

RESOCONTO STENOGRAFICO

200.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 MAGGIO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
S. 1918. — Norme in materia di promozione dell'occupazione (<i>approvato dal Senato</i>) (3468) e concorrenti proposte di legge: CALDEROLI ed altri: Disciplina del lavoro interinale (142); BALOCCHI ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (501); MARTINAT ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni (728); VOZZA ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse (1334); BOLOGNESI ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili e istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO) (1380); PRESTIGIACOMO ed altri: Disciplina del lavoro interinale (1684); RODEGHIERO ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale (1955); CASCIO: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il	
	completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione (2354) e PAMPO ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani (3459) 16630
	Presidente .. 16630, 16633, 16645, 16648, 16649 16650, 16651, 16654, 16657, 16661, 16691
	Bastianoni Stefano (gruppo rinnovamento italiano) 16644
	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 16632, 16638 16643, 16651, 16653, 16661, 16669
	Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16635, 16643 16651, 16655, 16660, 16665, 16670, 16677
	Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16645
	Cordoni Elena Emma (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 16656, 16664

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

PAG.	PAG.
Delfino Teresio (gruppo misto-CDU) 16673 16689	Presidente 16696
Fontanini Pietro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16638	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):
Gazzara Antonino (gruppo forza Italia) 16644 16682	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica la quarta Convenzione ACP-CE di Lomè e relativi allegati, del 15 dicembre 1989, firmato a Mauritius il 4 novembre 1995, e dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della IV Convenzione ACP-CE, fatto a Bruxelles il 20 dicembre 1995 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2548) 16697
Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 16640, 16642, 16666	Presidente 16697
Innocenti Renzo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> 16640, 16683, 16690, 16694	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):
Landi di Chiavenna Giampaolo (gruppo alleanza nazionale) 16642	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sulla gomma naturale, con annessi, fatto a Ginevra il 17 febbraio 1995 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2619) 16698
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16635 16689, 16691	Presidente 16698
Lombardi Giancarlo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 16645	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):
Malavenda Mara (gruppo misto) . 16633, 16637 16642, 16648, 16649, 16650, 16651, 16653 16657, 16659, 16663, 16669, 16677, 16691	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sulla gomma naturale, con annessi, fatto a Ginevra il 17 febbraio 1995 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2619) 16698
Masi Diego (gruppo misto-patto Segni) ... 16641 16665	Presidente 16698
Michielon Mauro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16666 16667, 16676	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):
Montecchi Elena, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> 16641 16666, 16683	Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Mauritius, fatta a Port Louis il 28 gennaio 1993, con scambio di lettere interpretativo dell'articolo 17, effettuato nelle date 1° dicembre 1995 e 10 gennaio 1996 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2622) 16699
Ostillo Massimo (gruppo CCD) 16642 16658, 16665	Presidente 16699
Pampo Fedele (gruppo alleanza nazionale) 16655, 16658, 16666, 16689	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):
Prestigiacoio Stefania (gruppo forza Italia) 16652, 16663, 16664 16670, 16677, 16678, 16684	Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2623) 16700
Strambi Alfredo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 16668	Presidente 16700
Vito Elio (gruppo forza Italia) 16630, 16648	Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16700
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):	Caveri Luciano (gruppo misto-Vallée d'Aoste) 16701
Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa al regime doganale dei <i>containers</i> utilizzati nel trasporto internazionale nel quadro di un <i>pool</i> , fatta a Ginevra il 21 gennaio 1994 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2235) 16695	Rodeghiero Flavio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 16701
Presidente 16695	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Riga il 3 aprile 1996 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2682) 16702
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo concernente le persone che partecipano alle procedure davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2546) 16696	

	PAG.		PAG.
Presidente	16702	Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):	
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione): S. 1487. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3110)	16703	S. 1180. — Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico, con Atto finale ed annessi, adottata dalla Conferenza dei Plenipotenziari di Rio de Janeiro tenutasi dal 2 al 14 maggio 1966 e al Protocollo con Atto finale fatto a Parigi il 9-10 luglio 1984 nonché all'Atto finale ed al Protocollo con Regolamenti interno e finanziario fatti a Madrid il 4-5 giugno 1992, e loro esecuzione (<i>approvato dal Senato</i>) (3107)	16708
Presidente	16703	Presidente	16708
Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	16703	Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	16709
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):		Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra la Repubblica italiana e lo Stato di Eritrea, fatto ad Asmara il 30 settembre 1995 (2273)	16704	S. 2128. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa, con allegati, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3508)	16709
Presidente	16704	Presidente	16709
Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	16705	Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	16709
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):		Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	16709
Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Carta sociale europea che prevede un sistema di reclami collettivi, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995 (2621)	16705	Documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Discussione):	
Presidente	16705	Presidente	16710, 16711
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):		Fontanini Pietro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	16711
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di marina mercantile tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma l'11 marzo 1992, con scambio di note effettuato a Libreville nelle date 13 marzo e 6 novembre 1995 (2624)	16706	La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	16711
Presidente	16706	Saraceni Luigi (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	16712
Disegno di legge di ratifica (Seguito della discussione e approvazione):		Vito Elio (gruppo forza Italia)	16710, 16711
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta ad Abu Dhabi il 22 gennaio 1995 (2675)	16707	Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	
Presidente	16707	Presidente	16619, 16621, 16629
Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	16707	Albertini Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	16619
		Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale)	16625
		Cento Pier Paolo (gruppo misto-verdi-l'Ulivo)	16628
		Delfino Teresio (gruppo misto-CDU)	16622, 16623

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

	PAG.		PAG.
Malgieri Gennaro (gruppo alleanza nazionale)	16624	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16712
Melograni Piero (gruppo forza Italia)	16624	Preavviso di votazioni elettroniche:	
Rocchi Carla, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	16621, 16622 16627, 16629	Presidente	16629
Rogna Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	16621	Proposte di legge:	
Interrogazioni a risposta immediata (Annunzio dello svolgimento)	16636	(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	16695
Missioni	16619, 16629	(Stralcio di disposizioni)	16695
Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo:		Su un lutto del deputato Maura Camoirano:	
Presidente	16713	Presidente	16637
		Ordine del giorno della seduta di domani	16713

La seduta comincia alle 9,30.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 maggio 1997.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andreatta, Brugger, Calzolaio, Mattioli, Pennacchi, Sales, Soriero e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sono altresì considerati in missione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, i deputati membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni (ore 9,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

Cominciamo dalle interrogazioni Rogna n. 3-00296 e Borghesio n. 3-00309 (*Incidente aereo presso Torino*) (vedi l'allegato A).

Queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE ALBERTINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. L'esercizio dei servizi aerei non di linea *charter* sia passeggeri sia merci da parte di compagnie aeree straniere è disciplinato dalla legge 11 dicembre 1980, n. 862, e dal relativo regolamento attuativo approvato con decreto del ministro dei trasporti del 18 giugno 1981 e successive modificazioni.

Tale legge si inquadra nel contesto normativo più generale del diritto pubblico internazionale (Convenzione di Chicago del 7 dicembre 1944 relativa all'aviazione civile internazionale) e delle norme tecniche emanate dall'OACI (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale).

L'articolo 2 della citata legge, sostitutivo dell'articolo 788 del codice della navigazione, e l'articolo 46 del decreto di attuazione stabiliscono la procedura per l'effettuazione di voli di imprese straniere. Infatti le compagnie aeree straniere per essere ammesse ad effettuare attività *charter* da e per l'Italia devono essere preventivamente accreditate dalle competenti autorità aeronautiche dello Stato di appartenenza. L'atto di designazione è un'attestazione che certifica l'abilitazione tecnico-economico-finanziaria del vettore ad esercitare servizi di trasporto aereo commerciale in campo internazionale.

La Convenzione di Chicago, alla quale aderiscono 183 paesi tra i quali l'Italia e la Federazione russa, Stati coinvolti nel-

l'incidente, stabilisce il principio del riconoscimento reciproco delle verifiche e della sussistenza dei requisiti tecnici, operativi e manutentivi ai fini dell'aeronavigabilità del vettore.

È peraltro da evidenziare che l'amministrazione, a seguito di segnalazione da parte di alcune direzioni di aeroporto circa carenze degli *standard* di sicurezza rilevati su aeromobili ed equipaggi di nazionalità estera, in particolare su quelli provenienti dall'est Europa, ha avviato alcune riunioni con i responsabili del Registro aeronautico italiano, al fine di concordare le possibili procedure e predisporre gli strumenti più idonei per verificare il pieno rispetto degli *standard* minimi di sicurezza aerea previsti dall'ICAO.

Inoltre, a seguito delle ispezioni di rampa sugli aeromobili dell'est Europa, richieste dall'amministrazione ed effettuate da tecnici del Registro aeronautico italiano, si è resa necessaria una verifica più approfondita da effettuare presso la base di armamento di una delle compagnie interessate nonché attraverso contatti con le autorità aeronautiche del paese di appartenenza del vettore. Pertanto, il controllo è stato effettuato in Russia presso la compagnia Spair, nel luglio del 1996, dai tecnici di questa amministrazione e del Registro aeronautico italiano.

Sulla base di ciò è stata emanata la direttiva che ha determinato, tra l'altro, l'interruzione di ogni attività aerea sul territorio italiano della società Spair.

La verifica circa l'osservanza delle prescrizioni contenute nella direttiva è stata fino ad oggi effettuata, sia pure in forma saltuaria, dai tecnici del Registro aeronautico italiano che hanno collaborato con i direttori di aeroporti in sede di visite di controllo agli aeromobili dagli stessi eseguite ai sensi dell'articolo 801 del codice della navigazione.

È tuttavia in fase conclusiva la predisposizione di una procedura per l'effettuazione di controlli sistematici, sia pure a campione, attraverso ispezioni di rampa da effettuarsi da parte dei tecnici di questa amministrazione e del Registro

aeronautico italiano, in attesa che si concretizzino le iniziative da adottarsi a livello dei paesi dell'Unione europea, volte a garantire una maggiore sicurezza dell'attività aerea da parte di compagnie aeree sia europee che est-europee operanti su aeroporti dell'Unione europea. In merito all'incidente avvenuto a Torino, si fa presente che la compagnia Aeroflot, cui appartiene l'aereo *Antonov*, che è anche il vettore designato dalle autorità della Federazione russa a svolgere servizi di linea con l'Italia, attraverso le prescritte vie diplomatiche, aveva presentato, in data 4 ottobre 1996, regolare richiesta per effettuare un volo *charter* cargo Mosca-Torino-Shariajah-Brunei per il giorno 7 ottobre 1996 per il trasporto di quattro autovetture sulla tratta Torino-Brunei e con arrivo a Torino a vuoto.

L'amministrazione, effettuata l'istruttoria di rito con l'acquisizione anche del parere della società Alitalia, ha emesso il conseguente provvedimento autorizzativo n. 344634/34 in data 5 ottobre 1996 nel pieno rispetto della normativa nazionale ed internazionale sopra richiamata.

Si evidenzia, al riguardo, che le consistenze infrastrutturali, le dotazioni impiantistiche e la situazione degli ostacoli alla navigazione dell'aeroporto di Torino risultano pubblicate sull'AIP. Variazioni di tali consistenze, dotazioni e situazioni vengono rese note ai naviganti con la pubblicazione di appositi avvisi (NOTAM).

L'autorizzazione data al suddetto vettore per operare su Torino ha quindi tenuto conto della compatibilità delle prestazioni dell'aereo e delle caratteristiche dello scalo.

Va precisato, inoltre, che a seguito dei lavori di rifacimento della pavimentazione della pista di volo dell'aeroporto torinese, la lunghezza di atterraggio per pista 36 risultava ridotta di circa 600 metri, come da NOTAM in vigore. L'autorizzazione data al vettore russo per operare su Torino ha quindi tenuto conto della compatibilità delle prestazioni dell'aereo e delle caratteristiche dello scalo torinese.

Il progetto per i citati interventi manutentivi sulla pista era stato presentato

dalla società SAGAT l'8 luglio 1996 ed approvato dal competente servizio aeroporti il 19 luglio 1996. I lavori sono iniziati l'11 agosto 1996 ed ultimati il 26 ottobre 1996.

Il 9 ottobre 1996, nel corso dei lavori, l'aeroporto di Torino operava con limiti operativi più alti, non funzionando il sistema ILS. Dal NOTAM in vigore risultava che tale operatività riduce i movimenti in presenza di particolari condizioni meteo.

La commissione ministeriale incaricata dello svolgimento delle indagini è stata nominata ed ha iniziato ad operare il giorno stesso dell'evento, intervenendo sul luogo del sinistro con propri rappresentanti.

In quella sede, successivamente, sono state acquisite tutte le possibili informazioni sulla distribuzione del relitto e sullo stato di funzionamento delle infrastrutture e servizi aeroportuali dello scalo di Torino dove l'aeromobile intendeva atterrare.

Sulla base delle norme internazionali (annesso 13 ICAO-Convenzione di Chicago) sono stati accreditati i rappresentanti dell'autorità aeronautica russa incaricata di seguire le indagini.

A seguito dell'intervento dell'autorità giudiziaria, i lavori di analisi e raccolta dati hanno subito un rallentamento provocato dal sequestro da parte dell'autorità stessa di documentazioni, registrazioni e decodificazioni indispensabili per lo svolgimento delle indagini.

In un secondo tempo, dopo la nomina da parte del magistrato inquirente di un collegio peritale di ufficio, la commissione ministeriale, comprendente appunto rappresentanti dell'amministrazione aeronautica russa, è stata invitata a partecipare ad alcune sedute di carattere tecnico per esaminare la documentazione in possesso dell'autorità giudiziaria.

Entro il mese di maggio si definirà il punto della situazione investigativa nell'ambito della commissione ed in particolare sarà valutata l'opportunità di procedere all'effettuazione della simulazione del volo, nonché all'esame di talune caratte-

ristiche tecniche di impiego del velivolo presso le attrezzature e i laboratori messi a disposizione dall'autorità aeronautica russa.

Al termine di tale fase di indagine la commissione di inchiesta sarà nella condizione di redigere il rapporto finale.

Resta fermo che per conoscere le cause e soprattutto le eventuali responsabilità occorrerà attendere le risultanze delle indagini giudiziarie tutt'ora in corso.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Borghezio: si intende che abbia rinunciato alla replica per la sua interrogazione n. 3-00309.

L'onorevole Rogna ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00296.

SERGIO ROGNA. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto anche se non posso non rilevare il lungo periodo di tempo intercorso tra la data di presentazione dell'interrogazione e la risposta, nonché la mancata conclusione, a tutt'oggi, delle indagini. Tuttavia ritengo nel complesso rassicuranti le informazioni fornite dal sottosegretario Albertini; pertanto, per quanto riguarda le caratteristiche di operatività dell'aeroporto di Caselle, la situazione attuale appare tale da potersi considerare soddisfacente.

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare allo svolgimento dei successivi strumenti di sindacato ispettivo: tuttavia, poiché la senatrice Rocchi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, che è delegata a rispondere in merito ha comunicato che giungerà in ritardo, la Presidenza non può far altro che rassegnarsi, pur con disappunto, a questa situazione e sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già espresso e ora ribadisce il suo disappunto per il ritardo di questa mattina.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Chiedo di

parlare per una precisazione di carattere personale.

PRESIDENTE. Potrà intervenire dopo, senatrice Rocchi.

Passiamo all'interpellanza Teresio Delfino n. 2-00433 e alle interrogazioni Pisanu n. 3-00807, Malgieri n. 3-00811 e Aloi n. 3-00840 (*celebrazioni culturali alle scuole*) (vedi l'allegato A).

Questa interpellanza e queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole Teresio Delfino ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

TERESIO DELFINO. Mi riservo di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

CARLA ROCCHI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Presidente, i documenti in esame, che sono stati presentati da numerosi deputati, riguardano la circolare diramata dal Ministero per il sessantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci. Si risponde congiuntamente all'interrogazione Aloi n. 3-00840 e, su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'interpellanza Teresio Delfino n. 2-00433 e alle interrogazioni Pisanu n. 3-00807 e Malgieri n. 3-00811, tutte riguardanti la circolare n. 88 del 6 febbraio 1997.

Al riguardo si premette che l'iniziativa promossa dal Ministero in occasione della citata ricorrenza si colloca nel quadro degli interventi volti a richiamare l'attenzione del mondo della scuola sulla valenza culturale ed educativa di ricorrenze o avvenimenti particolarmente significativi. È il caso degli avvenimenti cui fanno riferimento gli onorevoli Pisanu e Teresio Delfino nei loro strumenti di sindacato ispettivo e di quelli segnalati alle scuole nel più recente passato o in prosieguo: il centenario della nascita di Corrado Alvaro e la proiezione del film sulla figura

dell'avvocato Ambrosoli (1995); la celebrazione del bicentenario della bandiera nazionale; l'anniversario della Repubblica; il 48° anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; la settimana della cultura scientifica e tecnologica e la mostra sull'euro (marzo 1997).

Con la circolare in parola la valutazione compiuta dall'amministrazione, preoccupata come sempre di promuovere e sostenere in ambito educativo il dibattito sui valori posti a base della formazione culturale e della crescita civile dei giovani, è stata mossa soltanto da motivi di ordine didattico e la ricorrenza in parola è stata considerata, senza preconcetta finalità, occasione per consentire agli allievi delle classi terminali delle scuole secondarie superiori di fermare l'attenzione in modo sereno ed obiettivo sulla figura di una grande personalità della storia contemporanea del nostro paese e per sollecitare un'attenta riflessione degli allievi, sotto la guida degli insegnanti, sulla vita e sull'opera di Gramsci, opportunamente inserita nel contesto storico in cui ha vissuto ed ha operato.

D'altra parte, giova al riguardo ricordare che già dal prossimo anno scolastico 1997-1998 lo svolgimento del programma di storia nelle classi terminali dei cicli di studio, in attuazione della nuova scansione dello svolgimento del programma medesimo prevista dal decreto ministeriale n. 682 del 1996, sarà dedicato esclusivamente allo studio del novecento.

La coincidenza, poi, della ricorrenza in questione con la data di svolgimento delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi di governo di talune realtà locali è stata puramente occasionale e non può essere stata considerata occasione di campagna elettorale.

Il corpo docente, infatti, caratterizzato da presenze di diversa connotazione politica, ha sempre dato prova di senso di dovere, obiettività e responsabilità ed ha sempre operato al solo fine di contribuire alla crescita dei giovani come uomini e cittadini.

Giova, infine, ricordare che gli organi collegiali, ove sono rappresentate tutte le

componenti scolastiche, hanno valutato ed in concreto assunto, nell'ambito dell'autonomia che compete alle istituzioni scolastiche, la decisione di far aderire le singole scuole alla segnalazione effettuata con la circolare in parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Teresio Delfino ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00433.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, signor sottosegretario, ho ascoltato con attenzione la risposta e debbo significare l'insoddisfazione per la mancanza di una valutazione adeguata dei problemi e delle questioni gravi ed urgenti che noi abbiamo sollevato con questa interpellanza. Né trovo rassicurante, al di là della validità delle celebrazioni richiamate, sufficiente e tanto meno esaustiva tale indicazione come elemento a giustificazione di una iniziativa, sicuramente senza precedenti, che il ministro Berlinguer ha voluto realizzata e rispetto alla quale la nostra richiesta di sospendere l'applicazione di quella circolare ministeriale era la risposta minima che doveva essere offerta dal Governo, se esso non vuole nei fatti una scuola nella quale si persegue l'egemonia culturale secondo una precisa linea di pensiero e che sia completamente omologata a principi culturali che violano, come noi diciamo chiaramente, la realtà di uno Stato laico, l'autonomia dei docenti e la libertà di insegnamento.

Sono contento che a rispondere a questa interpellanza sia venuta il sottosegretario Rocchi, perché abbiamo avuto in passato testimonianza di una disponibilità da parte sua, anche nel corso della finanziaria per il 1997, a vedere valutato e considerato in termini diversi e più puntuali l'apporto della scuola libera.

Vediamo tuttavia che il Governo ed in particolare, il ministro della pubblica istruzione sono in proposito totalmente assenti se non per enfatiche dichiarazioni di approfondimento o per l'istituzione di commissioni; vediamo che i termini più volte indicati per realizzare un disegno di legge del Governo sulla parità scolastica

che deve coniugarsi all'altro pilastro, che ho già richiamato, dell'autonomia della scuola (in forte sinergia con la possibilità di vedere realizzati a livello di istituto, certamente nell'ambito di un quadro complessivo nazionale, programmi vissuti all'interno della scuola) vengono sistematicamente rinviati; il ministro aveva inizialmente dato appuntamento al 30 settembre, poi al 31 dicembre, quindi al 31 marzo attraverso ordini del giorno impegnativi approvati in quest'aula, ma nulla viene fatto in questa direzione. Escono invece circolari sulle quali non possiamo in alcun modo convenire perché la scuola pubblica non può diventare un momento di formazione politica di parte (indicazione che certamente è venuta). Non vi è da parte nostra alcuna volontà di negare il contributo che Gramsci ha dato al nostro paese, ma avendo ormai il Governo un anno di vita non capiamo perché non sia stata colta l'occasione per indicare altri autorevoli esponenti del nostro paese che ne hanno sicuramente caratterizzato in modo altrettanto significativo ed intenso la storia.

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo grave che il ministero, in particolare il ministro responsabile della pubblica istruzione, non abbia corrisposto ad un'indicazione, ad una sollecitazione in positivo da noi avanzata nel senso di prevedere, in un quadro di valorizzazione complessiva degli italiani, la costituzione di una commissione ove fossero rappresentate tutte le componenti culturali del paese per stabilire un programma organico e le relative modalità di celebrazione. Nulla è venuto a tale riguardo dalla risposta: il che significa che questo ministero (questo ministro) tira dritto per la sua strada. Proseguendo in questo modo temo che si porterà la nostra scuola ad un'omologazione sulla quale non possiamo in alcun modo convenire. Se vi fosse stata volontà di confronto, anche le indicazioni positive contenute nella nostra interpellanza sarebbero state valutate; riscontriamo invece un atteggiamento assolutamente sordo, che ci fa preoccupare per il futuro della nostra scuola.

PRESIDENTE. L'onorevole Melograni ha facoltà di replicare per l'interrogazione Pisanu n. 3-00807, di cui è cofirmatario.

PIERO MELOGRANI. Indipendentemente da tutte le ragioni già elencate nell'interrogazione firmata dall'onorevole Pisanu, da me e da altri deputati del gruppo di forza Italia, mi dichiaro insoddisfatto della risposta. Insisto nel criticare la circolare del ministro Berlinguer per la semplice ragione che la scuola e, più in generale, la società italiana non hanno bisogno di celebrazioni. Avrebbero invece urgente bisogno di un'analisi storica di tutto ciò che è avvenuto in questo secolo, condotta con quello spirito critico che tutte le analisi storiche dovrebbero possedere.

Le celebrazioni scadono molto facilmente nella retorica e nella propaganda. La società, i giovani, invece, avrebbero bisogno di un ripensamento condotto senza pregiudizi; naturalmente, condotto anche su Gramsci, che è stato un grande personaggio, con una vita drammatica ed un destino tragico che meritano di essere studiati. Tuttavia, mi sembra difficile che gli insegnanti incaricati dal ministro Berlinguer di celebrarlo possano richiamare l'attenzione degli allievi sul fatto che lo stesso Gramsci, fino agli ultimi anni, fino agli anni del carcere, fin quasi alla sua fine, perché qualcosa verso la fine accadde in lui, continuò a perseguire un progetto molto lontano dalla democrazia moderna. Gramsci aveva un concetto arcaico e religioso della politica. Una volta disse testualmente che il comunismo era anzi la religione che doveva ammazzare il cristianesimo. Diciamolo con chiarezza: Gramsci era un totalitario. E mi sembra molto significativo che persino un comunista come Luciano Gruppi, nel 1976, arrivasse ad ammettere che, restando fedeli al disegno gramsciano, non si sarebbe potuti arrivare neppure al pluralismo.

È vero, come dicevo prima, che nei *Quaderni dal carcere*, verso la fine, cominciò ad affiorare uno spirito nuovo in Gramsci, ma lo spirito innovativo di Gramsci nei confronti di Lenin, del bol-

scevismo e del comunismo si rivelò molto meno radicale e molto più tardivo di quello, per esempio, di Rosa Luxemburg. Enormemente più coraggiosa di lui, in carcere scrisse qualcosa sul comunismo che mai Gramsci e nessun comunista italiano riuscirono ad eguagliare.

L'Italia di oggi si trova a dover rincorrere il mondo nella rivoluzione della modernità. Antonio Gramsci apparteneva ad una tradizione antica, che non può più in alcun modo aiutare né gli studenti né i genitori degli studenti né gli insegnanti né alcun altro a rinnovare l'Italia.

Su Gramsci ci sarebbero altri fatti sconcertanti da ricordare e che credo nessuno abbia ricordato o ricorderà in queste celebrazioni, se ci sono state o ci saranno. Per esempio, il fatto che il suo partito, il partito comunista italiano, praticamente lo espulse mentre si trovava in carcere. Ma, appunto, le celebrazioni volute dai ministri e dai sottosegretari sono fatte per stendere pietosi veli su ciò che può sconcertare, mentre le verità di cui abbiamo bisogno sono proprio lì, sotto quei veli, nascoste (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. L'onorevole Malgieri ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00811.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, naturalmente non ho difficoltà a dichiararmi completamente insoddisfatto dalla risposta fornita dal sottosegretario alla mia interrogazione, anche perché da questa risposta sono stati espunti i motivi che hanno portato l'interrogante a formulare determinati quesiti al ministro

Il sottosegretario non ha risposto in merito all'opportunità della circolare. Non ha risposto in merito alla esorbitanza delle competenze del ministro stesso. Non ha risposto in merito alla natura stessa della circolare. E soprattutto mi dichiaro insoddisfatto anche per la parte precedente la risposta, cioè il mancato ritiro della circolare stessa, come io chiedo.

Il sottosegretario - a nome del ministro e in questo caso per delega anche del

Presidente del Consiglio, cui si rivolgeva la mia interrogazione — non ha ritenuto di aderire alla formulazione del mio quesito in merito alla discutibilità della circolare stessa e si è rifugiato nel tentativo di giustificarla come se riguardasse una celebrazione come tante altre, ma quella che chiedeva il ministro Berlinguer non era una celebrazione come tante altre.

Ricordare Antonio Gramsci non significa ricordare il bicentenario della bandiera nazionale e non significa celebrare un grande avvenimento scientifico; non è, diciamo così, una celebrazione in qualche maniera di carattere neutro, ma implica una forte ragione politica.

Con riferimento a tale forte ragione politica ho ravvisato nella circolare del ministro un tentativo di imporre una sorta di dirigismo ideologico-culturale assolutamente fuori dal tempo e certamente in contrasto con la concezione stessa della scuola in uno Stato liberale quale dovrebbe essere il nostro.

Con questa circolare — è inutile negarlo — si va a coartare in qualche maniera la libertà del docente e a condizionare anche lo stesso apprendimento del discente.

Ritengo pertanto che quello del ministro Berlinguer sia un tentativo se vogliamo anche in linea con una certa tendenza di pensiero, quella appunto alla quale il ministro stesso aderisce, di cercare di fare della scuola italiana un qualcosa che possa essere gramscianamente utilizzato per imporre un modello culturale.

C'è qualcuno che ha parlato, sia pure in maniera tale da far rilevare il grottesco della stessa circolare, del tentativo di Berlinguer di sovietizzare la scuola. Io non arrivo a tanto, ma certamente quando si compiono delle scelte quali quelle che sta compiendo il ministro Berlinguer sicuramente si è molto vicini ad una concezione paratotalitaria nel modo di concepire la scuola in una società che dovrebbe essere naturalmente evoluta, avanzata e pluralista.

A tale riguardo mi domando per quale motivo anche nel passato non siano state

previste altre celebrazioni riguardanti personaggi che rappresentano, come Gramsci, dei vertici intellettuali e morali di questo novecento. Mi chiedo se in avvenire il ministro vorrà compiere operazioni dello stesso genere e mi domando, se tutto questo è accaduto o potrà ancora accadere, come il ministro intenda indirizzare in qualche maniera lo studio del '900 da parte delle nuove generazioni con spirito alieno da faziosità e sicuramente improntato ad una comprensione del nostro secolo in maniera più pluralista.

Ebbene, se queste sono le premesse non ci sono molte speranze riguardo allo studio della storia del nostro secolo; del resto mi pare che talune avvisaglie « parlino » assai chiaramente.

Naturalmente c'è anche Gramsci nel nostro novecento, ma c'è Gramsci in tutta la sua totalità; mi sembra invece di capire da una certa pubblicistica abbastanza diffusa, alla quale fa riferimento culturalmente e politicamente il ministro Berlinguer, che quando si parla di Gramsci si tende ad eliminare il primo e l'ultimo Gramsci. Il primo Gramsci — e con ciò mi avvio alla conclusione, signor Presidente — era quello sì comunista ma anche interventista, con un filo di nazionalismo, mentre l'ultimo Gramsci, quello abbandonato dal partito comunista, una delle vittime « eccellenti » del togliattismo, in questo secolo.

Vogliamo parlare di Gramsci e riconoscere quest'ultimo come uno dei vertici morali ed intellettuali di questo nostro '900? Assumiamo allora Gramsci in tutta la sua totalità e in tutta la sua complessità, così come del resto è complessa la storia di questo nostro travagliato secolo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. L'onorevole Aloï ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00840.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, non posso ovviamente dichiararmi soddisfatto perché la risposta che ha dato il sottosegretario è stata per tanti versi

asettica e riduttiva e non ha posto veramente l'accento sulla questione sollevata con le nostre interrogazioni. Non si è trattato di una risposta esauriente perché le nostre preoccupazioni permangono al di là delle motivazioni giustificative che ella, onorevole sottosegretario, ha dato. Ella ha richiamato motivi di ordine didattico, l'assenza di preconcetti, la presenza di una attenta riflessione negli allievi sotto la guida degli insegnanti. Ma sono cose scontate e per la verità stereotipate!

Non vogliamo entrare nel merito del pensiero di Gramsci perché a questo punto avremmo dovuto discettare di varie questioni e vedere se su Gramsci abbia inciso più Croce, come sostiene una antica interpretazione, o Gentile, secondo la versione di Del Noce. Avremmo dovuto verificare anche se nella logica dell'egemonia gramsciana ci sia posto o meno per il pluralismo e pare che tale posto non ci sia. Avremmo dovuto parlare anche del partito principe. Stranamente Gramsci evoca il pensiero di Machiavelli, però in una chiave leninista, mi si passi il termine, di partito, che poi è il partito comunista che egli indubbiamente esalta. Ma non ci soffermiamo su tali questioni.

Siamo fortemente preoccupati perché Gramsci è il pensatore più ideologizzato di questo secolo. Mi sembra strano che si colga il sessantesimo anniversario per celebrarlo. Ciò non è mai avvenuto in passato. Avrei capito il cinquantesimo anniversario o il centenario, ma non il sessantesimo anniversario della morte. Sono stato sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione eppure, in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anniversario di Gentile né D'Onofrio né io ci siamo permessi — e credo che Gentile e Croce rappresentino per la cultura italiana ed europea i dioscuro — di decidere l'emanazione di alcuna circolare per celebrare la morte e potrei dire l'assassinio di Giovanni Gentile.

Vicende del genere appartengono ad un modo di pensare e di essere che suscitano in noi serie preoccupazioni. Infatti, siamo molto preoccupati e le vorrei citare che

cosa scriveva Gramsci, ad esempio, dei professori. Egli li definiva in tal modo: i professori sono delle canagliuzze, insaccatori di leggiadra pula e di perle, venditori di cianfrusaglia, distributori di sporte di viveri che riempiono lo stomaco e non lasciano traccia. E delle figure della nostra letteratura dava i seguenti giudizi: Leopardi è senza freschezza e spontaneità di sentimento. Per quanto riguarda Dante diceva: chi si occupa di Dante? I professori rimminchioniti. L'Alighieri è un pasatista e non più attuale. Manzoni è paternalistico e gesuitico. Mazzini è un predicatore di vuote chiacchiere e fermento di settarismo ideologico.

Questo è Gramsci! E io dovrei offrire ai ragazzi questo tipo di Gramsci? Di Carducci egli salva solo l'*Inno a Satana*, la « chitarronata », come viene definito.

Avrei voluto che fosse presente in aula oggi il collega Federico Orlando, che appartiene all'Ulivo. Egli scriveva il 17 febbraio 1976 un articolo a proposito di un convegno a carattere nazionale, la conferenza dei professori comunisti di Rimini: « Pronta l'offensiva comunista per il controllo della scuola ». Ed affermava: la conquista degli insegnanti come momento essenziale di un maggior inserimento del partito nei ceti medi intellettuali. Federico Orlando nel corpo dell'articolo aggiungeva: la conquista degli insegnanti momento essenziale della conquista dei ceti medi.

Quindi la strategia è chiara e lei ha fatto bene a dire che il discorso di Gramsci deve essere legato alla storia del novecento. Verifichiamo però se accanto a Gramsci ci siano altre figure rappresentative come, ad esempio, Giovanni Gentile. Avrei potuto citare altri pensatori, ma la realtà è che questa circolare è strumentale perché tende verso determinati obiettivi e vuole, in quel processo di ideologizzazione della scuola avviato dall'onorevole Berlinguer, dare un riferimento ideologico che può essere costituito solo dal più ideologico e ideologizzante dei pensatori di questo secolo. A questo punto le chiedo se sia ancora concepibile che quella circolare venga diffusa e produca i guasti che

certamente produrrà (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Cento n. 3-00774 (*Filmato antiabortista al liceo Platone di Roma*) (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

CARLA ROCCHI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. In merito alla questione rappresentata nell'interrogazione proposta dall'onorevole Cento su un episodio avvenuto presso il liceo-ginnasio Platone di Roma, dalla dettagliata relazione inviata dal preside dell'istituto non emergono elementi che possano comportare eventuali interventi da parte del ministro. Risulta infatti che i competenti organi collegiali hanno deliberato lo svolgimento di attività di educazione sessuale (AIDS e prevenzione) nell'ambito del progetto di educazione alla salute, affidandone l'incarico alla dottoressa Miriam Checcacci per gli aspetti di competenza specifica in appoggio al gruppo di lavoro appositamente costituito.

Tale incarico, conferito con contratto d'opera professionale a tempo determinato, è stato rinnovato periodicamente da quattro anni dal medesimo consiglio d'istituto, in quanto genitori ed allievi hanno apprezzato la serietà professionale con la quale la dottoressa svolge i suoi compiti di medico scolastico consistenti in cure mediche, interventi di primo soccorso e consulenze in tema di educazione alla salute e prevenzione. Anche le tematiche relative alle attività integrative di educazione alla salute, concordate con il gruppo di lavoro, si ripetono da anni e riguardano, in particolare, per le classi del quarto ginnasio problematiche ed aspetti legati alla sessualità, per le classi del secondo liceo patologie legate all'infezione da HIV e per le classi del terzo liceo sessualità e problematiche connesse con le malattie trasmesse per via sessuale.

Invero per le sole terze classi, costituite da alunni prevalentemente maggiorenni, la dottoressa Checcacci anche quest'anno si

è servita della proiezione di uno spezzone del noto film *Il grido silenzioso* allo scopo esclusivo di rendere più chiaro dal punto di vista scientifico il processo di formazione ed evoluzione dell'embrione, nonché il suo comportamento in presenza di tentativi di aggressione. Ciò è stato fatto previo avvertimento sulle caratteristiche contenutistiche e motivazionali del filmato ed invito agli allievi ad esercitare la loro facoltà di assistervi o meno.

Si è trattato in sostanza di una vera e propria lezione di anatomia e biologia allo scopo di prevenzione e informazione, secondo lo spirito della legge n. 194, il cui testo era stato distribuito in precedenza agli allievi. Alla lezione, ripetuta e rivolta a ben cinque classi terze, hanno complessivamente assistito centoventidue allievi senza che fossero manifestate lamentele o lagnanze di sorta e senza alcun coinvolgimento emotivo da parte degli allievi stessi. Una sola alunna ha manifestato la sua contrarietà all'iniziativa lamentandosi personalmente con il preside.

La risonanza provocata dalle notizie diffuse da agenzie di stampa e *mass media* non ha peraltro in alcun modo alterato l'andamento scolastico dell'istituto, dove le lezioni si sono svolte regolarmente.

Il consiglio d'istituto ha comunque ritenuto opportuno, dopo aver visionato il film, che per il futuro il filmato stesso venga successivamente integrato da un ampio dibattito a più voci che presenti le diverse posizioni sul tema trattato. Il competente provveditore agli studi di Roma ha assicurato che continuerà a vigilare sull'andamento della scuola ed a prestare la massima attenzione in ordine ad ogni eventuale sviluppo della situazione.

Aggiungo alla parte formale della risposta, contenente l'elencazione dei dati dei fatti, che il Ministero della pubblica istruzione sta cercando di creare un legame formalmente istituito con il Ministero della sanità, allo scopo di creare un organismo che non sia l'ennesima sede di vaglio burocratico e formale delle iniziative, le quali, ovviamente, non possono essere preventive perché l'autonomia della

scuola è legge e rappresenta per noi un valore primario. Sarà quella la sede in cui verranno valutate le congruità tecniche degli strumenti a disposizione, senza che questo significhi però in alcun modo volerli bloccare; ma deve essere comunque individuata una sede di valutazione di quegli strumenti. È necessario procedere in tal senso perché è fuori di dubbio che la scuola sia nelle condizioni di assorbire gli eventuali contraccolpi che potrebbero venire anche da iniziative attuate in maniera nuova. Tuttavia, la preoccupazione esistente per la serenità dei ragazzi a scuola di fronte a taluni modi di fornire informazioni deve essere una preoccupazione del ministero. Tanto il ministero si preoccupa della questione che sottolineo, nel più completo rispetto per la libertà di iniziativa delle scuole, quanto, tuttavia, si pone il problema di una valutazione congiunta di tutta una serie di elementi che attengono al delicato ed importante momento della informazione alla salute e al tipo di informazione *border* che coinvolge, per le rispettive competenze, il Ministero della sanità e il nostro Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cento ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00774.

PIER PAOLO CENTO. Ringrazio innanzitutto il Presidente ed il sottosegretario Rocchi.

Credo che la risposta testé fornita sia soddisfacente soprattutto riguardo all'ultima valutazione espressa dal sottosegretario Rocchi in ordine alla necessità che, al di là dei singoli fatti, il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero della sanità (su questioni così rilevanti che debbono trovare spazio nella scuola, come l'informazione sessuale e ancor più la prevenzione dall'AIDS) individuino - nell'ambito della libertà e dell'autonomia di ogni istituto - una sorta di coordinamento, di indirizzo e di supporto tecnico-scientifico sul modo attraverso il quale affrontare quelle questioni per garantire sia al corpo docente sia agli studenti il

massimo del pluralismo nelle informazioni disponibili su tali materie.

D'altra parte, anche la decisione del consiglio di istituto - della quale ci ha informato la sottosegretaria Rocchi - dimostra la fondatezza della mia interrogazione e del malessere che quella studentessa aveva denunciato e che poi, in una società « massmediologica » come la nostra, ha trovato grande risalto sugli organi di informazione.

Il fatto che per il futuro in quella scuola si continuerà giustamente a fare informazione (mi auguro sia sempre più informazione e meno educazione sessuale) non deve rappresentare l'occasione per distribuire notizie distorte o unilaterali. Nel sottolineare l'esigenza di pluralismo in questo tipo di informazione, auspichiamo che nel prosieguo di quei corsi venga garantita, dopo la proiezione di filmati (mi sia consentito rilevare che il filmato trasmesso in quella scuola ha molto poco di scientifico e molto di propaganda; non a caso, è stato uno degli strumenti della campagna antiabortista nel nostro paese sia durante il referendum sia durante l'applicazione della legge n. 194), l'attivazione di meccanismi correttivi - annunciati dal Ministero della pubblica istruzione - in grado di correggere un indirizzo che, forse in maniera non voluta, era stato dato con la proiezione di quel film.

Nel dichiararmi soddisfatto per l'attenzione che il Ministero della pubblica istruzione ha prestato a tali materie, colgo l'occasione per insistere su una vecchia-nuova richiesta che da anni viene avanzata dal corpo docente, dagli studenti e dal mondo scientifico: essa consiste nel fatto che nella scuola sia definitivamente inserita, come una delle materie di formazione delle nuove generazioni, l'informazione sessuale. Credo che questa sia una strada che oggi una scuola moderna, alle soglie dell'anno duemila, deve saper intraprendere proprio per evitare che quegli eccessi di informazione distorta - come quelli che si possono essere verificati al liceo Platone - non si verifichino più, soprattutto per dare ai giovani gli

strumenti tecnici, scientifici e culturali per fare i conti con le problematiche sessuali e della prevenzione sanitaria ad essa connessa, che io credo dovrebbero essere affrontate in maniera laica, libera, pluralista e senza oscurantismi di sorta.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

CARLA ROCCHI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLA ROCCHI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Desidero chiarire con la Presidenza — con i colleghi mi sono già scusata — l'increscioso episodio relativo al ritardo di questa mattina. Naturalmente farò le mie verifiche per capire a quale livello dell'informazione si sia verificato il disagio, dal momento che sul fascicolo che contiene le interrogazioni io mi sono trovata annotato a penna dagli uffici le ore 10. Come è mio costume da un anno a questa parte qualche minuto prima delle 10 ero qui, come sempre: non è mai accaduto che io abbia tardato nel rispondere a strumenti di sindacato ispettivo in aula, o in altra sede, per rispetto dovuto ai colleghi, alla Presidenza, all'istituzione.

Sono quindi mortificata che questo episodio si sia verificato, ma non posso considerare ricevibile l'appunto che lei, Presidente, mi ha fatto in buona fede: lo avrei potuto accogliere solo nel caso in cui fossi stata a conoscenza di un orario diverso e non ne avessi tenuto conto. Ripeto: nel mio fascicolo sono annotate le 10 e a quell'orario mi sono attenuta con precisione, come è normale e come è mia abitudine. Accerterò le ragioni di questo disagio, ma ci tenevo a puntualizzare con i colleghi la ragione di questo assolutamente involontario ritardo. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Rocchi. Io non ho mai dubitato del fatto

che lei avesse validissime giustificazioni per quanto è accaduto questa mattina, anche conoscendo la serietà e l'impegno che lei profonde nel suo mandato. Peraltro, deve capire che il Presidente non può, per il ruolo che ricopre e per l'impegno che ha nel garantire la funzionalità delle sedute, ma ancor più il prestigio e la credibilità dell'Assemblea, non stigmatizzare un episodio di questo genere. Naturalmente la stigmatizzazione non è rivolta anche alla persona che ne è stata suo malgrado protagonista. Prendo atto delle sue osservazioni e naturalmente sarà reciproca cura chiarire come sia potuto accadere questo disagio.

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Burlando, Ladu, Maccanico, Sinisi, Turco, Vigneri e Visco sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 15,02).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1918. — Norme in materia di promozione dell'occupazione (approvato dal Senato) (3468) e delle concorrenti proposte di legge: Calderoli ed altri: Disciplina del lavoro interinale (142); Balocchi ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (501); Martinat ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni (728); Vozza ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse (1334); Bolognesi ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili ed istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO) (1380); Prestigiacomo ed altri: Disciplina del lavoro interinale (1684); Rodeghiero ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale (1955); Cascio: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione (2354); Pampo ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani (3459) (ore 15,03).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Norme in materia di promozione dell'occupazione; e delle concorrenti proposte di legge: Calderoli ed altri: Disciplina del lavoro interinale; Balocchi ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo; Martinat ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni; Vozza ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse; Bolognesi ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili ed istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO); Prestigiacomo ed altri: Disciplina del lavoro interinale; Rodeghiero ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale; Cascio: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il

completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione; Pampo ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani.

Ricordo che nella seduta del 13 maggio si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato i relatori ed il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3468, nel testo della Commissione, assunto come testo base.

Avverto che, a norma dell'articolo 24, comma 7, del regolamento, il tempo a disposizione dei gruppi per l'esame degli articoli fino al voto finale è così ripartito:

sinistra democratica-l'Ulivo: 1 ora e 16 minuti;

forza Italia: 1 ora e 5 minuti;

alleanza nazionale: 59 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 54 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 53 minuti;

misto: 50 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 48 minuti;

CCD: 45 minuti;

rinnovamento italiano: 45 minuti;

Per gli interventi in dissenso il tempo è di 30 minuti complessivi.

Avverto inoltre che da parte del presidente del gruppo misto è stata data comunicazione della ripartizione del tempo assegnato al gruppo stesso tra le sue componenti interne: verdi 14 minuti; CDU 9 minuti; socialisti italiani 8 minuti; autonomisti 5 minuti; rete 3 minuti; patto Segni 3 minuti; Cito 1 minuto; Pivetti 1 minuto; Sgarbi 1 minuto; Malavenda 5 minuti.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, desidero intervenire sul contingentamento dei tempi del quale lei ha ora informato l'Assemblea.

Rilevo, Presidente, che lei applica l'articolo 24 del regolamento per il contingentamento dei tempi su questo importante provvedimento, in considerazione del fatto che l'esame dello stesso è stato inserito nel secondo calendario dei lavori e che nel precedente calendario erano già previsti la discussione del provvedimento e l'esame degli emendamenti. Nonostante ciò, però, solo oggi cominciamo realmente ad esaminare gli emendamenti presentati al cosiddetto pacchetto Treu, tant'è vero che tra breve il relatore per la maggioranza si accingerà ad esprimere il parere.

Signor Presidente, cosa è successo e cosa succede frequentemente? Proprio per dare risposta a questo interrogativo ho chiesto di intervenire per un richiamo al regolamento in vigore, più che a ciò che si potrebbe cambiare o che non si potrebbe più cambiare o che è inutile cambiare, visto che le proposte di modifica in discussione presso la Giunta per il regolamento di fatto già vengono applicate.

Signor Presidente, questo provvedimento è stato inserito, se non sbaglio, due settimane fa nel calendario; l'Assemblea ha cominciato e concluso la discussione sulle linee generali, respingendo una questione pregiudiziale. E tutto ciò è avvenuto nel corso delle prime due o tre sedute dedicate a tale provvedimento. Poi, per due settimane, il provvedimento è scomparso dai lavori dell'Assemblea, poiché quest'ultima si è dedicata ad altri provvedimenti in riferimento ai quali è stata anche posta per due volte la questione di fiducia. Così facendo, è decorso il primo calendario nell'ambito del quale il provvedimento avrebbe dovuto essere esaminato. Ora, che esso è stato inserito in un secondo calendario, lei, Presidente, ha provveduto al contingentamento.

Presidente, a questo punto rilevo che l'articolo 24 e più in generale il principio della programmazione dei lavori parlamentari — che, com'è noto, è molto

importante — prevede che i provvedimenti vengano esaminati e conclusi nell'ambito del calendario prestabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo. Ripeto, si inizia e si conclude l'esame. Qui invece l'esame non è mai cominciato; il provvedimento è stato inserito in un calendario, ma di fatto il provvedimento non è mai stato esaminato, non si è mai passati all'esame degli emendamenti, perché l'Assemblea è stata impegnata su altri disegni di legge. Oggi, dunque, il provvedimento è sì inserito nel secondo calendario, ma di fatto ci troviamo all'inizio dell'esame degli articoli.

Presidente, inserire un provvedimento importante come quello all'ordine del giorno in un calendario, avendo un po' la consapevolezza che non lo si riuscirà ad esaminare poiché vi sono altre materie da affrontare, a giudizio delle opposizioni produce un doppio danno. Il primo è che si limita il confronto in Commissione perché, si dice, il provvedimento è calendarizzato in Assemblea e, quindi, si deve sospendere l'esame degli emendamenti in quella sede per andare subito in aula. Il secondo è che in Assemblea, invece, durante quelle due settimane in cui il provvedimento è iscritto non viene esaminato (è calendarizzato un po' per memoria) ed in realtà viene inserito soltanto per consentire che si arrivi rapidamente alla calendarizzazione nella quale esaminare effettivamente quel provvedimento. Però, di fatto, siamo già al secondo calendario e, quindi, si applica il contingentamento dei tempi.

Poiché, Presidente, la Giunta per il regolamento credo stia discutendo anche su proposte volte a rendere immediato il contingentamento dei tempi, ossia per prevedere che avvenga già nel primo calendario, così come di altre e mi pare che non si registri un generale consenso, non vorremmo che queste proposte, come quella relativa alle conseguenze del mancato numero legale, di fatto, trovassero già applicazione.

Ed allora, Presidente, contesto il fatto che al provvedimento in discussione, di cui comincia adesso l'esame degli emen-

damenti, si possa già applicare il contingentamento dei tempi. Di fatto, questo provvedimento nello scorso calendario ha visto solo il rapido esaurirsi della discussione sulle linee generali, anch'essa contingentata, senza che si sia mai proceduto alla discussione ed all'esame degli emendamenti. Pertanto, cominciare oggi già con il contingentamento dei tempi appare, a nostro giudizio, un'ulteriore grave lesione delle prerogative parlamentari, di quelle dell'opposizione ed anche del libero esercitarsi del confronto parlamentare, che non può svolgersi né in Commissione, perché il provvedimento è in Assemblea, né in questa seconda sede. Infatti, quando il confronto potrebbe avvenire senza il contingentamento non si tiene, perché vi sono le richieste di fiducia ed i decreti ed esso non viene neanche inserito all'ordine del giorno, come è accaduto la settimana scorsa e, quindi, si può discutere liberamente in Assemblea soltanto quando vi è il contingentamento dei tempi.

Questo è l'obiettivo della riforma: subire tale obiettivo con il vecchio regolamento ancora in vigore ci sembra, Presidente, rendere davvero ulteriormente frustrante e forse anche un po' inutile la presenza dei deputati dell'opposizione, dei nostri gruppi, ed abbiamo la sensazione che così si rischi di intenderla da parte della maggioranza, del Governo e, non vorremmo, anche da parte sua (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Sono d'accordo con quanto ha detto il collega Vito ed aggiungo, Presidente, che anche per il dibattito su questo importantissimo provvedimento è stato utilizzato il lunedì, cioè una giornata parlamentare che potremmo definire « morta ». Quindi, ancora una volta un provvedimento complesso ed importante per la vita del paese ha subito un dibattito ad aula vuota, e non per negligenza dei deputati, ma perché si è operata

una forzatura, per questo come per altri provvedimenti, inserendo, come dicevo, il dibattito nella giornata di lunedì.

Per il contingentamento dei tempi occorre una riunione della Conferenza dei presidenti dei gruppi ed anche l'unanimità da parte di questi ultimi. Per il caso odierno si è tenuta questa Conferenza dei presidenti di gruppo ed è possibile che nel corso di essa tutti i presidenti abbiano accettato un simile contingentamento?

Vorrei soltanto rilevare, Presidente, che il contingentamento dei tempi per il provvedimento in discussione è eccessivamente restrittivo della libertà del deputato e che, quindi, il contingentamento poteva avvenire solo in una seconda fase, quando, aperta la discussione sugli emendamenti, ci fossimo trovati nella condizione di dover accelerare i lavori, magari per un ostruzionismo messo in atto in Assemblea.

Al momento si è svolto solo il dibattito in una giornata « morta » e, come rilevava il collega Vito, tornare in aula dopo due settimane annunciando già il contingentamento dei tempi ci sembra una grossa forzatura, che potrebbe anche portare — mi auguro di no — ad operazioni di ostruzionismo per tutelare la libertà e la legittima esigenza dei parlamentari di approfondire gli argomenti che vengono posti all'ordine del giorno. Dico questo anche ai colleghi della maggioranza, i quali poi giustificano le loro decisioni dicendo che alla Camera l'opposizione fa ostruzionismo. Ebbene, i colleghi della maggioranza che questo pensano dovrebbero adoperarsi perché non si creino proprio le condizioni per l'ostruzionismo! Sarebbe stato infatti loro dovere, di fronte ad un provvedimento così importante, fare in modo che venissero rispettati i tempi ordinari di discussione previsti dal regolamento per dibattiti di questa rilevanza. Non si possono infatti stabilire tempi così ristretti già all'inizio del dibattito e poi, in risposta alle reazioni di fronte a questa forzatura, affermare che in presenza dell'ostruzionismo o si ricorre alla fiducia o ad altri strumenti analoghi! Sono con-

vinto che con queste misure non guadagneremo tempo, ma semmai lo perderemo.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Ricordo che il disegno di legge n. 3468 è giunto all'esame dell'Assemblea il 17 aprile scorso e praticamente non è mai stato discusso nel merito. Personalmente ho tentato di farlo in Commissione presentando 250 emendamenti che sono stati respinti; pertanto sono riuscita ad intervenire soltanto sugli emendamenti presentati da altri colleghi, non essendomi mai stato concesso di prendere la parola per illustrare i miei. Mi è stato consigliato di ripresentarli in aula e così ho fatto, portandone duemila all'esame dell'Assemblea. Oggi ho appreso che sono stati contingentati i tempi: perché mai è stata assunta questa decisione? Vi è stata forse una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo nella quale si è raggiunto un accordo in questo senso? È mai possibile che siate tutti d'accordo nel privare i parlamentari della possibilità di discutere? È possibile che questa maggioranza debba andare avanti a colpi di fiducia e di tempi contingentati? Non si capisce poi per quali motivazioni e su quali basi.

Mi auguro che oggi si possa realmente cominciare a discutere nel merito, superando il contingentamento dei tempi, che è semplicemente vergognoso, perché sono stati violati tutti i diritti dei parlamentari, previsti sia dal regolamento sia dalla stessa Costituzione.

Per questi motivi annuncio che utilizzeremo tutti gli strumenti che il regolamento ci consente nei suoi confronti, signor Presidente, e nei confronti dei presidenti di gruppo (a meno che qualcuno di essi non si dissoci dalla decisione assunta), affinché vengano tutelati i diritti dei parlamentari.

PRESIDENTE. Poiché i colleghi hanno posto questioni di una certa rilevanza,

cercherò di fornire qualche spiegazione. L'articolo 24, comma 7, del regolamento prescrive che « qualora la discussione non riesca comunque — quindi per qualunque ragione — a concludersi e sia iscritta, a norma dei commi precedenti, in un calendario successivo, la Conferenza dei presidenti di gruppo » (o, se non vi è l'unanimità, il Presidente) « procede al contingentamento », così come è stato fatto. Nessuna obiezione peraltro è stata presentata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo quando la calendarizzazione è stata proposta ed accettata da tutti. È la prima volta che quest'ultima viene individuata come una lesione dei diritti dell'opposizione; sappiamo benissimo che non è così, nel senso che il regolamento prescrive che in questi casi si vada al contingentamento dei tempi.

Inoltre sono d'accordo con l'onorevole Vito sulla questione dei tempi riservati alla Commissione per l'esame del provvedimento, specie nel caso in cui le previste date di inizio e di conclusione dei lavori in Assemblea non siano state rispettate. Si tratta quindi di un problema senz'altro giusto, che cercheremo di risolvere, eventualmente utilizzando anche i suggerimenti di deputati esperti o dei presidenti di gruppo, nel senso di garantire alle Commissioni più tempo per esaminare approfonditamente i provvedimenti loro assegnati.

Comunico che in data 8 maggio la V Commissione (Bilancio) ha adottato la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che sia soppresso il comma 3 dell'articolo 17, introdotto dalla Commissione di merito. Tale comma aggiuntivo, infatti, non appare coerente con la vigente legislazione in materia di gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato che, come è noto, ha previsto la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio in essere alla data di entrata in vigore della legge n. 559 del 1993, ad esclusione dei casi specificamente indicati dalla medesima legge e dei

fondi di rotazione già esistenti. Non appare pertanto opportuno introdurre nuove disposizioni che potrebbero configurare un'inversione del processo di razionalizzazione degli strumenti di gestione dei fondi pubblici attuato dalla più recente legislazione ed in particolare dalla predetta legge n. 559 del 1993. Inoltre la disposizione trasferisce a carico del bilancio nazionale un onere attualmente addossato ai soggetti beneficiari delle anticipazioni accordate dal Tesoro sui contributi del fondo sociale europeo e sul corrispondente cofinanziamento nazionale.

Comunico altresì che la Commissione bilancio ha adottato, in data 13 maggio 1997, la seguente decisione:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Masi 1.274, Marzano 3.92 e 3.93, Malavenda 5.83, Prestigiacomò 5.91 e 5.92, Malavenda 5.84, Masi 5.90, Prestigiacomò 5.95, Michielon 5.97 e 5.98, Malavenda 13.1, Giordano 13.47, Michielon 13.40, Malavenda 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.10, 13.11, 13.12, 13.13, 13.14, 13.15, 13.16 e 13.29, Paolo Colombo 15.30 e 15.31, Prestigiacomò 16.47, Malavenda 16.4, Paolo Colombo 16.40, Malavenda 16.5, Paolo Colombo 16.41, Michielon 16.45, Malavenda 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9 e 22.4, Prestigiacomò 23.45, 24.21 e 24.01, Malavenda 25.1, Prestigiacomò 25.01, Malavenda 26.204, 26.206, 26.207 e 26.224, Paolo Colombo 26.234, Malavenda 27.1, 27.2, 27.3, 27.4 e 27.5, Paolo Colombo 27.7 e Malavenda 27.6, in quanto recanti nuovi o maggiori oneri non quantificati né coperti.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

Comunico infine che la Commissione bilancio ha adottato, in data 14 maggio 1997, la seguente decisione:

NULLA OSTA

sugli ulteriori emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e non ricompresi nel fascicolo n. 1.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, i seguenti emendamenti, in quanto:

a) formulati con espressioni ironiche in sé considerate o incongrue rispetto al contesto logico normativo del testo al quale sono riferiti;

b) concernenti istituti o figure non previsti dall'ordinamento e comunque contrastanti con i principi generali del medesimo;

c) incidenti sulla disciplina del rapporto di lavoro predisponendo l'applicazione o il richiamo di istituti o espressioni aventi oggettivo carattere di disvalore, perché riguardanti attività, come nel caso del capolarato, ritenute antigiuridiche ai sensi delle vigenti leggi del settore; tali emendamenti sono pertanto da considerare in contrasto con i principi costituzionali in quanto incoerenti con il corretto esercizio della funzione legislativa:

Malavenda 1.7, 1.17, 1.49, 1.52, 1.59, 1.62, 1.132, 1.134, 1.137, 1.138, 1.139, 1.150, 1.161, 1.165, 1.173, 1.175, 1.177, 1.180, 1.178, 1.194, 1.206, 1.225, 1.228, 1.224; Malavenda 2.5, 2.40, 2.43, 2.55, 2.62, 2.63, 2.64, 2.66, 2.70, 2.72, 2.96, 2.97, 2.98, 2.99, 2.100, 2.90, 2.91, 2.92, 2.93, 2.94, 2.103, 2.114, 2.125, 2.126, 2.128, 2.157, 2.158, 2.160, 2.161, 2.162, 2.163, 2.165, 2.200, 2.228, 2.229, 2.230, 2.231, 2.232, 2.233, 2.234, 2.235, 2.312, 2.246, 2.248, 2.249; Malavenda 3.43 e 3.40; Malavenda 4.56 e 4.57; Malavenda 6.13, 6.16, 6.22, 6.31, 6.36, 6.37, 6.39, 6.44, 6.40, 6.45, 6.48, 6.2; Malavenda 7.8, 7.13, 7.19, 7.20, 7.23, 7.24, 7.25, 7.26, 7.28, 7.29, 7.34, 7.35, 7.39, 7.41, 7.118, 7.1, 7.2, 7.4, 7.6; Malavenda 8.4, 8.12, 8.16, 8.37, 8.39, 8.53, 8.54, 8.55, 8.57, 8.1, 8.2; Malavenda 9.7, 9.8, 9.9, 9.10, 9.17, 9.19, 9.29, 9.30, 9.1;

Malavenda 10.5, 10.12, 10.25, 10.32, 10.34, 10.43, 10.44, 10.1; Malavenda 12.1; Malavenda 16.3, 16.4, 16.5.

Avverto che nel corso dell'esame degli emendamenti potranno avere luogo votazioni in linea di principio, al fine di individuare in via preliminare la concreta volontà normativa dell'Assemblea, in applicazione dell'articolo 87, comma 4, del regolamento, che consente le votazioni per parti separate e nell'esercizio dei poteri di cui al comma 8 dell'articolo 85 del regolamento, che consente alla Presidenza di modificare l'ordine delle votazioni al fine di assicurare l'economia e la chiarezza delle stesse.

Avverto che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti di carattere esclusivamente formale, che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

PAOLO COLOMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Presidente, siccome neanche gli stenografi sono riusciti a capire...

PRESIDENTE. Le faccio avere il testo delle comunicazioni che ho reso all'Assemblea.

PAOLO COLOMBO. La ringrazio, Presidente, ma vorrei invitarla, nel prosieguo dei lavori, a procedere con calma, specificando il primo firmatario ed il numero degli emendamenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Colombo, procederò senz'altro così.

Constato l'assenza del deputato Tasone, che aveva chiesto di parlare sul complesso degli emendamenti: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Le osservazioni sul disegno di legge n. 3468, approvato dal Senato, non possono prescindere da un'attenta riflessione sui rapporti di lavoro agricolo e sulla inadeguata disciplina legislativa degli stessi.

Al riguardo occorre rammentare — lo abbiamo già fatto in altre occasioni, ma lo ripetiamo oggi — che l'attività lavorativa in agricoltura presenta caratteristiche non riferibili ad altri settori produttivi. Pensiamo, per esempio, che nel settore primario, e cioè in agricoltura, la larga maggioranza dei rapporti di lavoro — oltre il 70 per cento — sono a tempo determinato, di breve durata e soggetti a frequenti reiterazioni nel corso dell'anno. Peraltro i periodi nei quali si effettuano le lavorazioni sono difficilmente individuabili con esattezza ed in via preventiva, in quanto sono collegati a fattori indipendenti dalla volontà delle parti, quali i cicli colturali (si pensi alla maturazione dei prodotti), gli eventi atmosferici ed altre variabili che, evidentemente, sono nelle mani del Padreterno.

L'attività agricola si svolge all'aperto, a volte in spazi molto ampi ed in luoghi anche molto distanti dalla sede aziendale. Queste particolarità che caratterizzano il lavoro agricolo impongono che la disciplina dei relativi rapporti debba essere estremamente flessibile ed elastica, tale da adattarsi alla variabilità e temporaneità delle attività lavorative nel settore primario che, come ho detto prima, risentono di numerosi fattori estranei anche alla volontà dell'imprenditore.

Invece la disciplina dei rapporti di lavoro agricolo continua ad essere caratterizzata da elementi di estrema rigidità, addirittura più vincolanti di quelli in vigore negli altri settori produttivi. Basti pensare che per gli operai agricoli non è previsto il rapporto di lavoro *part time*; ma questa è soltanto una delle differenze in peggio che vi sono.

Le imprese agricole del nostro paese, poi, sono discriminate nei confronti di

quelle degli altri Stati dell'Unione europea. Questo è un fatto molto grave perché comporta un'ulteriore perdita di competitività. Si pensi che negli altri paesi della Comunità europea il mercato del lavoro, laddove è disciplinato, è improntato a principi di estrema flessibilità ed elasticità. Le nostre aziende, dunque, incontrano vincoli che possono avere ed effettivamente hanno riflessi sulla loro concorrenzialità a livello internazionale.

Venendo al merito degli emendamenti presentati dal gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — e segnatamente agli emendamenti 1.280, 1.279, 1.254 e 1.253, riferiti tutti all'articolo 1 — sorgono spontanee alcune considerazioni. Il lavoro interinale viene limitato soltanto in alcuni casi, quando vi sarebbe la necessità di un'ampia apertura a fronte delle necessità. Il ricorso al contratto di lavoro interinale è demandato ai contratti collettivi nazionali di lavoro e quindi si dà un ulteriore spazio ai grandi sindacati, che certamente non favoriscono rapporti di tipo polverizzato tra imprenditore e singolo dipendente.

Una delle poche aperture presenti nel provvedimento è limitata dal riferimento alle attività rivolte allo sviluppo dell'agricoltura biologica, che certamente è molto importante (come è evidente a tutti) ma che sotto il profilo del valore aggiunto, della produttività, del numero degli addetti, oggi in Italia rileva ancora pochissimo. Una limitazione del genere stronca in pratica quel ricorso alla flessibilità che chiedevamo. Continuando a parlare nell'indifferenza generale, anzi nel disturbo generale...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di consentire al collega Lembo di intervenire.

ALBERTO LEMBO. Grazie, Presidente.

Noi agricoltori siamo abituati a fare più fatica degli altri, anche per le motivazioni cui ho fatto riferimento.

Aggiungo che è inaccettabile in linea di principio anche subordinare l'introduzione di un importante istituto contrattuale quale il *part time* alla stipula di

accordi tra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli. Siamo di fronte a rapporti di lavoro in qualche caso di tipo addirittura familiare e non vedo come l'intervento delle organizzazioni possa facilitare le cose.

In conclusione del mio intervento, a fronte della grande necessità di flessibilità del rapporto di lavoro, vorrei fare riferimento a quattro concetti: il *part time*, i contratti a termine, il lavoro intermittente ed il lavoro interinale. Siamo assolutamente insoddisfatti del modo in cui il provvedimento affronta queste urgenze. Signor Presidente, se questo provvedimento davvero voleva creare occupazione ed al di là di questo voleva comunque offrire condizioni di lavoro migliori, più flessibili e più aperte affinché il lavoro, se non aumentato, venisse quanto meno incentivato ed agevolato, non siamo assolutamente su questa strada.

Abbiamo presentato un ordine del giorno, che il ministro conosce, che, se accolto dal Governo, potrebbe fornire un'ulteriore piccola boccata di ossigeno. Non ci conto molto, dato il costante disinteresse di tutti, ma quando sarà il momento ritornerò sul tema.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di domani, mercoledì 28 maggio 1997, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*), con ripresa televisiva diretta, secondo lo schema procedurale sperimentale definito al riguardo dalla Giunta per il regolamento.

Comunico che i quesiti sottoposti al Governo riguarderanno lo sfruttamento delle donne immigrate, le cause dei problemi della giustizia e l'immissione in ruolo degli insegnanti precari.

I gruppi che hanno presentato interrogazioni su argomenti diversi da quelli indicati possono presentare altro quesito con riferimento ai temi prescelti entro le ore 17,30 di oggi.

**Su un lutto del deputato
Maura Camoirano.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 26 maggio 1997, l'onorevole Maura Camoirano è stata colpita da grave lutto: la perdita della madre.

Alla collega così provata negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni della più viva partecipazione al suo dolore, che desidero ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 3468 (ore 15,29).**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Presidente e colleghi, con le vostre regole, con i colpi di mano che possiamo davvero dire che fanno impallidire anche i più vecchi governi democristiani, mi sono stati assegnati cinque minuti (e dovrei ringraziare qualche collega per questo, perché altrimenti mi sarebbe stato assegnato un solo minuto) per illustrare duemila emendamenti. Duemila emendamenti per dire duemila volte no ad un provvedimento ingiusto, illegale. Il lavoro in affitto nel nostro paese è infatti illegale, non si può fare.

Questo Parlamento, con queste regole, sta portando avanti a colpi di mano l'iter di questo provvedimento. Una maggioranza che nel gioco delle parti si trova perfettamente a suo agio. Qui non c'è vera opposizione. Il vero affare lo fanno le destre, lo fa il senatore Filigrana, lo fa chi sul lavoro in affitto sta già lavorando, le agenzie le ha già aperte e in modo illegale le fa funzionare nel nostro paese, a discapito di chi purtroppo deve chinare la testa per chiedere il lavoro.

Non utilizzerò tutti i minuti a mia disposizione, perché è veramente ridicolo in cinque minuti illustrare o parlare su duemila emendamenti. Cadono tutte le tutele, cadono i diritti: il lavoro in affitto è questo e nient'altro. Per questo e per tutti gli abusi che sono stati fatti nell'ap-

plicazione del regolamento chiederemo conto, anche utilizzando lo strumento legale, come ho già detto prima.

È sconcertante vedere in questo coro associarsi anche rifondazione comunista, che sembrava, dalle cose che sostiene in pubblico, avere molto da dire su questo provvedimento e che invece, sia in Commissione sia qui in aula, mi pare non mostri la necessaria volontà di entrare nel merito e di discutere puntigliosamente, come sarebbe dovere di tutti quanti fare, visto che tutti dite che si tratta di un provvedimento di grande importanza per l'occupazione.

Uno dopo l'altro ne stanno passando tanti, come quello di qualche giorno fa. Anche quel provvedimento era sulla promozione dell'occupazione ed esso fa cadere anche la barriera della tutela della salute e dell'applicazione nei cantieri del decreto legislativo n. 626. Quindi, vediamo quanta attenzione c'è da parte di tutti per tutelare chi viene messo a repentaglio dalle nuove regole, soprattutto quella della liberalizzazione del rapporto di lavoro. Lavoratori affittati, lavoratori riciclati, lavoratori schiacciati da un potere che ha bisogno solamente di innalzare i profitti, di questo e nient'altro. Ma cosa dice rifondazione comunista ai 1.600 quadri che si sono opposti a questo provvedimento? Cosa gli dirà? Che c'è fretta? Che c'è bisogno di mettersi tutti d'accordo e che attraverso il gioco delle parti alla fine passerà tutto? Bene, la parola d'ordine, anzi le parole d'ordine di rifondazione comunista sono state: pochi, sporchi e subito, riferendosi a quelle mille che voi avete chiamato occasioni di lavoro. Che fossero poche siamo d'accordo, anzi non sono nulla, perché le borse di lavoro non sono lavoro. Sul «subito», è tutto da vedere, perché vedremo se mai ci saranno. Per quanto riguarda lo «sporco», ce n'è tantissimo in questo provvedimento, che veramente fa rabbrivire gli occupati, i disoccupati e tutto quanto il precariato: una macchia che ormai si allarga in tutto il nostro paese. È la legalizzazione del lavoro nero: dal patto per il lavoro, passo

dopo passo si sta deregolamentando tutto il mondo del lavoro. Questo e nient'altro sono i provvedimenti in esame.

Gabbie salariali, flessibilità dell'orario e del salario: bene, mi domando chi parla di dividere l'Italia e chi nei fatti la sta dividendo, regione per regione, separando i giovani dagli anziani, gli occupati dai disoccupati...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, ha esaurito il suo tempo e la prego di concludere.

MARA MALAVENDA. Questo è quello che si sta facendo. Ci ritroviamo con un provvedimento che allarga a macchia d'olio il precariato, un magma insopportabile dal quale si ripescano e nel quale poi si rituffano i lavoratori, dopo averli utilizzati, spremuti, riciclati! Questo è quello che state facendo.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Malavenda, dovrebbe concludere.

MARA MALAVENDA. Lavoro nero e caporalato: questo è il futuro che state costruendo per i nostri giovani. Questo è quello che tutti quanti assieme, chi per allargare ancora di più il lavoro interinale, chi a suo dire...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Presidente, chiedo la votazione mediante procedimento elettronico sugli emendamenti presentati dai deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fontanini.

Avverto comunque che il gruppo di alleanza nazionale ha chiesto per tutte le votazioni lo scrutinio nominale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Io ho molto rispetto per il coraggio della collega che ha parlato ora. Vorrei però chiedermi e chiedere all'Assemblea se la collega non era tra quel milione e mezzo di persone che scesero in piazza per far cadere il Governo Berlusconi.

Evidentemente c'era anche la collega e quindi se deve recitare un *mea culpa* è per essere stata eletta in una lista di sinistra, che sta facendo questi provvedimenti sulla pelle dei lavoratori...

MARA MALAVENDA. Non abbiamo niente a che vedere!

TEODORO BUONTEMPO. Collega, è inutile che si agiti.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda! Poi riferirà privatamente.

Prego, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Ciò che voglio dire è che questi provvedimenti non li ha fatti un Governo di destra, ma li sta facendo un Governo di sinistra; fuori dal Parlamento non ci sono CGIL, CISL e UIL e vostri compagni lavoratori...

MARA MALAVENDA. Lo state facendo tutti assieme!

TEODORO BUONTEMPO. Questo provvedimento lo sta facendo un Governo che ha l'appoggio di rifondazione comunista. È inutile chiedersi: chi ci guadagna? Per ora ci sta guadagnando Prodi.

MARA MALAVENDA. Ma stai zitto! Devi stare zitto e non fare demagogia, sporco fascista (*Dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale si grida: « Pescivendola! »*)!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, onorevole Malavenda, lei si batte per i diritti, lasci parlare (*Commenti*)!

Onorevole Buontempo, non si lasci intimidire, parli rivolto al Presidente (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*)!

TEODORO BUONTEMPO. Altrimenti qui continua l'imbroglio, perché pare che questo provvedimento ignobile del lavoro affittato lo stia facendo la destra. E no, collega, lo stanno facendo i suoi compagni di lotta contro il Governo Berlusconi. Questa è la verità (*Proteste del deputato Malavenda - Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei ha esaurito il suo tempo!

MARA MALAVENDA. I compagni sono stronzi, voi ci fate affari! Ci guadagnate soldi, avete le agenzie (*Commenti*)!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, la richiamo all'ordine per la prima volta. Per cortesia!

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale. È la sinistra serva dei padroni!

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, è inutile richiamarla all'ordine...

PRESIDENTE. Lo so che è inutile.

TEODORO BUONTEMPO. Capisco quanto possa bruciare ad una persona che per anni ha detto che la destra avrebbe tagliato i diritti dei lavoratori. Oggi si ritrova la sinistra a tagliare settant'anni di conquiste sociali con le bandiere rosse che non si vedono davanti a Montecitorio a protestare (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). È questa la verità! Non si vedono le bandiere rosse, non si vedono CGIL, CISL e UIL, che consentiranno il lavoro affittato (*Proteste del deputato Malavenda*)...

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale. Serva dei padroni!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, mi ascolti! Onorevole Malavenda, le dico che se continua così sarò costretto ad allontanarla dall'aula e lei non potrà difendere i diritti per i quali giustamente vuole battersi. Ascolti, poi se avrà tempo interverrà. Se fa così non riuscirà a sostenere il suo ruolo.

MARA MALAVENDA. Non possono sostenere menzogne! È sporca demagogia!

PRESIDENTE. Purtroppo a volte accade, comunque lasci perdere.

TEODORO BUONTEMPO. Mi dispiace, ma non basta la sua opposizione...

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, si rivolga al Presidente!

TEODORO BUONTEMPO. Le chiedo scusa, Presidente.

Non basta l'opposizione di un solo collega di sinistra per non farsi carico delle responsabilità e per ingannare i lavoratori. Il lavoro affittato, questo ignobile strumento di caporalato e di sfruttamento, in un paese dove non c'è mobilità di lavoro viene inserito nelle nostre leggi grazie all'ex partito comunista, a rifondazione comunista, ai verdi, alla sinistra. Questa è la realtà (*Commenti*)...!

Ci sono anche i buoi qui in aula, Presidente? Ho sentito muggiti...

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, lei...

TEODORO BUONTEMPO. Poteva eserci anche un microfono esterno...

PRESIDENTE. Prego, prego!

TEODORO BUONTEMPO. Credo che ogni persona civile, ogni persona libera in un paese che ha sacche di disoccupazione del 27 per cento dovrebbe capire che questo tipo di provvedimenti si potrebbero semmai prendere in considerazione - anche se io sarei comunque contrario - in un altro quadro generale, in un modello

di sviluppo diverso. Invece questi provvedimenti vengono portati in aula senza un modello di sviluppo di riferimento, senza un quadro generale di riferimento. Così facendo noi causeremo ulteriore disoccupazione e questa colpirà proprio i livelli sociali più bassi e si presenterà proprio nell'età in cui l'uomo è più debole, vale a dire intorno ai cinquant'anni.

Quindi, con questo provvedimento noi daremo un aiuto alla criminalità organizzata perché, quando si manda a casa un giovane dopo averlo abituato a percepire uno stipendio per sei mesi o per un anno, questi finisce per trovare la camorra, la mafia o la *'ndrangheta* pronte ad arruolarlo.

Voi, signori della sinistra, state mettendo in moto un meccanismo infernale che produrrà criminali ed assassini grazie a voi che li espellete dal mercato del lavoro e dalla dignità civile (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorrei che si facesse finalmente un po' di chiarezza perché incursioni demagogiche non sono permesse ad alcuno per una ragione elementare (*Proteste dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MARCO TARADASH. Sono permesse!

FRANCESCO GIORDANO. Voglio sapere — chissà se qualcuno è in grado di dirmelo con franchezza, collega Taradash? — se la destra, in qualsiasi sfaccettatura si presenti in aula, sia favorevole o no alla proposta di lavoro interinale.

MARCO TARADASH. Pensa per te!

FRANCESCO GIORDANO. Infatti a me risulta, visto che in Commissione lavoro si è ripetutamente deciso di intervenire su tale versante, che i colleghi della destra non solo sono favorevoli al lavoro interinale, ma preferirebbero addirittura che questa proposta di lavoro interinale non

avesse alcuna tutela ed alcun vincolo; anzi essi vorrebbero che fosse totalmente liberalizzata.

Allora il gioco delle tre carte può valere una prima volta, una seconda volta, ma già l'altra volta l'onorevole Buontempo subì l'umiliazione di essere sconfessato in aula da colleghi del suo gruppo.

TEODORO BUONTEMPO. Vivaddio!

FRANCESCO GIORDANO. Adesso basta con la demagogia! Voi dovete sapere che noi siamo quelli che hanno reso democratico e hanno tentato di porre tutele per un provvedimento che altrimenti, secondo lo spirito della destra, sarebbe stato di tutt'altro segno. Questa è la verità nuda e cruda (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Proteste del deputato Malavenda*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la maggioranza della Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Malavenda 1.231, Masi 1.274, Malavenda 1.232, 1.251, 1.1, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, 1.9, 1.10, 1.12, 1.15, 1.14, 1.16, 1.18, 1.19, 1.21, 1.23, 1.24 e 1.247, sull'emendamento Grugnetti 1.280, sugli emendamenti Malavenda 1.27, 1.30 e 1.249, sull'emendamento Prestigiaco 1.263, sugli identici emendamenti Malavenda 1.33 e Paolo Colombo 1.279, nonché sugli emendamenti Malavenda 1.233, 1.35, 1.34 e 1.264.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Malavenda 1.38, 1.39 e 1.252, sugli identici emendamenti Malavenda 1.250 e Paolo Colombo 1.273, Malavenda 1.40, 1.42, 1.43, 1.44 e 1.248, Prestigiaco 1.265, Malavenda 1.45 e 1.234, nonché sugli identici emen-

damenti Malavenda 1.240, Prestigiacomò 1.267 e Masi 1.275; sugli emendamenti Paolo Colombo 1.253, Malavenda 1.235, Michielon 1.254, Paolo Colombo 1.255, Prestigiacomò 1.266, Giordano 1.278. Il parere è altresì contrario sugli identici emendamenti Malavenda 1.246, Paolo Colombo 1.256 e Prestigiacomò 1.268, nonché sugli emendamenti Malavenda 1.53, 1.54, 1.57, 1.58, 1.60, 1.61, 1.63, 1.241, 1.64 e 1.65, Prestigiacomò 1.269, Malavenda 1.236, 1.73, 1.88, 1.89, 1.90, 1.91, 1.92, 1.237, 1.95, 1.242, 1.238, 1.98 e 1.243, Paolo Colombo 1.276, nonché sugli identici emendamenti Malavenda 1.244 e Michielon 1.257.

La Commissione esprime parere favorevole sull' emendamento 1.290 della Commissione e contrario sugli emendamenti Malavenda 1.239, Paolo Colombo 1.258, Malavenda 1.99 e 1.130. Il parere è ancora favorevole sugli identici emendamenti Prestigiacomò 1.270 e Paolo Colombo 1.259, contrario sull'emendamento Prestigiacomò 1.271 e favorevole sull'emendamento 1.291 della Commissione. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Paolo Colombo 1.260, Malavenda 1.158, 1.159, 1.168 e 1.171, Paolo Colombo 1.261, Malavenda 1.182, 1.190, 1.195 e 1.204, Prestigiacomò 1.272, Malavenda 1.207, Paolo Colombo 1.277, nonché sugli identici emendamenti Malavenda 1.208 e Paolo Colombo 1.262, sugli emendamenti Malavenda 1.209, 1.210, 1.211, 1.212, 1.213 e 1.219.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Vi è una postazione bloccata: onorevole Pampo, vi sono due tessere a suo nome ?

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	381
Astenuti	33
Maggioranza	191
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	371

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Masi 1.274.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masi. Ne ha facoltà.

DIEGO MASI. Ho presentato questo emendamento perché noi, di fatto, siamo favorevoli al lavoro interinale (crediamo anzi che questa sia una forma di liberalizzazione del lavoro). specularmente a quanto testé affermato dal collega Giordano, temiamo però che il lavoro interinale di fatto, con gli articoli dall'1 all'11, venga sostanzialmente « ingessato », cioè reso « troppo vincolato » (per usare le parole che il suddetto collega ha utilizzato specularmente); mentre, invece, il lavoro interinale dovrebbe essere reso libero! Esso rappresenta un modo per consentire una ripresa dell'occupazione nel nostro paese; ma ciò si verificherà se sarà veramente libero e non se sarà collegato e legato, come di fatto si fa con l'articolato del pacchetto Treu.

Ritengo, quindi, che l'abrogazione di ciò che ingessa il lavoro interinale sia un fatto positivo. Il mio emendamento è molto semplice e prevede che « il lavoro interinale è permesso ». Questo è il punto! E al « permesso » del lavoro interinale, aggiungo soltanto che basterebbe un modulo contrattuale che il Governo potrebbe benissimo emanare con grande semplicità.

Ribadisco che quanto previsto nel mio emendamento servirà a liberare il lavoro, a consentire la ripresa dell'occupazione, eliminando quel caporalato che prima ricordava l'onorevole Malavenda.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei avrebbe esaurito il tempo a sua disposizione ed io, per darle la parola in questa fase, dovrò intaccare i trenta minuti di tempo previsti per gli interventi in dissenso.

Ha pertanto facoltà di parlare per due minuti.

MARA MALAVENDA. Penso che si possa intervenire per dichiarazione di voto: credo che quello di esprimere prima del voto il proprio parere sia un diritto fondamentale per un parlamentare!

Con l'emendamento in esame si vorrebbe cancellare mezzo secolo di storia del nostro paese. Ricordo che ai nostri genitori e ai nostri antenati è costato sangue, lotta e fatica cancellare il caporalato.

Il lavoro in affitto non è altro che un nuovo caporalato. Prima si andava nella piazza del paese per arruolare, per quattro soldi, quelli che erano disponibili a vendere le proprie braccia; oggi si vorrebbe creare una agenzia dove, chi ha bisogno di lavorare, dovrebbe entrare a piedi scalzi, chinando la testa e con la mano tesa per vedere quanto il padrone vuole dare e per quanto tempo può lavorare. Se è indisponibile, vi è dell'altro!

Questo è il lavoro in affitto, che è e resta vietato! E dovrà restare per sempre vietato nel nostro paese! Chi lo vuole è perché ci deve solamente lucrare; e questo non lo possiamo consentire! È cosa indegna lucrare sul bisogno della gente e sulle necessità delle famiglie! È vergognoso per il nostro Parlamento assecondare chi, su questo terreno, ci marcia perché vuole aumentare sempre di più i propri profitti. Questo e non altro — ripeto — è il lavoro in affitto.

Pertanto, per i motivi che ho detto e semplicemente perché questa piaga allargherebbe a macchia d'olio il precariato, che vuol dire anzitutto e solamente...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Torniamo alla discussione di prima, Presidente. È del tutto evidente, infatti, che la filosofia che propone l'emendamento dell'onorevole Masi, di totale deregolamentazione e di liberalizzazione del mercato del lavoro da noi non può essere accettata, anche perché quella filosofia produrrebbe solo ed esclusivamente occupazione sostitutiva. Oltre ad essere ingiusta, essa è assolutamente inefficace socialmente: non produce occupazione aggiuntiva, ma solo occupazione sostitutiva. D'altronde ciò è così evidente che in tutti questi anni abbiamo assistito ad un progressivo processo di precarizzazione e deregolamentazione del mercato del lavoro e tutto ciò non si è accompagnato ad una maggiore occupazione, anzi.

È per questa ragione che siamo contrari alla filosofia sottesa a questo emendamento.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma all'emendamento dell'onorevole Masi 1.274.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landi di Chiavenna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Presidente, alla luce delle motivazioni addotte dall'onorevole Masi circa l'emendamento in questione, e poiché ritengo che con tale previsione sostanzialmente inizierebbe un percorso che intende arrivare anche alla rivisitazione dello statuto dei lavoratori, in termini di garanzie ma anche di maggiore flessibilità nel mondo del lavoro, oltre che per motivazioni esattamente speculari a

quelle espresse dall'onorevole Giordano, il gruppo del CCD voterà a favore dell'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si dichiara a favore di questo emendamento. Vorrei però cogliere l'occasione per mettere in evidenza l'assoluta demagogicità della posizione di Masi, che presenta proposte di legge ed emendamenti di questo tipo ai quali però non fa poi seguire atti conseguenti. Se veramente l'onorevole Masi avesse avuto a cuore il futuro e lo sviluppo del lavoro temporaneo interinale, avrebbe dovuto presentare una serie di altri emendamenti e sicuramente non dovrebbe sostenere la posizione della sua maggioranza. È quindi chiaramente demagogica la sua posizione. Vogliamo vedere se il suo gruppo avrà il coraggio di far seguire alle parole i fatti e quindi di votare questo emendamento, oppure se si dimostrerà chiaramente che l'onorevole Masi non ha alcun interesse a favorire il lavoro interinale, ma vuole solo lavarsi le mani e vantarsi con la stampa e la televisione quando si presenta come il sostenitore del lavoro interinale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, intende parlare a nome del suo gruppo o in dissenso?

TEODORO BUONTEMPO. Mi pare che abbia già parlato un collega del mio gruppo.

PRESIDENTE. Il suo collega è favorevole all'emendamento in questione, dal momento che lo ha sottoscritto.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo allora di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha due minuti di tempo.
Prego, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Io parlo con convinzione in dissenso dal collega Landi di Chiavenna, anche perché l'emendamento dell'onorevole Masi si inserisce in quel gioco del gatto e la volpe tra rinnovamento italiano e rifondazione comunista, che stanno al Governo insieme, però Masi presenta un emendamento che va nella direzione del tutto opposta a quella — mi dispiace, collega, per lei e per i suoi mal di stomaco — di cui ha parlato...

FRANCESCO GIORDANO. Ma pensi per lei e per la destra!

TEODORO BUONTEMPO. Ancora una volta, quindi, si evidenzia l'imbroglio di questa coalizione governativa: da una parte abbiamo Masi con rinnovamento italiano che vorrebbe il lavoro interinale spinto al massimo, a tutti i livelli, in tutte le categorie, cancellando i contratti collettivi di lavoro e tutto ciò che abbia il sapore di garanzia per il lavoratore; dall'altra abbiamo rifondazione comunista che invece, alla «vergognosa», si dice contraria a questo emendamento, però consente l'approvazione del provvedimento che, per chi è stato od è comunista, è come se fosse un suicidio politico-ideologico.

I risultati di anni di lotta sindacale dei lavoratori cominciano ad essere smantellati con l'atteggiamento alla «vergognosa» di rifondazione comunista.

Voterò dunque contro questo emendamento, anche per non prestarmi all'operazione di «visibilità» di rinnovamento italiano e dell'onorevole Masi, i quali, se dissentono dal Governo, farebbero bene, coerentemente, ad uscire dalla coalizione, senza agire in un certo modo solo per avere qualche titolo sui giornali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, vorrei innanzitutto far presente all'onorevole Buontempo, che forse non è bene informato, che l'onorevole Masi non appartiene al gruppo di rinnovamento italiano; il collega, che probabilmente non ne era a conoscenza, ora invece è informato di questo fatto (*Commenti del deputato Buontempo*).

Così stanno le cose, caro Buontempo, bisogna che, prima di parlare, ci si documenti, altrimenti si viene in aula a raccontare frottole, rischiando di uscire dal seminato. Noi invece vogliamo portare il dibattito sui contenuti e sulle questioni oggetto del confronto.

TEODORO BUONTEMPO. In che gruppo sta?

STEFANO BASTIANONI. Sta nel gruppo misto, documentati! (*Commenti del deputato Buontempo*).

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo! Onorevole Bastianoni, si rivolga alla Presidenza.

STEFANO BASTIANONI. Presidente, questi ragazzi non hanno imparato le regole democratiche! Non hanno imparato le regole democratiche e non consentono di lavorare (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Bastianoni, parli rivolto al Presidente!

Colleghi, per cortesia!

Onorevole Bastianoni, il lavoro è complesso. Calmiamoci tutti e lei parli rivolto al Presidente.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, torno al merito dell'emendamento. L'onorevole De Masi...

ELIO VITO. Masi!

STEFANO BASTIANONI... ha presentato un emendamento con il quale vorrebbe delegare al Governo la materia relativa al lavoro interinale. Noi riteniamo che invece sia opportuno che tale materia venga discussa in Assemblea. È singolare che alcuni sostengano e sottoscrivano tale emendamento e poi protestino perché su molte materie è sempre il Governo a dover intervenire.

Noi riteniamo che sia questa la sede deputata ad intervenire e che qui in Assemblea debba avvenire il confronto che peraltro è stato portato avanti anche in Commissione con l'apporto di tutti i gruppi. Tutti, sia coloro che hanno visto accolte alcune posizioni culturali, sia quanti non se le sono viste accolte, hanno comunque partecipato ad un appassionato dibattito che ha portato ad un equilibrio per quanto riguarda i primi dodici articoli sul lavoro interinale, in riferimento al quale - lo ripeto - vi è stato il confronto.

Per tali ragioni, noi riteniamo che l'emendamento presentato dall'onorevole Masi sia fuori luogo e che sia questa la sede del confronto civile e democratico fra i gruppi e fra le forze politiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia. Questo emendamento realizza ciò che noi in Commissione abbiamo tentato di ottenere senza esito. Infatti è volto ad abolire i vincoli ed i paletti esistenti, consentendo l'introduzione nell'ordinamento del lavoro interinale.

Gli articoli da 2 a 11 del testo andavano disciplinati in modo differente; così infatti si vanifica il contenuto della previsione relativa al lavoro interinale, che invece sarebbe utile al fine di sbloccare il mercato del lavoro in Italia e di consentire il rilancio dell'occupazione.

Forza Italia voterà dunque a favore di questo emendamento e si compiace del coraggio dimostrato dall'onorevole Masi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lombardi. Ne ha facoltà.

GIANCARLO LOMBARDI. L'emendamento dell'onorevole Masi ha il merito di far comprendere a tutti quale sia stato uno dei problemi che abbiamo dovuto affrontare in Commissione e del quale vi è stata un'avvisaglia negli interventi iniziali; abbiamo infatti ascoltato gli interventi molto appassionati dell'onorevole Malavenda e dell'onorevole Buontempo. Con riferimento in particolare a quest'ultimo, osservo che una lettura più attenta del testo avrebbe portato il collega ad escludere quelle drammatiche conseguenze che mi sembra abbia indicato qualora venisse approvata questa legge. Non vi è dubbio, però, che ci siamo confrontati con persone più portate ad un'accentuata liberalizzazione all'interno di un istituto nuovo che veniva a nascere, quello del riconoscimento del lavoro interinale, ed altre che invece mettevano in evidenza i rischi di quell'istituto. La mediazione porta ovviamente a non accontentare né l'estrema liberalizzazione né l'orientamento a non fare nulla. Mi sembra però che la proposta contenuta nel testo di legge rappresenti un punto di equilibrio che deve essere riconosciuto.

Per questa ragione, pur comprendendo le motivazioni che sono alla base della proposta dell'onorevole Masi e del preannunciato voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento 1.274, il partito popolare voterà contro quell'emendamento, ritenendo che quello individuato sia un punto di equilibrio che rispetta esigenze diverse emerse nella discussione.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Intervengo sull'ordine dei lavori perché, trovandoci in una fase alquanto concitata, se colleghi che hanno avuto a più riprese crisi d'identità si accusano a vicenda sull'appar-

tenenza o meno ad un gruppo o ad un altro viene meno l'apprezzamento contenutistico dei singoli emendamenti. A questi colleghi rispondo che chi è senza peccato scagli la prima pietra, così mettiamo tutto a tacere.

Il problema fondamentale è che non abbiamo compreso quanto tempo abbiamo a disposizione i gruppi in base al contingimento per le dichiarazioni in dissenso. Forse, Presidente, una sua precisazione in merito chiarirebbe la questione e razionalizzerebbe la discussione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Comino.

Il tempo complessivo è di trenta minuti ed io ho dato come indicazione due minuti per le dichiarazioni di voto in dissenso, in modo da consentire al maggior numero possibile di colleghi di intervenire.

Mi sono poi rivolto all'onorevole Malavenda per dirle che, avendo esaurito il suo tempo, ritengo equo che utilizzi quello del dissenso per le sue dichiarazioni. Questo è il quadro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 1.274, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURO GUERRA. Presidente, guardi il terzo settore!

PRESIDENTE. Colleghi, ciascuno voti per sé!

Collega, deve togliere quella mano, è molto visibile!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	432
Astenuti	2
Maggioranza	217
Hanno votato sì	195
Hanno votato no ...	237

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.232, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 3 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	435
Astenuti	7
Maggioranza	218
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	432

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.251, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 9 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	431
Votanti	430
Astenuti	1
Maggioranza	216
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	426

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 4 postazioni di voto bloccate. Colleghi, da qualche parte c'è una mano in più! Per cortesia, ciascuno voti per sé, altrimenti cominciano le contestazioni!

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
----------------	-----

Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	398

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 3 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	418
Astenuti	2
Maggioranza	210
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	412

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 5 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	417
Astenuti	7
Maggioranza	209
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	414

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 7 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	419
Astenuti	3
Maggioranza	210
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	417

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 19 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	424
Astenuti	3
Maggioranza	213
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	421

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 10 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	428
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	425

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 13 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	423
Astenuti	1
Maggioranza	212
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	420

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 13 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	415
Astenuti	6
Maggioranza	208
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	412

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 2 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	390
Astenuti	32
Maggioranza	196
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	386

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	412
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	410

(La Camera respinge).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, ai sensi dell'articolo 85, comma 7 del regolamento non posso darle la parola sui suoi emendamenti poiché lei è già intervenuta nella discussione sull'articolo.

MARA MALAVENDA. Tuttavia, qualora volessi ritirare un emendamento, potrei parlare per spiegarne le ragioni...

PRESIDENTE. Può avvertire gli uffici che intende ritirare un suo emendamento.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 2 postazioni di voto bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	418
Astenuti	4
Maggioranza	210
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	415

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 17 postazioni di voto bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	418
Astenuti	2
Maggioranza	210
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	413

(La Camera respinge).

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, non vorrei essere scortese nei suoi confronti perché comprendiamo tutti le condizioni difficili in cui lei si trova a dirigere l'Assemblea. Riteniamo però che, anche per le particolari condizioni nelle quali si trova la collega Malavenda (che noi non vogliamo assolutamente agevolare, anche per problemi di merito), non si possano creare (pur considerando, ripeto, le particolari condizioni in cui si sta svolgendo la seduta) precedenti di interpretazioni regolamentari che, per il solo fatto di essere utilizzati nei confronti di un'isolata collega, vengano poi, com'è accaduto altre volte, utilizzati anche rispetto all'opposizione.

Ricordo solo a me stesso, Presidente, che il regolamento consente ad un deputato che voglia ritirare un emendamento di motivare le ragioni del ritiro per non più di cinque minuti. L'invito da lei rivolto alla collega Malavenda di esprimere le motivazioni del ritiro dei suoi emendamenti al dottor Zampetti è da intendersi, evidentemente, come un bonario invito, ma non assolutamente come un'interpretazione di una precisa norma del regola-

mento che, ripeto, consente ad ogni deputato di motivare all'Assemblea anche le ragioni dell'eventuale ritiro di un proprio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, la ringrazio per la sua precisazione, ma la ragione è opposta a quella che lei crede. L'onorevole Malavenda ha esaurito il suo tempo e quindi l'unico modo per poter ritirare i suoi emendamenti è comunicarlo agli uffici. Ora infatti l'onorevole Malavenda dispone solo del tempo per dichiarare il dissenso. Questa è la ragione. Altrimenti, finisce per precludersi anche la possibilità di utilizzare il tempo per dichiarare il proprio dissenso. Mentre quindi la sua posizione danneggia l'onorevole Malavenda, quella da me espressa le consente di ritirare i suoi emendamenti e di riservarsi il tempo per esprimere il suo voto.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MARA MALAVENDA. Chiedo scusa, Presidente, ma devo comprendere. Poiché siamo in fase di votazione, per cui dovremo poi dare conto di come votiamo e di quello che votiamo, ho bisogno di capire.

Mi sembra che siano utilizzati due pesi e due misure, a seconda degli emendamenti, di chi li presenta, se si tratta di un deputato singolo...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei ha esaurito il tempo a sua disposizione!

MARA MALAVENDA. Le chiedo, Presidente, nel caso in cui io intenda ritirare un emendamento, a chi, come e in quali tempi devo segnalare la mia intenzione, e come posso motivare il ritiro. Naturalmente, prima di porre in votazione un emendamento, mi si deve dare il tempo di farmi notare per motivare...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei non ha capito una cosa: il suo tempo è esaurito.

MARA MALAVENDA. D'accordo...

PRESIDENTE. Allora, se siamo d'accordo ...!

MARA MALAVENDA. No, Presidente, sono esauriti i tempi che avete deciso voi!

PRESIDENTE. Ora ascolti lei! Lei può dichiarare il voto sui singoli emendamenti, se vuole, avendo due minuti a disposizione finché non avrà esaurito il tempo di 30 minuti. Poi, se lo ritiene, può soltanto dire se ritira un emendamento e basta, senza fornire motivazioni, perché non ha più tempo per parlare.

MARA MALAVENDA. Ma nel regolamento è scritto che posso motivare il ritiro!

PRESIDENTE. Altrimenti, se vuole risparmiare tempo, può avvicinarsi al banco della Presidenza e comunicare il ritiro agli uffici, mantenendo così il tempo per la sua dichiarazione di voto.

MARA MALAVENDA. Voi mettete sotto i piedi il regolamento! Ho il diritto di motivare il ritiro degli emendamenti!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	421
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	416

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 3 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	423
Astenuti	2
Maggioranza	212
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	420

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 10 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Colleghi, quando annuncio il numero delle postazioni di voto bloccate vi prego di verificare, altrimenti il vostro voto non viene registrato.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	418
Astenuti	3
Maggioranza	210
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	416

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 4 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	426
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	424

(La Camera respinge).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, desidero segnalare che la mia postazione di voto era bloccata.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Avverto che, a seguito dell'esaurimento dell'esame degli emendamenti riferiti al comma 1 dell'articolo 1, che contiene, in via preliminare, l'individuazione e le definizioni relative all'istituto delle prestazioni di lavoro temporaneo, recando in particolare la definizione di «impresa fornitrice», di «prestatori di lavoro temporanei» e di «impresa utilizzatrice», devono considerarsi preclusi i seguenti emendamenti in quanto incidono su altri commi dell'articolo 1 ovvero su articoli successivi, sopprimendo o modificando le stesse parole o espressioni consequenziali alle definizioni contenute nel comma 1, anche se collocate in articoli diversi:

Malavenda 1.25, 1.41, 1.28, 1.29, 1.31, 1.46, 1.47, 1.48, 1.55, 1.93, 1.94, 1.131, 1.133, 1.135, 1.140, 1.142, 1.143, 1.145, 1.147, 1.148, 1.149, 1.151, 1.136, 1.154, 1.156, 1.160, 1.166, 1.172, 1.174, 1.176, 1.179, 1.193, 1.205, 2.1, 2.4, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.65, 2.67, 2.318, 2.319, 2.268, 2.266, 2.267, 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.9, 3.18, 3.20, 3.23, 3.24, 3.25, 3.27, 3.34, 3.35, 3.36, 3.37, 3.38, 3.39, 4.3, 4.11, 4.13, 4.14, 4.25, 4.26, 4.27, 4.31, 5.8, 5.76, 6.3, 6.4, 6.7, 6.8, 6.9, 6.12, 6.32, 6.50, 7.9, 7.10, 8.14, 8.21, 8.34, 8.40, 8.43, 8.44 e 8.45.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, lei ha dichiarato inammissibili gli emendamenti che ha appena elencato?

PRESIDENTE. No, onorevole Buontempo, li ho dichiarati preclusi per le votazioni fatte e non inammissibili.

TEODORO BUONTEMPO. Ma una motivazione all'Assemblea...

PRESIDENTE. L'ho letta!

TEODORO BUONTEMPO. Tra i suoi poteri vi è senz'altro quello di dichiarare preclusi gli emendamenti e gli ordini del giorno, ma io non ho realmente capito la motivazione...

PRESIDENTE. Se vuole, le trasmetto il documento.

TEODORO BUONTEMPO. No, Presidente, lo dovrebbe trasmettere a tutta l'Assemblea!

PRESIDENTE. L'ho già letto all'Assemblea, onorevole Buontempo!

TEODORO BUONTEMPO. In tal caso, Presidente, la ringrazio perché mi farà pervenire il documento.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MARA MALAVENDA. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione per interventi sull'ordine dei lavori è esaurito.

MARA MALAVENDA. Ma è sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.247...

MARA MALAVENDA. Ma che esaurito, un...!

PRESIDENTE. ...non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	402
Astenuti	2
Maggioranza	202
Hanno votato <i>si</i>	12
Hanno votato <i>no</i> ...	390

(La Camera respinge).

MARA MALAVENDA. Presidente!

PRESIDENTE. Ha esaurito il tempo a sua disposizione, onorevole Malavenda!

MARA MALAVENDA. Sull'ordine dei lavori, Presidente! È sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Grugnetti 1.280.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Presidente, visto che non è nostra intenzione fare ostruzionismo su questo provvedimento, le chiedo di non « scappare via » quando vogliamo intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Certo, onorevole Colombo!

PAOLO COLOMBO. Io avrei voluto dichiarare il voto favorevole - ma lei purtroppo non me ne ha dato la possi-

bilità - sull'emendamento Malavenda 1.247, votato poc'anzi, perché ha lo stesso significato dell'emendamento Grugnetti 1.280.

Di fatto vi è un'incongruenza nell'articolo, perché si indicano al comma 2 i casi in cui è permesso il lavoro interinale ed al comma 4 i casi in cui è vietato. Siamo convinti che tutto ciò che non sia vietato sia permesso e ritenevamo dunque sufficiente l'elencazione dei casi di divieto di lavoro interinale. Eliminando il comma 2 o sostituendolo nel modo proposto dal nostro emendamento si risolverebbe questa incongruenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grugnetti 1.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	424
Astenuti	4
Maggioranza	213
Hanno votato sì	185
Hanno votato no ...	239

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 6 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	412
Astenuti	9
Maggioranza	207
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	409

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 3 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	407
Astenuti	3
Maggioranza	204
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	404

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.249, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 2 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	416
Astenuti	4
Maggioranza	209
Hanno votato sì	40
Hanno votato no ...	376

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiaco 1.263.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiaco. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACO. Questo emendamento propone di ampliare la possibilità di applicazione del lavoro interinale ai casi di effettiva necessità e di non limitarlo a quello previsto dai contratti collettivi nazionali. Riteniamo che il sindacato non possa intendersi come unico depositario della sorte dei lavoratori, che invece vanno occupati dove le

esigenze lo richiedono. L'emendamento al nostro esame va in questa direzione.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. In dissenso dal suo gruppo?

MARA MALAVENDA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per due minuti.

MARA MALAVENDA. Presidente, voglio intanto precisare che non esiste contingentamento dei tempi per un richiamo al regolamento...

PRESIDENTE. Ahimè, sì. Il contingentamento vale per tutte le dichiarazioni.

MARA MALAVENDA. Vorrei poi esprimere il mio dissenso su questo emendamento...

FEDELE PAMPO. In dissenso da chi?

PRESIDENTE. In dissenso dal suo gruppo.

FEDELE PAMPO. Il suo gruppo non si è espresso!

MARA MALAVENDA. ...che ancora una volta propone di poter utilizzare i lavoratori a proprio piacimento. Si tratta di pensare ad un mondo del lavoro senza alcuna regola: lavoratori affittati per sei mesi, per un anno, per un giorno, per una settimana, senza limiti, senza concordarlo con nessuno; semplicemente a disposizione delle famose agenzie — forza Italia e la collega Prestigiaco — ne fanno qualcosa —, la Cleanco fa già buoni affari e quindi si capisce anche l'accanimento di alcune forze presenti in quest'aula, che hanno molto a cuore il provvedimento, che tende a liberalizzare ed a togliere qualunque tutela.

Quale possibilità ha un lavoratore di programmare non dico la sua vita, ma

quello che potranno fare egli e la sua famiglia la settimana successiva rispetto ad una situazione che non garantisce loro neanche il domani? Piena libertà quindi ai padroni, alle ditte, alle cooperative che oggi sono peggio, più aggressive dei padroni stessi, ad utilizzare la manodopera quando e come vogliono! Piena libertà, senza diritti e senza tutela, nelle mani dei caporali! Mi dispiace che questo Governo, questa maggioranza, quei partiti che si dicono dalla parte dei lavoratori non dicano niente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 1.263, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 2 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	418
Astenuti	2
Maggioranza	210
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Lei ha avuto la cortesia di inviarmi lo *speech* che ha letto in aula, in cui dichiara preclusi una serie di emendamenti. Ora, l'articolo 89 — al quale credo lei abbia fatto riferimento — recita che: « Il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di ordini del giorno, emendamenti o articoli aggiuntivi che siano formulati con frasi sconvenienti, o siano relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discus-

sione, ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni e può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il deputato insiste e il Presidente ritenga opportuno consultare l'Assemblea, questa decide senza discussione per alzata di mano ».

Ora, Presidente ...se il collega Gasparri lo consente. Dicevo, Presidente, che tutti gli emendamenti sono stati respinti. Essendo stati respinti tutti gli emendamenti, a mio avviso non ricorre la fattispecie di cui all'articolo 89. Perché? Nella sua dichiarazione lei afferma che « devono considerarsi preclusi i seguenti emendamenti in quanto incidono su altri commi dell'articolo 1, ovvero su articoli successivi, sopprimendo o modificando le stesse parole ». Il regolamento invece fa riferimento in maniera precisa ad un'altra ipotesi: « ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni ». Quindi, nel caso in cui sia approvato un emendamento che modifica un articolo e successivamente vi sia un emendamento che fa riferimento a quella modifica, lei può dichiararlo precluso, dicendo: « abbiamo già votato precedentemente su questo argomento ». Siccome tutti gli emendamenti della collega sono stati respinti, non c'è alcuna votazione alla quale lei possa fare riferimento.

Innanzitutto, ritengo che se la collega volesse, dovrebbe pronunciarsi l'Assemblea sul fatto che questi emendamenti debbano o meno ritenersi preclusi. Infatti, l'ultimo periodo dell'articolo 89 del regolamento dispone che: « Se il deputato insiste e il Presidente ritenga opportuno consultare l'Assemblea, questa decide senza discussione per alzata di mano ». Quindi, qualora la collega non ritenesse opportuno accettare quanto lei, Presidente, ha dichiarato sugli emendamenti da ritenersi preclusi, comunque l'Assemblea dovrebbe votare.

Secondo: ritengo che quanto scritto nel testo che lei ha letto non abbia alcun riferimento all'articolo 89, a meno che non ci siano altri articoli, che a me sfuggono, per quanto riguarda questo argomento.

Presidente, credo che solo successivamente, in caso di modifica di articoli,

quando ci si trova di fronte ad un emendamento su materia sulla quale la Camera ha già deliberato, quell'emendamento possa ritenersi precluso. In questo caso, stiamo votando gli emendamenti riferiti all'articolo 1 e poiché nessuno di essi è stato approvato, ritengo che qualunque emendamento debba essere posto in votazione.

Concludo dicendo che se lei è di diverso parere, lo manifesta sempre con grande correttezza; però, vorrei sottolineare che il fatto che sia una sola collega ad aver presentato questi emendamenti impone a ciascuno di noi — a ciascuno di noi — maggiore severità nel rispetto del regolamento. Poiché si tratta di una sola collega, ciascuno di noi deve porre maggiore attenzione al rispetto del regolamento. In questo caso, non ritengo che possano essere considerati preclusi circa venti emendamenti, perché non vi è alcun riferimento all'articolo 89.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Buontempo.

Sono del tutto d'accordo con lei che bisogna stare molto attenti a rispettare i diritti di tutti i deputati e quindi ad applicare rigorosamente il regolamento, nel senso della tutela dei diritti, senza però scivolare in una sorta di « assistenzialismo » regolamentare, che non sarebbe il caso.

L'articolo 89 fa riferimento a ciò che è precluso da precedenti deliberazioni. Il primo comma del disegno di legge di cui stiamo parlando (non so se lei l'abbia davanti) dà una serie di definizioni (cosa si intende per lavoratori, cosa si intende per impresa fornitrice e via dicendo). Essendo stati respinti tutti gli emendamenti modificativi di queste nozioni ed essendo passati ora al secondo comma dell'articolo 1, il primo comma non può più essere toccato. Ed allora gli emendamenti che ho dichiarato preclusi sono quelli che intendono inserire modifiche nei concetti che sostanzialmente la Camera ha confermato perché ha respinto tutti gli emendamenti modificativi (*Interruzione del deputato Buontempo*)...

Mi scusi, essendo stati respinti gli emendamenti al primo comma è confermato quel tipo di definizione (è questo il ragionamento che ho fatto), in quanto la deliberazione non è solo quella che approva ma anche quella che respinge. La ringrazio comunque per aver posto la questione.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 1.33 e Paolo Colombo 1.279.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Questo emendamento è il primo di una serie di emendamenti omologhi che riguardano il tema della rappresentatività sindacale. Nel testo degli articoli di questo disegno di legge, infatti, spesso si ricorre all'uso della formulazione qui considerata.

Noi siamo convinti che non sia legittimo introdurre un riferimento così preciso alla rappresentanza sindacale quando finora non esiste una legge che definisca e disciplini il tema della rappresentanza sindacale. A tale riguardo è vero che c'è una serie di proposte di legge di cui l'Assemblea probabilmente discuterà anche entro breve tempo, in ogni caso finora non esiste modo per stabilire né quali siano i sindacati maggiormente rappresentativi né quelli comparativamente più rappresentativi; esistono « determinazioni » che individuano chiaramente l'impossibilità di specificare come sindacati più rappresentativi di altri quelli, diciamo così, riconosciuti da questo Governo, ossia la triplice sindacale e i suoi « amici » omologhi.

Abbiamo pertanto proposto di sopprimere le parole specificate nel nostro emendamento tutte le volte che si fa riferimento alla rappresentatività sindacale. Questa è una scelta che dovrebbe agevolare sicuramente anche il Governo qualora in un prossimo futuro si arrivi a disciplinare tale materia in modo coerente; in questo modo si eviterebbero

delle incongruenze e si potrebbe favorire anche la correttezza del processo legislativo.

Dichiaro pertanto il voto favorevole su questi emendamenti, nonché su tutti gli altri che sono stati presentati e che hanno lo stesso scopo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pampo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Presidente, intervengo per dichiarazione di voto su questo emendamento e sull'emendamento Prestigiacomo 1.264 relativamente all'immissione nel disegno di legge del riferimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Questa serie di emendamenti tende a fare chiarezza nel nostro ordinamento per non lasciare al magistrato la possibilità di indicare chi sia maggiormente rappresentativo in una struttura, in un ambiente, in un ufficio.

Non è pensabile che una legge appena sta per uscire consenta o possa permettere una falsa interpretazione o comunque un'interpretazione non corretta.

È necessario realizzare in maniera sostanziale, in campo sindacale, nel mondo del lavoro, la democrazia e garantire al lavoratore la libertà di scelta. Allorquando si stabiliscono concetti come quello attuale, che determinano inevitabilmente il monopolio a favore di alcune organizzazioni sindacali, si lede il principio di democrazia e di libertà. Ed allora chi decide allorquando si legge la norma? Chi è veramente maggiormente rappresentativo? Colui che deve rispettare la norma quali indicazioni deve assumere per determinare la vera rappresentatività?

Non esiste nel nostro ordinamento alcuna indicazione del genere, ad eccezione, signor ministro, di due leggi che lei dovrebbe conoscere bene: la prima è quella della distribuzione della ricchezza delle vecchie organizzazioni sindacali fasciste, che stabilì quali erano le organizzazioni sindacali che potevano ripartirsi quel patrimonio; la seconda disposizione

di legge è quella della determinazione del contingente di rappresentatività all'interno del CNEL. Si tratta - lo ribadisco - solo ed esclusivamente di queste due leggi.

Signor ministro, mi deve dire allora per quale ragione il Governo si vanta di aver fatto sottoscrivere a 32 organizzazioni sindacali il patto per il lavoro quando deve dividere le responsabilità e lei poi ne include solo ed esclusivamente 3 per determinarne i privilegi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Ce lo deve spiegare perché soltanto in tale maniera si concepisce la rappresentatività.

Non penso che lei voglia perdere tempo parlando con altre organizzazioni sindacali. Non ritengo che il Presidente del Consiglio possa perdere ulteriore prezioso tempo a discutere con più organizzazioni sindacali, ma, guarda caso, nel momento in cui esistono dei privilegi, questo Governo, che indubbiamente lede i diritti di democrazia e di libertà, privilegia il monopolio e abbiamo visto che cosa il monopolio abbia prodotto in Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, intervengo su questo e su altri emendamenti analoghi perché il problema della rappresentanza e della rappresentatività verrà più volte ripreso nel corso dell'esame del provvedimento. È utile per l'Assemblea sapere che la prossima settimana, cioè giovedì prossimo, la Commissione lavoro ha deciso di mettere all'ordine del giorno questo problema al fine di dare al paese e a tutti noi una normativa sulla rappresentanza e sulla rappresentatività sindacale. Si tratta, quindi, di un problema condiviso. È necessario pertanto arrivare a questo tipo di normativa e di legislazione.

Non riteniamo di dover affrontare adesso, soltanto ed esclusivamente per la normativa del lavoro interinale, un pro-

blema così delicato e complesso che la Commissione, appunto, ha deciso di affrontare già a partire dalla prossima settimana. Vorrei solo dire all'onorevole Colombo e ad altri colleghi che sono intervenuti che, quando parliamo di riconoscimento della rappresentanza e rappresentatività, per quanto riguarda il settore pubblico, non vi è alcuna possibilità da parte di alcuno di decidere chi rappresenti gli altri; anzi, nella contrattazione pubblica, vi è l'obbligo che tutte le parti siano chiamate alla contrattazione. Il Governo, chi fa contrattazione, non ha possibilità di scelta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI (ore 16,45)

ELENA EMMA CORDONI. Per quanto riguarda, invece, il settore privato, non si tratta di una scelta volontaria. Anzi, il Governo, quando chiama al suo tavolo tutte le parti, mi pare voglia esprimere un concetto di rappresentatività più ampio e più allargato.

In questo caso stiamo ragionando di comportamento fra le parti sociali. Allora il «chi riconosce chi» è affidato alla libera decisione del privato. Quindi, sono le forze imprenditoriali che decidono chi siano i soggetti che hanno titolo alla rappresentanza ed alla rappresentatività. Non per niente vi è un accordo fra le parti sociali che sono formate dai sindacati ma anche dalle parti imprenditoriali che decidono chi sono coloro che firmano i contratti nazionali. E chi decide chi firma i contratti nazionali sono normalmente le parti imprenditoriali.

Il problema nasce proprio da questo comportamento che esiste fra le parti private. Si tratta di varare invece una normativa che induca poi anche le parti imprenditoriali a tenere al tavolo delle trattative le parti più rappresentative. Da qui, infatti, l'esigenza di fare una nuova legislazione sulla materia. E ciò al momento non può essere perché oggi la decisione è lasciata proprio alla libertà delle parti. Se siamo nella situazione che

conosciamo, ciò avviene perché le parti imprenditoriali riconoscono ad alcune organizzazioni il massimo di rappresentatività, il che può essere ritenuto giusto o sbagliato a seconda delle opinioni. È per questo, lo ripeto, che abbiamo la necessità di varare una legislazione quadro in materia.

Quindi, il mio intervento, che esprime contrarietà a questi emendamenti, non nasconde l'esigenza di affrontare la questione; ma non ritengo che tali modificazioni possano essere introdotte mentre si dibatte il problema del lavoro interinale. Sarà invece in sede di una legge generale sulla rappresentanza e sulla rappresentatività che si risolverà una volta per tutte il problema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei ha esaurito il suo tempo, come sa bene.

MARA MALAVENDA. Parlo in dissenso!

PRESIDENTE. Non può intervenire sui suoi emendamenti perché è già intervenuta nella discussione sull'articolo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 1.33 e Paolo Colombo 1.279, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARA MALAVENDA. Ma cosa c'entra! Voi vi mettete sotto i piedi tutto! Ho detto « in dissenso »! Mi spieghi perché.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	349
Astenuti	1
Maggioranza	175

Hanno votato sì 135

Hanno votato no ... 214

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.233, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei non può intervenire.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Non può intervenire neppure sull'ordine dei lavori perché anche gli interventi di questo tipo rientrano nel contingentamento dei tempi.

MARA MALAVENDA. Ma allora che cosa ci sto a fare qui?

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	362
Astenuti	1
Maggioranza	182
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	355

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti da Malavenda 1.35 a Malavenda 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo, individuato dalle parole: « devono comunque essere accettati dalle rappresentanze sindacali unitarie » (o espressioni equivalenti), avvertendo che, in caso di

pronuncia contraria della Camera, si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	365
Astenuti	1
Maggioranza	183
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	364

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiacomò 1.264.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul principio contenuto nell'emendamento Prestigiacomò 1.264 che appare più equo nei confronti delle rappresentanze sindacali, rispetto a quello previsto dal testo della Commissione, perché non mortifica nessuno dei sindacati che fino ad ora, attraverso i dibattiti svoltisi nelle diverse aziende, hanno favorito l'affermazione di principi democratici nel mondo del lavoro. Appare pertanto assurdo non prendere in considerazione, come fa il testo

della Commissione, l'esperienza di sindacati diversi dai tre considerati maggiormente rappresentativi.

Per questo riteniamo che il testo dell'emendamento Prestigiacomò 1.264 offra maggiori garanzie per soddisfare le esigenze provenienti dal mondo sindacale ed è per questo che voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pampo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, avevo anticipato il pensiero dei deputati di alleanza nazionale su questo argomento già in precedenza, ma alcuni interventi mi offrono l'opportunità per riprendere il discorso e riaffermare che quando si continua a parlare di sindacati maggiormente rappresentativi si offendono la libertà e la democrazia. Sia nel mondo pubblico che in quello privato non vi è differenza quando è presente la rappresentatività sindacale. Devo far notare, peraltro, che per quanto riguarda il settore pubblico è in vigore un decreto del Presidente della Repubblica che sancisce le rappresentatività; nel mondo privato, invece, le organizzazioni sindacali stipulano i contratti. È necessario che si sappia e che qualcuno prenda coscienza del fatto che le organizzazioni sindacali che allo stato possono sottoscrivere il 95 per cento dei contratti sono almeno otto, e non certamente tre!

Allo stesso modo, si deve prendere atto che, se si deve inserire una norma nell'ambito di un progetto, deve servire solo ed esclusivamente a sancire il diritto di iscrizione e di partecipazione ad una organizzazione sindacale secondo la volontà del lavoratore. Allorquando una legge, invece, interviene a sminuire tale principio, non dando la possibilità al lavoratore stesso di partecipare alla relativa decisione, ci troviamo in presenza di una imposizione.

Per dichiarare la nostra avversione a tale imposizione, abbiamo presentato una serie di emendamenti che sosterranno con il nostro voto favorevole.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, non posso darle la parola: sia gentile!

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto in dissenso.

PRESIDENTE. In questo caso, ha facoltà di parlare.

MARA MALAVENDA. È duro di comprensione?

PRESIDENTE. No, come vede l'ho capita perfettamente. È lei che è un pochettino « reiterante » nelle sue richieste.

MARA MALAVENDA. Anche prima avevo chiesto di parlare in dissenso...

PRESIDENTE. Proceda pure: non sprechi il suo tempo che è molto prezioso!

MARA MALAVENDA. ...ma mi pare che qui si faccia fatica a capire.

Su questa benedetta impostazione della rappresentanza sindacale, mi pare che si stia giocando molto, nel senso che giochiamo con le parole. È come la famosa coperta che viene tirata da una parte a sinistra e dall'altra a destra!

In Commissione si è discusso molto spesso sulla parola « comparativamente », contenuta nella lettera a) del comma 2 dell'articolo 1. Devo dire che non solo non la conosco, ma che l'ho cercata anche sul vocabolario senza trovarla. Però, pare che vi sia chi caldeggia una rappresentanza da parte di chi in un determinato momento è rappresentativo non si capisce bene di chi: del padrone? Oggi, chi firma gli accordi sono quelli che vuole il padrone e non quelli che vogliono i lavoratori!

Una volta per tutte, allora, voglio chiarire che per me e per noi lavoratori la parola « sindacato » fa riferimento ai rappresentanti eletti dai lavoratori; a quelli e a nient'altro!

FEDELE PAMPO. I Cobas a Pomigliano sono stati sconfitti!

MARA MALAVENDA. Non condivido quindi l'operato di quelli che tirano di qua o di là, o per dare rappresentanza ad alcuni « cimeli abbandonati » come le RSA, a chiunque appartengano, oppure per dare rappresentanza a gruppi improvvisati, che poi vanno sotto braccio col padrone. Non siamo d'accordo: gli unici rappresentanti riconosciuti sono quelli eletti dai lavoratori e da essi revocabili in ogni momento, anche immediatamente! Per questo ci battiamo oggi e per questo ci batteremo quando inizierà la vera battaglia sulla rappresentanza!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 1.264, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono alcune postazioni di voto bloccate!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	355
Maggioranza	178
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	223

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono alcune postazioni di voto bloccate!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	326
Astenuti	17
Maggioranza	164

Hanno votato sì 110
Hanno votato no ... 216

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	346
Astenuti	2
Maggioranza	174
Hanno votato sì	107
Hanno votato no ...	239

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	348
Astenuti	3
Maggioranza	175
Hanno votato sì	52
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 1.250 e Paolo Colombo 1.273.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, chiediamo la soppressione della lettera b) del comma 2 dell'articolo 1 perché non è possibile definire quali siano i normali assetti produttivi aziendali. Nelle aziende private non esistono le piante organiche che lo Stato è abituato a definire nella pubblica amministrazione, anche se ultimamente mi sembra che le riforme vadano in senso contrario, nel senso di prevedere flessibilità di organizzazione anche negli uffici pubblici. A maggior ragione, quindi, l'impresa privata non può assolutamente essere vincolata da normali assetti produttivi. Non si capisce, ripeto, chi definisca i normali assetti produttivi aziendali.

La lettera b) del comma 2 dell'articolo 1, pertanto, deve essere assolutamente soppressa. Questo non è un vincolo che si può imporre al lavoro interinale proprio perché non ha ragione di esistere, è assolutamente al di fuori di ogni logica. Non capiamo come il Governo possa sostenere una posizione di questo tipo quando, ripeto, anche nella pubblica amministrazione si cerca di andare nella direzione opposta, di rendere cioè flessibile l'organizzazione del lavoro. Voi della maggioranza cercate almeno di essere coerenti con quello che avete deliberato poco tempo fa ed approvate il nostro emendamento!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 1.250 e Paolo Colombo 1.273, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	124
Hanno votato no ...	222

(La Camera respinge).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, tra gli emendamenti della collega Malavenda dichiarati preclusi vi è l'emendamento 3.35, a pagina 51 del fascicolo, con il quale si chiede di sopprimere la parola « utilizzatrice ». Secondo la risposta data poc'anzi dall'onorevole Violante si è ritenuto che emendamenti riferiti al comma 1 dell'articolo 1, che ripresentano in successivi emendamenti la stessa denominazione, si debbano ritenere preclusi. Secondo l'articolo 89 del regolamento tale interpretazione sarebbe esatta se avessimo già votato l'articolo 1, perché i commi non sono stati votati per parti separate. Pertanto, fino a quando un articolo non viene votato, lo stesso è emendabile in tutte le sue parti. Contesto quindi quell'interpretazione, perché, ripeto, finché un articolo non viene votato è emendabile.

Inoltre la parola « utilizzatrice » nel testo si trova in fondo all'articolo in questione, quindi non si tratta più del comma 1 dell'articolo 1, ma di un comma in fondo all'articolo 3. Come si fa a considerare precluso un emendamento che chiede la cancellazione di una parte di un articolo che non è stato ancora votato? Perché sono preclusi, si dice, gli emendamenti di contenuto analogo a quelli sui quali l'Assemblea ha già votato. Io ne ho trovati diversi in questo senso. E allora, anche l'interpretazione scritta di cui lei, Presidente, ha il testo si riferisce al comma 1, laddove si dice che poiché è stato discusso il comma 1, riteniamo preclusi quegli emendamenti. La parola « utilizzatrice » è alla terzultima riga dell'articolo 3, e allora si dovrebbe considerare questo articolo come un unico comma, ma se così fosse, finché non viene votato l'articolo, questo non è norma di legge. Non si possono quindi dichiarare preclusi gli emendamenti che fanno riferimento ad un testo non votato.

L'articolo 89 del regolamento dice in maniera molto chiara che si può ritenere precluso un argomento sul quale la Camera ha già votato qualora venga riproposto in successive deliberazioni. Poiché nessuno di tali emendamenti è stato approvato, l'articolo 1 non è stato per nulla modificato.

Volendo tuttavia accettare dal punto di vista tecnico-formale l'interpretazione fornita dalla Presidenza, non possiamo ritenere non emendabili le ultime parti dell'articolo. Infatti fino ad ora non abbiamo approvato né proposte emendative né alcun articolo. Se si vuole fare riferimento al comma 1, avremmo allora dovuto votarlo per parti separate; ma ciò non è stato fatto. Signor Presidente, leggendo il testo del comma 1, non trovo alcun segno di punteggiatura. Dove si interrompe il comma 1? Se non erro, non vi è alcun punto; quindi non vi sono capoversi differenti, è un unico comma. Come si possono dunque ritenere preclusi gli emendamenti che fanno riferimento ad un testo non votato?

La prego, signor Presidente, di leggere l'articolo 89 del regolamento, il testo comunicato dalla Presidenza all'Assemblea e di dirmi come si possa ritenere l'emendamento Malavenda 3.35 (a pagina 51 del fascicolo) precluso, quando — lo ripeto — si tratta di una parte del provvedimento sulla quale stiamo ancora discutendo.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, lei ha già posto tale questione alla Presidenza e le è già stata fornita risposta. Evidentemente lei vuole essere confortato anche dal mio parere, che non può certo essere difforme da quanto è stato in precedenza dichiarato. Il comma 1 dell'articolo 1 stabilisce alcune definizioni che diventano vincolanti nelle parti successive del testo. È chiaro che, se l'articolo 1 dovesse essere respinto, la Presidenza riesaminerebbe le preclusioni precedentemente annunciate. Ma tale questione potrebbe essere più opportunamente valutata in seguito.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, mi scusi, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, abbia pazienza, le ho già risposto. La questione sta nei termini che le ho esposto. Del resto il vaglio di ammissibilità degli emendamenti... (*Commenti del deputato Buontempo*).

Onorevole Buontempo, molto brevemente, se vuole aggiungere una parola, le concedo di intervenire, esclusivamente per gentilezza; però sia breve.

TEODORO BUONTEMPO. La ringrazio, signor Presidente.

Ho richiamato la precedente questione, ma ho posto un altro problema, facendo riferimento alla parte finale del testo di cui ci stiamo occupando. In riferimento a ciò, sono andato a guardare gli emendamenti considerati preclusi e ne ho trovati alcuni che non si riferiscono al comma 1. Invece, la risposta che mi è stata fornita dal Presidente Violante faceva riferimento proprio al comma 1. Sto chiedendo come mai siano stati considerati preclusi emendamenti che si riferiscono alle ultime tre righe del testo. Su ciò chiedo una risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, la *ratio* è quella che le ho esposto. Valuteremo eventualmente in relazione ai singoli emendamenti se sussisterà qualche problema.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	354
Maggioranza	178
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	327

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Avverto che vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	348
Astenuti	5
Maggioranza	175
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	326

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Vi sono postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	354
Astenuti	4
Maggioranza	178
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	351

(*La Camera respinge*).

Colleghi, scusate: ho invertito due votazioni.

Indico pertanto ora la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Vi sono postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	353

Astenuti	3
Maggioranza	177
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	349

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.248, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono postazioni di voto bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	349
Astenuti	4
Maggioranza	172
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	347

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiacomò 1.265.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomò. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Colleghi, il lavoro interinale per essere tale deve garantire l'esigenza, anche improvvisa, di manodopera da parte del datore di lavoro. Ciò pur nel rispetto del lavoratore. Pertanto, il vincolo posto dal comma 4 e, per quanto ci riguarda, anche dall'inciso di cui chiediamo la soppressione, limita oltremodo l'applicazione della prestazione del lavoro temporaneo, rendendo quindi inutile la previsione normativa dello stesso.

Per questo sosterrò con convinzione il nostro emendamento 1.265.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Ci troviamo ancora una volta a pensare al lavoro interinale come al lasciapassare per tutte le esigenze, tutte le occasioni, tutte le stagioni, tutti i bisogni dei padroni per ottenere profitto e per sfruttare al meglio - naturalmente nella loro logica - la manodopera. Quindi, nessuna preclusione in alcun caso.

Vorrei però che di queste cose andaste a parlare tra i lavoratori, tra i disoccupati, ministro Treu, anche se lei oggi è stato declassato, l'hanno messo tra i sottosegretari forse perché non ha mai avuto il coraggio di venire a Napoli. I napoletani la stanno aspettando per la conferenza sull'occupazione. Si è vergognato? Che cosa porterà loro il lavoro in affitto, il lavoro interinale, i contratti di area, le gabbie, i lavori socialmente utili? Andate a vedere come si lavora, quanto il padronato ha già preso.

Il lavoro in affitto in Italia esiste se aziende come la FIAT - ma non solo la FIAT, tutte - mandano dalla sera alla mattina i lavoratori da una regione all'altra lontane migliaia di chilometri. Mi dica questo cos'è, se non affittare manodopera. Questo quando non si vendono i lavoratori, anzi quando non si svendono insieme agli armadi, ai contenitori ed alle suppellettili, per poi licenziarli facendo fare il lavoro sporco ad altri, facendoli licenziare da altri. Quanti ne abbiamo, che cosa diciamo loro, ministro, che andiamo ad affittarli...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, il tempo a sua disposizione è esaurito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 1.265, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	348
Astenuti	25
Maggioranza	175

Hanno votato sì 115

Hanno votato no ... 233

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 362

Votanti 360

Astenuti 2

Maggioranza 181

Hanno votato sì 8

Hanno votato no ... 352

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.234, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 359

Votanti 358

Astenuti 1

Maggioranza 180

Hanno votato sì 4

Hanno votato no ... 354

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 1.240, Prestigiaco-
mo 1.267 e Masi 1.275.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiaco-
mo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sull'emendamento 1.240, che per noi è molto importante in quanto è diretto ad

eliminare la sostanziale esclusione del lavoro interinale nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia. Tale esclusione è infatti illogica e penalizza soprattutto il Mezzogiorno dove, come è noto, l'economia è fondata soprattutto su questi due settori. L'esclusione che è stata proposta ci sembra una scelta che va contro lo sviluppo e che, per di più, ha carattere ideologico, poiché non abbiamo ricevuto risposte oggettive né in Commissione né da parte del Governo. Se vogliamo davvero far emergere il lavoro nero nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia, il lavoro interinale è la soluzione che offre tutela a lavoratori che oggi operano in assenza totale di qualunque garanzia.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, non posso darle la parola su questi emendamenti di uno dei quali è presentatrice, essendo lei già intervenuta sull'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, sono contraria agli identici emendamenti che stiamo per votare in quanto la normativa sottoposta alla nostra attenzione non preclude l'utilizzazione del lavoro interinale nei settori richiamati nell'emendamento di cui è prima firmataria l'onorevole Prestigiaco-
mo.

Il comma 3 di cui si propone la soppressione individua un percorso, quello della contrattazione nazionale fra le parti, cioè tra il mondo imprenditoriale agricolo e le organizzazioni sindacali, al fine di stabilire le modalità di applicazione del lavoro interinale. Desidero richiamare questo punto perché è un elemento che caratterizza il disegno di legge al nostro esame: si fa spesso riferimento all'accordo fra le parti sociali, cioè fra le organizzazioni degli imprenditori e quelle sindacali, così come era previsto nell'accordo in materia di lavoro che richiamiamo spesso.

Poiché un importante elemento di governo del paese è quello di far precedere alle relazioni fra Parlamento e Governo la concertazione tra le parti sociali, che costituisce una pratica democratica molto importante a cui è opportuno e giusto che il Governo faccia riferimento e di cui anche la maggioranza che sostiene questo Governo è sostenitrice, sono convinta che la normativa contenuta nel testo che ci apprestiamo a votare non precluda la possibilità di prevedere il lavoro interinale nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia, bensì lo lasci alla contrattazione fra le parti, che sicuramente sono maggiormente capaci di individuare la realtà del paese e di farsi carico degli effettivi bisogni che il territorio e le imprese esprimono, nonché di individuare percorsi adeguati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Purtroppo dobbiamo votare contro gli identici emendamenti in esame perché essi ottengono l'effetto esattamente contrario a quello che è stato enunciato. Il comma 3 dell'articolo 1 stabilisce che il lavoro interinale può essere introdotto nel settore dell'agricoltura. Questo è un punto fermo ineccepibile. Se non fosse definita almeno in via sperimentale la possibilità di introdurre il lavoro interinale, tale possibilità potrebbe essere resa non effettiva nel caso in cui ciò non fosse previsto dagli accordi collettivi di cui al comma 2. Di fatto, quindi, la soppressione del comma 3 sarebbe un vincolo ulteriore all'utilizzo del lavoro interinale in agricoltura, sia pure in forma sperimentale. Con i nostri successivi emendamenti abbiamo proposto alcuni correttivi anche alla possibilità di sperimentare il lavoro interinale in agricoltura. Comunque, siamo contrari alla soppressione del comma 3 dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masi. Ne ha facoltà.

DIEGO MASI. Presidente, l'emendamento 1.275 da me presentato serve a combattere di fatto il lavoro nero. L'edilizia e l'agricoltura sono fonti di lavoro nero, che è una delle grandi piaghe dell'occupazione in questo momento. Poterlo permettere con il sistema rigido inserito attraverso l'articolato sul lavoro interinale consente il controllo del lavoro nero e può consentire anche l'abolizione del vigente caporalato, nell'ambito del lavoro nero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Presidente, mi ricollego a quanto hanno affermato poc'anzi gli onorevoli Prestigiaco e Masi. L'edilizia e l'agricoltura sono due settori molto importanti per il nostro paese e credo che per il Mezzogiorno siano forse le uniche fonti di occupazione che ancora resistono in un meridione spesso abbandonato a se stesso.

Il testo del comma 3, così come previsto, dà rigidità alla norma e non consente l'immediato dispiegarsi degli effetti della legge anche nei due comparti citati. So, in quanto pugliese, che il meridione è particolarmente colpito dal fenomeno del caporalato, ma, esistendo questi presupposti, affermare che la materia è molto delicata, per cui si rinvia, quindi si ritiene opportuno concertare con le parti sociali e si ottiene un ulteriore rinvio, credo che tutto faccia tranne che il bene dei nostri giovani inoccupati o dei disoccupati.

In questo contesto, il tentativo che si compie attraverso la soppressione della norma è di dare maggiore elasticità al testo e di creare maggiori possibilità ed opportunità, per fare in modo che la legge produca i suoi effetti anche nei due settori già citati che, torno a ripetere, sono gli unici trainanti in questo momento per il Mezzogiorno. Questo è il motivo per il quale la soppressione del comma 3 potrebbe molto favorire il discorso di cui ho già parlato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pambo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Intervengo, Presidente, per esprimere il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sugli identici emendamenti soppressivi del comma 3 dell'articolo 1, per la ragione che a nostro modesto parere esso lede i diritti dell'economia del Mezzogiorno d'Italia, in particolare quelli dell'agricoltura e dell'edilizia. Al Governo sarebbe stato sufficiente leggere attentamente la relazione finale sul caporalato per evitare di inserire tale norma nel testo. È evidente che in questo modo si tende ancora una volta a penalizzare il Mezzogiorno, e soprattutto l'occupazione; frenare e bloccare due settori portanti come l'agricoltura e l'edilizia significa operare ai danni dell'occupazione, e questo non possiamo permetterlo.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Paolo Colombo. Lei quindi può parlare solo in dissenso.

MAURO MICHIELON. Sta bene. Se qualcuno avesse avuto la bontà di leggere la relazione Onofri con gli allegati, avrebbe notato come, per quanto riguarda il Ministero del lavoro, al sud vi sia un esubero di 850 unità, mentre vi è una carenza di ben 1950 ispettori del lavoro. Forse, per combattere il lavoro nero sarebbe bene spostare gli 850 impiegati in soprannumero, mandandoli a fare controlli.

Mi sembra dunque che l'emendamento sia, tutto sommato, valido, ma la motivazione fornita dall'onorevole Prestigiacomo mi pare semplicemente vergognosa (*Applausi di deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, trovo un po' singolari le motivazioni per le quali occorrerebbe sopprimere il comma 3.

Si dice che c'è il caporalato e che, in realtà, l'abolizione di queste forme di tutela — ci si riferisce poi semplicemente all'intesa tra le parti — sarebbe un impedimento al caporalato stesso.

Quello che chiedono i colleghi di forza Italia e di alleanza nazionale — tra l'altro mi verrebbe di richiamare quanto diceva prima il collega Buontempo, a dimostrazione del fatto che su questo terreno ci muoviamo in totale distonia — è, *sic et simpliciter*, l'istituzionalizzazione del caporalato. Non credo che la contrattazione e l'intesa fra le parti possano definirsi come vincolo. Al massimo si può pensare ad un'intesa che consenta una maggiore tutela dei lavoratori.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Colgo l'occasione per argomentare le ragioni per le quali il Governo è contrario a questi emendamenti e anche — se mi è consentito — per fare una esortazione.

Se ragioniamo assumendo bandiere ideologiche tra chi è per il liberismo e chi, invece, tende a penalizzare i lavoratori con regole, non rendiamo un buon servizio né alla discussione su questa riforma, né tanto meno a chi vuole — e mi pare che tutti lo vogliano — superare quelle forme di deregolamentazione selvaggia che sono state qui con grande veemenza denunciate.

Come ricordava il collega Giordano, abbiamo indicato un metodo e non l'esclusione — tanto meno quella geografica — di settori che, è noto a tutti (e chi avesse ascoltato l'intervento del collega Lembo a proposito dell'agricoltura ne avrebbe ricevuto conferma), hanno mer-

cati del lavoro particolarmente complessi: una commistione di lavoro nero, di scambio tra diritti e denaro ed altre forme distorsive.

Il Governo nel presentare il proprio disegno di legge non ha mai inteso escludere quei settori ma, piuttosto, indicare una forma di regolazione comunemente accettata in tutte le società democratiche, quella della concertazione tra imprenditori e rappresentanti sindacali dei lavoratori.

MARA MALAVENDA. Quelli rappresentano gli interessi loro (*Commenti*)!

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Onorevole Malavenda, io l'ascolto con attenzione: lei faccia altrettanto!

Non si esclude assolutamente che si possano...

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, non può rivolgersi così ad un deputato!

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. ...determinare intese in aree territoriali specifiche. Questo è il senso della norma che prevede, però, un momento ordinatorio a livello nazionale, altrimenti rischieremo di mettere in discussione i diritti non soltanto dei lavoratori ma anche delle imprese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 1.240, Prestigiacomo 1.267 e Masi 1.275, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Vi sono postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	356
Astenuti	5
Maggioranza	179

Hanno votato sì 107

Hanno votato no ... 249

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 1.253, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	352
Astenuti	2
Maggioranza	177

Hanno votato sì 130

Hanno votato no ... 222

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.235, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	351
Astenuti	3
Maggioranza	176

Hanno votato sì 4

Hanno votato no ... 347

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.254. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Come è già stato ricordato dai miei colleghi, il comma 3 introduce a livello sperimentale il lavoro

temporale per quanto riguarda i settori dell'agricoltura e dell'edilizia. Appare del tutto impropria la dizione « privilegiando le attività rivolte allo sviluppo della agricoltura biologica ». A nostro avviso questa affermazione non ha alcun senso e non capiamo cosa si intenda fare privilegiando tale settore. Se si parla di agricoltura, si parla di agricoltura nel suo complesso, altrimenti vi è il rischio che le parti si trovino d'accordo solo sull'agricoltura sperimentale biologica lasciando fuori l'agricoltura in senso lato. Non comprendo neppure il motivo del parere contrario del relatore e del Governo ed invito i colleghi ad agire secondo buon senso ed a cassare questa parte dell'articolato che crea solo confusione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.254, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 1.255, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	355
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	131
Hanno votato no	224

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomio 1.266, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	361
Astenuti	3
Maggioranza	181
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	226

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 1.278.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Illustrerò brevemente le motivazioni ed il significato dell'emendamento, dal momento che si riconoscono la particolarità dei settori dell'agricoltura e dell'edilizia e l'estrema delicatezza con cui è necessario procedere all'introduzione in essi del lavoro interinale. La particolarità è del resto dimostrata dal fatto che per questi specifici settori, diversamente che per tutti gli altri, si attribuisce un carattere sperimentale all'introduzione del lavoro interinale.

Poiché la dizione « qualifiche di esiguo contenuto professionale » è quanto mai vaga e suscettibile delle più diverse e discrezionali interpretazioni, con l'emendamento proposto si vogliono porre vincoli e limiti alla contrattazione in questi settori, definendo e specificando il livello professionale al di sotto del quale il lavoro interinale è interdetto.

Si propone pertanto in quella di operaio specializzato la qualifica limite, che definisce, come dire, lo spartiacque al di sotto del quale, e solo al di sotto del quale, è possibile attivare la prestazione temporanea di manodopera, per l'apunto, in edilizia e nel settore agricolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Credo che questo sia un emendamento di buon senso. A prescindere dalle valutazioni generali sul provvedimento, quando si tratta di manodopera priva di qualunque specializzazione, lì è più facile il ricatto, il lavoro nero.

Presidente, sarebbe bene anche che la Presidenza della Camera ponesse un po' di attenzione a tutte le persone che lavorano dentro Montecitorio. Ho il sospetto molto forte che tra i dipendenti operai che lavorano dentro Montecitorio vi siano alcune categorie al di sotto di ogni tipo di qualificazione professionale che potrebbero essere in una condizione di lavoro nero: anche dentro Montecitorio! Quando si bandiscono gli appalti, si ha anche il dovere di controllare che le ditte appaltatrici, specialmente quando si tratta di lavorare dentro le istituzioni, rispettino le leggi dello Stato. Pensare che dentro Montecitorio vi siano decine di lavoratori prive di tutela contrattuale è una vergogna che ricade su ciascuno di noi!

Quindi, ciò che si propone con questo emendamento è una tutela delle fasce più deboli, per le quali c'è meno mercato del lavoro, per le quali è più difficile trovare un'altra occupazione, un altro posto. Caro Presidente, come dice il comma 3, i cosiddetti « sindacati maggiormente rappresentativi » ignorano completamente i diritti di queste categorie. Quando si appartiene a ditte di pulizia, a imprese che si occupano di lavori manuali, lì scompaiono i sindacati, perché queste categorie non fanno numero, non sono metalmeccanici, non sono edili. Quindi,

siccome non fanno numero, i sindacati non si interessano della sorte dei lavoratori.

Ecco perché questo emendamento rappresenta una forma di tutela. Se non la inseriamo nella legge, per queste persone nessuno alzerà un dito, perché si tratta di manodopera frazionata, spesso di dipendenti di piccole imprese e quindi saranno completamente in balia del ricatto del lavoro straordinario non retribuito, del lavoro la domenica e nei festivi non retribuito e quelli che non ci stanno, cari signori di rifondazione comunista, vengono licenziati su due piedi! Vengono licenziati su due piedi, senza che nessuno faccia nulla per loro! Mi rivolgo a rifondazione comunista perché convinca i propri *partner* di Governo a votare a favore di questo emendamento.

MARIA MALAVENDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. No, onorevole Malavenda, mi scusi ma può intervenire solo per dichiarazione di voto in dissenso dal suo gruppo.

MARIA MALAVENDA. Allora, chiedo di parlare per dichiarazione di voto in dissenso.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA MALAVENDA. Parlo in dissenso da una logica, che è quella che vuole — in teoria, perché in pratica si tratta di ben altro — limitare i danni di una cosa vergognosa che è quella dell'accettazione del principio di affittare lavoratori, dei lavoratori in affitto. Poi vediamo, contrattiamo, facciamo emergere il nero. Qui si tratta semplicemente di legalizzare il lavoro nero, non ce lo dimentichiamo e che nessuno si meravigli!

Nel meridione (a parte la demagogia di chi pare lo scopra oggi) il lavoro nero c'è sempre stato e c'è, nonostante qualcuno si meravigli, si scandalizzi e lo scriva sui giornali quando muoiono ragazze a causa

di collanti, sotto le presse o per lavori svolti in situazioni veramente drammatiche e senza alcuna tutela.

Cercare quindi la logica del meno peggio applicandola anche al lavoro in affitto è una cosa aberrante, che non possiamo assolutamente condividere e che dobbiamo contrastare. Lavoro in affitto mai nel nostro paese! Il nostro è un paese civile e tale deve rimanere!

I padroni nel meridione, dove la piaga del lavoro nero è più larga e più diffusa, stanno brindando perché oggi non se lo devono più pagare loro. Nessuno li chiamerà più a dare conto di nulla perché glielo pagate voi...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda, il tempo a sua disposizione è terminato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 1.278, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono alcune postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	342
Astenuti	5
Maggioranza	172
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 1.246, Paolo Colombo 1.256 e Prestigiaco 1.268.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiaco. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACO. L'onorevole Malavenda ha più volte ripetuto in quest'aula che le posizioni dei colleghi che

presentano emendamenti diversi dai suoi sono vergognose. Adesso voglio proprio vedere cosa dirà allorquando interverrà sull'emendamento 1.268 di cui sono la prima firmataria e che è identico al suo 1.246.

L'emendamento è diretto ad eliminare l'esclusione del lavoro interinale per le qualifiche di esiguo contenuto professionale. In altri termini questo è un emendamento che va esattamente nella direzione opposta a quella prospettata dal collega Giordano, andando a penalizzare ulteriormente le aree più svantaggiate del paese, dove i lavoratori in nero sono moltissimi e la pratica del lavoro nero — l'ho ripetuto diverse volte — quando non assume le caratteristiche delinquenziali è in realtà la risposta del mercato ad un sistema troppo rigido.

Ringrazio il sottosegretario Montecchi per le spiegazioni che mi ha fornito in precedenza, allorquando si stava discutendo di un emendamento che riguardava più o meno lo stesso argomento, ma quelle spiegazioni non mi convincono, né ci convincono. Noi rimaniamo fermamente convinti del fatto che per combattere il lavoro nero laddove non assume le caratteristiche delinquenziali... Il caporalato è un fenomeno criminale e non va combattuto mantenendo quelle aree sottosviluppate ma con altri sistemi. Il lavoro nero si combatte rendendo competitivo il lavoro legale.

A nostro avviso votare contro questo emendamento significa votare per il lavoro nero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Il mio sarà un breve intervento. Innanzitutto penso che non è il caso di fare troppa demagogia su questo emendamento. L'accesso alle « basse » qualifiche del lavoro interinale è una delle occasioni più favorevoli, per chi non ha una preparazione, per essere « appetibile » sul mercato del lavoro. È motivo di opportunità poter accedere, se pur tem-

poraneamente, al lavoro, ad un'occupazione che con il tempo e con l'esperienza maturata può diventare un lavoro stabile. Ciò è stato riconosciuto pure in Commissione, nelle audizioni che abbiamo tenuto, dalle aziende e dalle agenzie di lavoro interinale che operano anche all'estero, le quali hanno chiesto esplicitamente di togliere questo vincolo perché va contro l'interesse dei lavoratori, soprattutto di quelli meno preparati, quindi meno appetibili per le imprese e che trovano minori occasioni di lavoro.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No, onorevole Malavenda, lei è firmataria di uno degli emendamenti e pertanto non può parlare: è già intervenuta sull'articolo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 1.246, Paolo Colombo 1.256 e Prestigiaco 1.268, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono delle postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	208

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	327
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	338
Maggioranza	170
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	114
Hanno votato no ...	215

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono delle postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	352
Maggioranza	177
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	220

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono delle postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	103
Hanno votato no ...	241

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	93
Hanno votato no ...	247

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	338
Maggioranza	170

Hanno votato sì 26

Hanno votato no ... 312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.241, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	343
Astenuti	2
Maggioranza	172
Hanno votato sì	67
Hanno votato no ...	276

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174

Hanno votato sì 4
Hanno votato no ... 342

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiaco 1.269.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole sull'emendamento Prestigiaco 1.269 invito l'Assemblea a fare altrettanto perché, in un mondo del lavoro che subisce cambiamenti in tempi rapidi, impedire la possibilità di prestare lavoro temporaneo per l'arco di un anno significa rimanere nell'ambito di una logica rigida e non corrispondente alla necessità di una massima tempestività ed efficacia della risposta occupazionale alle modifiche dell'economia e soprattutto delle attività di impresa. Questo è il motivo per cui abbiamo ridotto da dodici a sei mesi il tempo previsto dal testo della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 1.269, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	342
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì ...	105
Hanno votato no ...	237

(La Camera respinge).

Avverto che, per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 1.236 a 1.88, a norma dell'articolo 85, comma 8,

del regolamento, porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 1.236, 1.73 e 1.88.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.236, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	345
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	343

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	339
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	343

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei non può intervenire su questi emendamenti.

MARA MALAVENDA. Mi ascolti, almeno! È bloccata la postazione.

PRESIDENTE. Prego un commesso di verificare il funzionamento della postazione della onorevole Malavenda.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	352
Maggioranza	177
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	349

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.237, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	337
Astenuti	2
Maggioranza	169
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	343
Astenuti	3
Maggioranza	172
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.242, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.238, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	332
Astenuti	4
Maggioranza	167
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	334
Astenuti	7
Maggioranza	168
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.243, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 1.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono delle postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	350
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	225

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 1.244 e Michielon 1.257.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Con il mio emendamento 1.257 si propone la soppressione della lettera *f*) del comma 4 dell'articolo 1, con la quale si escludono dal lavoro interinale «le lavorazioni che richiedono sorveglianza medica speciale e per lavori particolarmente pericolosi individuati con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale.».

Nel sottolineare il fatto che all'articolo 6 - mi pare - si prevede chiaramente che i lavoratori che svolgono questi lavori godranno comunque della stessa attenzione dal punto di vista sanitario, vorrei far notare che, in quanto lavori pericolosi e perciò ad alta specialità, dovrebbero essere considerati come lavori interinali.

Il problema qual è? Nel testo in esame si prevede chiaramente che il ministro doveva con un proprio decreto individuare quali fossero i lavori che non si potevano fare a livello interinale. Dopo di che la Commissione ha presentato l'emendamento 1.290, con il quale si danno sessanta giorni di tempo al ministro del lavoro e della previdenza sociale per la emanazione di quel decreto.

Mi pare che non venga fissato invece alcun vincolo; forse, l'unico vincolo potrebbe consistere nel fatto che, scaduti i 60 giorni, il ministro si dovrebbe dimettere! Questo sarebbe forse l'unico vincolo sulla base del quale questo decreto potrebbe essere varato.

Ricordo comunque al ministro che siamo ancora in attesa di conoscere l'elenco dei lavori usuranti, ovvero quelli nei quali i lavoratori possono andare anticipatamente in pensione. Sottolineo questo aspetto perché il 1° agosto del 1996 questo Parlamento approvò un ordine del giorno, accolto da tutti, con il quale il Governo si impegnava a dar corso a quell'adempimento. È trascorso quasi un anno, e non è stato fatto nulla!

Pertanto preannuncio che sull'emendamento successivo della Commissione mi asterrò perché da un anno stiamo attendendo l'elenco dei lavori usuranti e non credo che quell'emendamento, pur migliorativo del testo attuale, arrechi alcun beneficio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 1.244 e Michielon 1.257, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.290 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	319
Astenuti	23
Maggioranza	160
Hanno votato sì	317
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

È così precluso l'emendamento Malavenda 1.239.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 1.258, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	328
Astenuti	3
Maggioranza	165
Hanno votato sì	118
Hanno votato no ...	210

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalla Commissione né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Malavenda 1.99 a Malavenda 1.129 consistente nell'individuazione di attività o figure professionali per le quali è vietata la fornitura di lavoro temporaneo, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	341

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	327
Astenuti	5
Maggioranza	164
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Prestigiacomò 1.270 e Paolo Colombo 1.259.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomò. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. L'emendamento 1.270 propone la soppressione della lettera a) del comma 5 dell'articolo 1 che richiede l'indicazione, nel contratto di fornitura di lavoro temporaneo, dei motivi per i quali vi si ricorre. A nostro avviso tale previsione è inutilmente foriera di contenzioso, data la minuziosa esplicitazione dei casi di divieto. Riteniamo pertanto che la lettera a) vada soppressa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. La *ratio* di questo emendamento e di una serie di altri emendamenti è quella di cercare di «sburocratizzare» gli adempimenti legati all'inizio dell'attività di lavoro temporaneo. Noi riteniamo che in questo caso sia sicuramente ingiustificata la necessità di indicare per forza i motivi del ricorso alla fornitura in quanto è implicito che se vi è un contratto in essere ci sia anche un motivo sottostante. Questo è un esempio del fatto che il testo era stato impostato in modo molto burocratico e di difficile gestione da parte degli operatori. Ma vi sono altri aspetti che vorremmo modificare che meriterebbero lo stesso parere favorevole.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. In dissenso da chi?

MARA MALAVENDA. Premesso che il lavoro in affitto non deve mai essere accettato perché è illegale, vi sembra addirittura superfluo indicare il motivo per cui un'azienda chiede di affittare

uomini? Deve direttamente recarsi nelle vostre agenzie ed affittare quante braccia crede al prezzo che ritiene e sottomettere i lavoratori a qualunque ricatto?

Pensare che si possa arrivare a definire un testo di legge che liberalizzi fino a questo punto la deregolamentazione del lavoro, della tutela, dei diritti dei lavoratori nel nostro paese è una cosa aberrante. È inaccettabile che si sia a favore di siffatti emendamenti, di siffatti articoli, di una tale legge, il cui unico obiettivo è quello di consentire di affittare braccia alle migliori condizioni, a quelle più favorevoli per i datori di lavoro, i quali le utilizzeranno come sempre hanno fatto — oggi come nel passato — senza rendere conto a nessuno, con tutti i privilegi, gli sgravi, i miliardi e gli aiuti che i Governi, questo come gli altri, concedono ed hanno concesso loro per procurarsi utili che poi mettono in tasca ed utilizzano senza rendere conto di niente, senza nemmeno collegarli ad un minimo mantenimento dei posti di lavoro. I profitti sono aumentati nel nostro paese e comunque chi se li vuole garantire se li garantisce sempre ed a qualunque condizione. Ne pagano le conseguenze i lavoratori...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda, il tempo a sua disposizione è terminato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Prestigiaco 1.270 e Paolo Colombo 1.259, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	323
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ...	9

(La Camera approva).

Passiamo all'emendamento Prestigiaco 1.271.

STEFANIA PRESTIGIACO. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.291 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	314
Astenuti	6
Maggioranza	158
Hanno votato sì	311
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	315
Astenuti	2
Maggioranza	158
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	305

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalla Commissione né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Malavenda 1.168 a Malavenda 1.170, individuato dalle parole: « assunzione dell'obbligo da parte dell'impresa utilizzatrice di riconoscere al lavoratore temporaneo » (o espressioni equivalenti), avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	326

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Paolo Colombo 1.261, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 1.182 a Malavenda 1.190 porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 1.182 e 1.190.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	340
Astenuti	3
Maggioranza	171
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	327

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 1.195 a Malavenda 1.204 porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 1.195 e 1.204.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	328

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 1.272, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	338
Maggioranza	170
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	213

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.207, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	321
Astenuti	6
Maggioranza	161
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 1.277, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	273
Astenuti	57
Maggioranza	137
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	249

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 1.208 e Paolo Colombo 1.262, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì ...	114
Hanno votato no ...	220

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	326
Astenuti	2
Maggioranza	164
Hanno votato sì ...	100
Hanno votato no ...	226

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	313
Astenuti	13
Maggioranza	157
Hanno votato sì ...	97
Hanno votato no ...	216

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	313
Astenuti	15
Maggioranza	157
Hanno votato sì ...	98
Hanno votato no ...	215

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 1.213 a Malavenda 1.219 porrò in votazione gli emendamenti Malavenda 1.213, 1.216 e 1.219.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164

Hanno votato sì 4
Hanno votato no ... 322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.216, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 1.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 328
Maggioranza 165
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 327

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'articolo 1.

Tale articolo, nel delineare la struttura normativa del lavoro interinale, introduce una serie di sbarramenti e vincoli che sono tra le più gravi lacune del provvedimento in esame. Si tratta di limitazioni tali da vanificare il successo dello stru-

mento, visto come elemento di flessibilità del mercato del lavoro, e da ridurre fortemente le possibilità di applicazione, specie nelle aree deboli del paese, che al contrario ne avrebbero più bisogno. Viene così esclusa la piena applicabilità del provvedimento nell'agricoltura e nell'edilizia, che potrà avvenire solo in via sperimentale e previa concertazione tra sindacati e organizzazioni padronali. In sostanza, si inseriscono rigidità e paletti che certo non sveltiranno gli iter applicativi nei due comparti chiave dell'economia, soprattutto meridionale.

Poco plausibile è inoltre il divieto per le qualifiche di esiguo contenuto professionale, che sono poi quelle che, soprattutto in alcune regioni, forniscono centinaia di candidati al lavoro nero. A questi soggetti senza speranza il provvedimento nega l'opportunità del lavoro interinale. Sembra quasi che il Governo abbia voluto ancora una volta suddividere l'Italia in due parti, destinando ad una il lavoro interinale e all'altra gli strumenti per l'assistenza a pioggia dei lavori socialmente utili (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 355
Votanti 354
Astenuiti 1
Maggioranza 178
Hanno votato sì 216
Hanno votato no ... 138

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che sono stati presentati l'ulteriore emendamento 2.409 della Commissione ed il relativo subemendamento Teresio Delfino 0.2.409.1 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, poiché l'articolo 2 è stato oggetto di numerose modifiche in Commissione, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e sul subemendamento presentati. Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 2.409 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 2.409 della Commissione e concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza sui restanti emendamenti e sul subemendamento presentati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	298

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Paolo Colombo 2.360, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	298
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	278

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 2.361, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	298
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	277

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	295
Maggioranza	148
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	294

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 2.6 a Malavenda 2.21 porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 2.6, 2.15 e 2.21.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	305

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	298
Maggioranza	150
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	296

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	301

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiaco 2.373.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiaco. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACO. Presidente, il mio emendamento 2.373 è collegato all'altro mio emendamento 2.374, pertanto li illustro congiuntamente.

L'autorizzazione ai soggetti abilitati alla fornitura di lavoro interinale deve essere, a nostro avviso, definitiva. Il testo governativo prevede un farraginoso meccanismo attraverso il quale si concede l'autorizzazione provvisoria per poi procedere, dopo due anni, alla concessione di un'autorizzazione definitiva.

Sempre nell'ottica di eliminare i vincoli burocratici, riteniamo che, se un'azienda dimostra di avere i requisiti previsti dalla legge, deve poter operare tranquillamente e quindi deve avere un'autorizzazione definitiva. Anche il mio emendamento 2.374 elimina il meccanismo di conversione dell'autorizzazione da provvisoria a definitiva.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 2.373, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	298
Maggioranza	150
Hanno votato sì	101
Hanno votato no ...	197

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 2.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	294
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	288

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	298
Maggioranza	150
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	295

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	293
Astenuti	1
Maggioranza	147
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	291

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 2.374, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	286
Maggioranza	144
Hanno votato sì	79
Hanno votato no ...	207

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 2.32 a Malavenda 2.33 porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 2.32 e 2.33.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	285
Votanti	284
Astenuti	1
Maggioranza	143
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	261

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	285
Votanti	284
Astenuti	1
Maggioranza	143

Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 282

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 289
Maggioranza 145
Hanno votato sì 3
Hanno votato no ... 286

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 300
Maggioranza 151
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 298

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 293
Votanti 292
Astenuiti 1
Maggioranza 147

Hanno votato sì 4
Hanno votato no ... 288

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 2.44 a Malavenda 2.50 porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 2.44 e 2.50.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 301

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 302
Astenuiti 1
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 301

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	298

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	298
Maggioranza	150
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	292

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.356, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	296
Maggioranza	149
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	295

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	306

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	297

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.390, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	293
Astenuti	3
Maggioranza	147
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	292

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.353, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	304

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	296
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	285

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	285

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 2.362, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì	73
Hanno votato no ...	236

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Teresio Delfino 0.2.409.1.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Intende parlare sul subemendamento Teresio Delfino 0.2.409.1?

MARA MALAVENDA. No, signor Presidente, chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, non ha tempo per poter fare interventi per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, signor ministro...

MARA MALAVENDA. Vedo doppie mani che votano. C'è qualcuno che controlla? Chiedo una verifica!

TERESIO DELFINO. ...la proposta del subemendamento tende ad evitare l'esclusione delle cooperative di produzione e lavoro da questa attività sul lavoro interinale.

Non comprendiamo perché, mentre i colleghi erano disponibili e favorevoli su questa impostazione, prevista dal comma 3 dell'articolo 2 (salvo alcuni interventi di modifica che rendessero più efficace ed operativa la possibilità delle cooperative di produzione e lavoro di svolgere questa attività), il Governo (o in questo caso la Commissione in seno alla quale, tra l'altro, non c'è stato il consenso del Polo sull'emendamento 2.409) praticamente vanifica, esclude e mette fuori dal mercato delle prestazioni di lavoro temporaneo queste cooperative di produzione e lavoro.

Con questo subemendamento intendiamo ripristinare quella che è l'esatta impostazione che aveva dato il Governo, salvo poi riservarci con gli emendamenti che abbiamo presentato, non solo noi del Polo ma anche altri esponenti della maggioranza, di arrivare ad una correzione efficace del comma 3 che invece l'emendamento 2.409 tenderebbe a sopprimere.

Crediamo che questa sia una possibilità che non possa essere negata perché

quando noi diciamo che tra i requisiti ci possono essere le cooperative non vediamo la necessità di questa discriminazione e soprattutto non vediamo l'esigenza di dover costringere sempre in questo paese alla costituzione di nuovi organismi (nella fattispecie di cooperative specifiche) per svolgere un'attività che invece può essere benissimo messa in capo alle cooperative di produzione e lavoro.

Per tali motivi abbiamo presentato il subemendamento e confidiamo che ci sia un ripensamento del Governo e della Commissione oltre che dell'aula.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALBERTO LEMBO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, la collega Malavenda intendeva porre poc'anzi una questione ma non è stata in grado di farlo a termine di regolamento, in quanto per il gruppo misto non è presente né il presidente né il vicepresidente.

La collega Malavenda segnalava — io non entro nel merito della questione — che a suo avviso il numero dei voti non corrisponderebbe a quello dei presenti. Pertanto faccio mia la richiesta della collega e la pregherei, signor Presidente, di invitare i colleghi segretari a controllare la regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE. Sta bene. I deputati segretari controlleranno che non vi siano schede sui banchi dove non sono presenti colleghi.

FEDELE PAMPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, desidero far rilevare, per quanto attiene all'emendamento 2.409 della Commissione ...

PRESIDENTE. Onorevole Pampo, stiamo votando il subemendamento Teresio Delfino 0.2.409.1.

FEDELE PAMPO. Collegandomi a questo, vorrei pregare il presidente della Commissione e il relatore per la maggioranza di esprimersi a favore dell'accantonamento di tale emendamento, perché il Comitato dei nove non ha valutato attentamente la sostanza dell'articolo stesso. Propongo pertanto di accantonare anche il subemendamento Teresio Delfino 0.2.409.1.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, accolgo la richiesta che viene avanzata al fine di procedere ad una valutazione più attenta delle implicazioni del subemendamento Teresio Delfino 0.2.409.1. Quindi, se i colleghi sono d'accordo, proporrei l'accantonamento del subemendamento e dell'emendamento 2.409 della Commissione.

PRESIDENTE. Allora dobbiamo accantonare tutto l'articolo 2?

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. No, perché c'è un'implicazione che è relativa solo al ruolo della società cooperativa. Quindi, possiamo procedere nella votazione degli emendamenti riferiti agli altri commi, senza eventualmente procedere alla votazione sull'articolo 2, se prima non viene risolto questo problema.

PRESIDENTE. Sta bene; non essendovi obiezioni, gli emendamenti riferiti ai commi 2 e 3 dell'articolo 2 si intendono pertanto accantonati.

Passiamo pertanto agli emendamenti riferiti al comma 4.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei può intervenire solo in dissenso. A che titolo intende intervenire?

MARA MALAVENDA. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori non può intervenire, onorevole Malavenda.

MARA MALAVENDA. Allora intervengo in dissenso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo ai voti.

MARA MALAVENDA. Presidente, mi vuole guardare o no? Voglio parlare!

PRESIDENTE. Degli emendamenti da Malavenda 2.326 a 2.333... (*Proteste del deputato Malavenda*).

Onorevole Malavenda, abbia pazienza un attimo. Le ho detto che in dissenso può parlare (*Vive proteste del deputato Malavenda*).

Onorevole Malavenda, per favore, non può abusare della mia pazienza. Ho capito che lei vuole parlare in dissenso, ma mi lasci almeno dire su che cosa può parlare in dissenso (*Vive, reiterate proteste del deputato Malavenda*).

Degli emendamenti da Malavenda 2.326 a 2.333, annuncio che porrò in votazione unicamente l'emendamento Malavenda 2.326 (*Il deputato Malavenda sbatte ripetutamente una scarpa sul suo banco*)...

FEDELE PAMPO. Kruscev!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, le do la parola per intervenire in dissenso sul suo emendamento 2.326.

MARA MALAVENDA. In fronte, in fronte vi ci vogliono le scarpe! Siete degli assassini!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda...

MARA MALAVENDA. Vergognatevi! Vergognatevi!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

MARA MALAVENDA. State decidendo sulla pelle dei lavoratori!

Se avete un po' di coraggio, andate a dirlo in giro ai disoccupati! Andate a Napoli! Invece di sparare addosso ai disoccupati, dite quali sono le vostre idee per il lavoro! Dite loro che qua dentro si sta decidendo se l'agenzia deve stare in una sola regione, in quattro o in sei, se deve essere situata in una bottega, in uno scantinato, come per anni, anni e anni, per decenni avete fatto!

Hanno rubato tutto al nostro Mezzogiorno! Sono venuti i bottegai ad aprire e chiudere, a raffazzonare soldi e a portarli via! Questo è quello che avete fatto!

Oggi non vi accontentate, glielo volete regalare il lavoro in affitto, volete regalare le braccia dei lavoratori, volete legalizzare il lavoro nero, volete lavorare solo a queste condizioni, salvo poi stringere le mani delle vedove, dei figli che rimangono senza padri. Questa è la legalizzazione del lavoro nero (*Applausi*)! Vergognatevi! Ministro, vai al tuo posto...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, le tolgo la parola.

Colleghi, vi prego di prestare attenzione all'ordine dei lavori.

Avverto che la serie di emendamenti da Malavenda 2.326 a 2.336 è tutta volta a sopprimere i commi dal 4 al 7 dell'articolo 2. Porrò pertanto in votazione l'emendamento Malavenda 2.326, che propone la soppressione di tutti i commi successivi, avvertendo che, in caso di

pronuncia contraria della Camera, si intendono respinti tutti gli emendamenti indicati.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALBERTO LEMBO. Per un richiamo al regolamento e per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Vorrei che lei mi spiegasse perché e in base a quale articolo del regolamento, dopo aver ampiamente motivato di non poter dare la parola all'onorevole Malavenda, non potendo la collega parlare in dissenso (su questo siamo d'accordo), lei successivamente ha dato la parola (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, se mi fosse stato possibile, lo avrei spiegato, ma le vostre urla hanno coperto le mie spiegazioni (*Commenti*). Esattamente!

Le ripeto la spiegazione: l'onorevole Malavenda non può intervenire per questioni incidentali (sull'ordine dei lavori o per richiami al regolamento) perché i tempi relativi rientrano anch'essi nel contingentamento. Viceversa l'onorevole Malavenda può intervenire in dissenso dal gruppo al quale appartiene. Prima ho negato la parola alla collega quando intendeva intervenire per richiamo al regolamento e successivamente gliel'ho concessa, per intervenire in dissenso, pregandola di aspettare che io specificassi almeno su quale emendamento il suo intervento si sarebbe svolto. Lo so che è pura formalità, ma salviamo almeno quella!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.326, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	314
Astenuti	5
Maggioranza	158
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	288

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 2.254 a 2.265, porrò in votazione solo gli emendamenti Malavenda 2.254, 2.252 e 2.265.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.254, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	315
Astenuti	6
Maggioranza	158
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	315
Astenuti	5
Maggioranza	158
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	302

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.265, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	310
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	306

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.327, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.328, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	309
Astenuti	3
Maggioranza	155

Hanno votato sì 27
Hanno votato no ... 282

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalla Commissione né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Malavenda 2.269 a Malavenda 2.272, consistente nella sostituzione del Ministero del lavoro, come autorità di vigilanza e di controllo, con altri dicasteri, avvertendo che in caso di pronuncia contraria si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.329, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.273, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.275, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	309

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.277, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157

Hanno votato sì 2

Hanno votato no ... 311

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.278, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 314

Votanti 313

Astenuti 1

Maggioranza 157

Hanno votato sì 2

Hanno votato no ... 311

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.279, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 309

Votanti 308

Astenuti 1

Maggioranza 155

Hanno votato sì 4

Hanno votato no ... 304

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 313

Votanti 312

Astenuti 1

Maggioranza 157

Hanno votato sì 2

Hanno votato no ... 310

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 308

Votanti 305

Astenuti 3

Maggioranza 153

Hanno votato sì 4

Hanno votato no ... 301

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 2.282, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 312

Votanti 309

Astenuti 3

Maggioranza 155

Hanno votato sì 3

Hanno votato no ... 306

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera respinge).

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Le chiederei, Presidente, di sospendere l'esame del provvedimento per consentire al Comitato dei nove di valutare gli emendamenti accantonati.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo di poter accedere alla richiesta del relatore per la maggioranza. Il seguito del dibattito è pertanto rinviato ad altra seduta.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani, mercoledì 28 maggio, l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XII Commissione (Affari sociali):

S. 847 - Senatori VALLETTA ed altri: « Norme per la prevenzione della cecità ed iniziative per la riabilitazione visiva » (*approvata dalla XII Commissione del Senato*) (3609) con il parere delle Commissioni I e V.

Stralcio di disposizioni di una proposta di legge assegnata a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che la VII Commissione permanente (Cultura), esaminando la proposta di legge POLI BORTONE: « Riordino della docenza universitaria e delle categorie ad essa correlate » (1061), ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio degli articoli 1, 2, 3, 4, 12 e 13, con il seguente titolo: « Riordino della docenza universitaria e delle categorie ad essa correlate » (1061-ter).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La suddetta proposta di legge n. 1061-ter viene deferita alla VII Commissione, in sede referente, con il parere delle Commissioni I, V e XI (*ex* articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale). La restante parte della proposta di legge, con il nuovo titolo: « Norme per l'accesso al ruolo della docenza universitaria » (1061-bis) resta assegnata alla medesima Commissione, in sede referente, con i pareri delle Commissioni I, V e XI.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa al regime doganale dei containers utilizzati nel trasporto internazionale nel quadro di un pool, fatta a Ginevra il 21 gennaio 1994 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2235) (ore 19,02).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa al regime doganale dei containers utilizzati nel trasporto internazionale nel quadro di un pool, fatta a Ginevra il 21 gennaio 1994.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2235, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa al regime doganale dei *containers* utilizzati nel trasporto internazionale nel quadro di un *pool*, fatta a Ginevra il 21 gennaio 1994 » (2235).

Presenti	280
Votanti	273
Astenuti	7
Maggioranza	137
Hanno votato <i>sì</i>	272
Hanno votato <i>no</i> ...	1

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Colleghi, per favore, cerchiamo di fare un minimo di silenzio e di capire cosa stiamo votando!

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo concernente le persone che partecipano alle procedure davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2546) (ore 19,04).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo concernente le persone che partecipano alle procedure davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, mi risulta che il deputato Calzavara abbia chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Tale richiesta è stata fatta pervenire alla Presidenza dal nostro gruppo. Credo pertanto che egli abbia il diritto di intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, ha senz'altro facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

FABIO CALZAVARA. Rinuncio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2546, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo concernente le persone che partecipano alle procedure davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996 » (2546):

Presenti	300
Votanti	297
Astenuti	3
Maggioranza	149
Hanno votato sì	294
Hanno votato no ...	3

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica la quarta Convenzione ACP-CE di Lomè e relativi allegati, del 15 dicembre 1989, firmato a Mauritius il 4 novembre 1995, e dell'Accordo interno tra i rappresentanti

dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della IV Convenzione ACP-CE, fatto a Bruxelles il 20 dicembre 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2548) (ore 19,06).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica la quarta Convenzione ACP-CE di Lomè e relativi allegati, del 15 dicembre 1989, firmato a Mauritius il 4 novembre 1995, e dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della IV Convenzione ACP-CE, fatto a Bruxelles il 20 dicembre 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Onorevole Calzavara, intende parlare per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento?

FABIO CALZAVARA. Rinuncio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo dunque alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2548, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica la quarta Convenzione ACP-CE di Lomè e relativi allegati, del 15 dicembre 1989, firmato a Mauritius il 4 novembre 1995, e dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della IV Convenzione ACP-CE, fatto a Bruxelles il 20 dicembre 1995 » (2548):

Presenti	297
Votanti	285
Astenuti	12
Maggioranza	143
Hanno votato sì	283
Hanno votato no ...	2

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sulla gomma naturale, con annessi, fatto a

Ginevra il 17 febbraio 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2619) (ore 19,08).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sulla gomma naturale, con annessi, fatto a Ginevra il 17 febbraio 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Onorevole Calzavara, intende intervenire per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento?

FABIO CALZAVARA. Rinuncio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo dunque alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2619, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sulla gomma naturale, con annessi, fatto a Ginevra il 17 febbraio 1995. » (2619):

Presenti	299
Votanti	296
Astenuti	3
Maggioranza	149
Hanno votato sì	296

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Mauritius, fatta a Port Louis il 28 gennaio 1993, con scambio di lettere interpretativo dell'articolo 17, effettuato nelle date 1° dicembre 1995 e 10 gennaio 1996 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2622) (ore 19,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Mauritius, fatta a Port Louis il 28 gennaio 1993, con scam-

bio di lettere interpretativo dell'articolo 17, effettuato nelle date 1° dicembre 1995 e 10 gennaio 1996.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Onorevole Calzavara, intende intervenire per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento?

FABIO CALZAVARA. Rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2622, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Mauritius, fatta a Port Louis il 28 gennaio 1993, con scambio di lettere interpretativo dell'articolo 17, effettuato nelle date 1° dicembre 1995 e 10 gennaio 1996 » (2622):

Presenti	299
Votanti	290
Astenuti	9
Maggioranza	146
Hanno votato sì	288
Hanno votato no ...	2

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2623) (ore 19,12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà a favore del disegno di legge n. 2623, anche se esso è carente in quanto non specifica meglio il diritto per le minoranze di agire collettivamente.

Debbo sottolineare che si tratta di onorevoli minoranze, non di infime minoranze, giacché queste ultime non sono mai infime ma sempre, caso mai, onorevoli minoranze. In ogni caso, per chiarire bene, non ci distinguiamo in queste minoranze: i popoli della Padania sono delle maggioranze. Tutt'al più, ci interessa difendere le nostre minoranze in altri Stati stranieri, quali, ad esempio, i liguri della Costa azzurra in Francia, i lombardi ticinesi, i veneti dell'Istria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, colleghi, è indubbio che la ratifica del disegno di legge n. 2623 assume un carattere importante, trattandosi di uno degli strumenti di diritto internazionale che si occupa delle minoranze nazionali. All'interno del gruppo misto ve ne sono almeno tre: quella valdostana, cui appartengo, quella sudtirolese e la comunità ladina.

Si tratta con tutta evidenza di argomenti molto importanti ed è un peccato che la trattazione di materie di questo genere avvenga sempre un po' troppo velocemente, senza tener conto dei contenuti. Quel che stupisce nella lettura della relazione di questo disegno di legge di ratifica è il tentativo quasi di sminuire i contenuti presenti all'interno dell'articolo. Bisogna considerare che negli ultimi anni l'Italia ha aderito a quasi tutte le convenzioni internazionali, anche se ve ne sono alcune che attendono ancora una ratifica, ma che ciò è avvenuto senza che sia stata ancora data applicazione all'articolo 6 della Costituzione, che resta tuttora, soprattutto in mancanza di una legge-quadro sulle minoranze linguistiche, una speranza ed un'attesa che dimostrano come tale tema in Italia sia stato affrontato con scarsa attenzione.

L'importanza di questa ratifica deriva dal fatto che l'Italia si impegna nella propria legislazione interna a rifarsi ai contenuti della Convenzione stessa: ciò è molto significativo in una fase di riforme istituzionali, a fronte di proposte in materia di federalismo e soprattutto della necessità di ribadire che, qualunque sia la forma di federalismo, anche la più avanzata, dovranno essere garantite particolari misure di tutela e di sviluppo per le minoranze nazionali. Tale principio è recepito dall'Italia nel proprio ordinamento interno attraverso l'accettazione di questa Convenzione internazionale.

Mi auguro pertanto che si vogliano dimostrare sensibilità ed attenzione nei

confronti delle minoranze nazionali ed un primo messaggio in questo senso deriverà probabilmente dal testo che la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali consegnerà al Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Desidero sottolineare, come peraltro ha già fatto il collega che mi ha preceduto, la mancata applicazione dell'articolo 6 della Costituzione, che ha causato la scomparsa, o quanto meno l'affievolirsi, di alcune minoranze. Al sottosegretario Corleone vorrei raccomandare, nel momento in cui finalmente verrà approvata una norma quadro di applicazione dell'articolo 6, che non ci si ostini, come nella scorsa legislatura, a negare l'esistenza di alcune minoranze, di quelle minoranze di cui si ha tanta paura, che proprio il mancato riconoscimento da parte dello Stato ha fatto affievolire. Solo con uno strumento efficace di intervento serio, non solo quello ordinario relativo all'applicazione dell'articolo 6, ma anche tutti gli altri strumenti, soprattutto economici, diretti a valorizzare determinate zone di periferia del nostro paese, le minoranze potranno sopravvivere in un contesto in cui la diversità potrà arricchire e rendere più completa la partecipazione dei cittadini ad una convivenza civile e democratica.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2623, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995 » (2623):

Presenti	279
Votanti	270
Astenuti	9
Maggioranza	136
Hanno votato sì	270

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Riga il 3 aprile 1996 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2682).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Riga il 3 aprile 1996.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali e il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Prendo atto che l'onorevole Calzavara rinuncia ad intervenire per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2682, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Riga il 3 aprile 1996 » (2682):

Presenti	276
Votanti	269
Astenuti	7
Maggioranza	135
Hanno votato sì	268
Hanno votato no ...	1

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1487. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3110) (ore 19,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio, in data 15 aprile 1997, ha adottato la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

l'utilizzazione dell'accantonamento del Ministero degli affari esteri del fondo speciale di parte corrente relativo al bilancio 1996-1998, anche per gli esercizi 1997 e 1998 dovrà essere imputata al corrispondente accantonamento del fondo speciale iscritto nel bilancio 1997-1999, attualmente in esercizio.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Presidente, il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà a favore di questo provvedimento, anche se nutre qualche dubbio sulla destinazione dei fondi, che sono troppo pochi per ottenere un effettivo beneficio e troppi nella percentuale destinata al restauro. Comunque, poiché si tratta di un riconoscimento di Venezia come città internazionale, anche per questo motivo voteremo a favore.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3110, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

S. 1487. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996 » *(approvato dal Senato)* (3110):

Presenti	277
Votanti	274
Astenuti	3
Maggioranza	138
Hanno votato <i>si</i> ...	273
Hanno votato <i>no</i> ...	1

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra la Repubblica italiana e lo Stato di Eritrea, fatto ad Asmara il 30 settembre 1995 (2273) (ore 19,23).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra la Repubblica italiana e lo Stato di Eritrea, fatto ad Asmara il 30 settembre 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio, in data 12 marzo 1997, ha adottato la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

l'articolo 3 sia sostituito dal seguente:

« 1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 447 milioni per l'anno 1997, in lire 454 milioni per l'anno 1998 e in lire 447 milioni annue a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Ci fa piacere che lo Stato italiano riconosca lo Stato di Eritrea ed inizi un rapporto di collaborazione con questo paese che fino a tre anni fa è stato massacrato dalle politiche del nostro paese. Ricordiamo che migliaia di miliardi sono stati sprecati e che molti sono stati rubati dai governi italiani, che appoggiavano lo Stato che opprimeva il popolo eritreo, essendo uno e indivisibile.

Purtroppo, l'Eritrea - grazie agli aiuti dello Stato centralista italiano - ha ottenuto l'indipendenza dopo una guerra di liberazione e, comunque, con un referendum per l'autodeterminazione. La Costituzione federale della Repubblica eritrea deve essere ammirata e considerata un esempio, anche perché in essa è prevista la possibilità di ricorrere ad un referendum per l'autodeterminazione.

Il nostro gruppo, purtroppo, si asterrà dalla votazione di questo disegno di legge di ratifica per motivi di principio, poiché riteniamo che su di esso occorrerebbe incidere alla base, e non limitarsi alla semplice ratifica (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2273, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra la Repubblica italiana e lo Stato di Eritrea, fatto ad Asmara il 30 settembre 1995 » (2273):

Presenti	278
Votanti	266
Astenuti	12
Maggioranza	134
Hanno votato sì	264
Hanno votato no ...	2

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Carta sociale europea che prevede un sistema di reclami collettivi, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995 (2621) (ore 19,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Carta sociale europea che prevede un sistema di reclami collettivi, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Prendo atto che l'onorevole Calzavara rinuncia ad intervenire per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2621, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Carta sociale europea che prevede un sistema di reclami collettivi, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995» (2621):

Presenti	270
Votanti	258
Astenuti	12
Maggioranza	130
Hanno votato sì ...	255
Hanno votato no ...	3

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di marina mercantile tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma l'11 marzo 1992, con scambio di note effettuato a Libreville nelle date 13 marzo e 6 novembre 1995 (2624) (ore 19,26).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di marina mercantile tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma l'11 marzo 1992, con scambio di

note effettuato a Libreville nelle date 13 marzo e 6 novembre 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Prendo atto che l'onorevole Calzavara rinuncia ad intervenire per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2624, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di marina mercantile tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma l'11 marzo 1992, con scambio di note effettuato a Libreville nelle date 13 marzo e 6 novembre 1995 »(2624):

Presenti	278
Votanti	261
Astenuti	17
Maggioranza	131
Hanno votato sì	261

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta ad Abu Dhabi il 22 giugno 1995 (2675) (ore 19,27).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta ad Abu Dhabi il 22 giugno 1995.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Anche questa ratifica pone l'accento sugli ottimi progressi ottenuti dallo Stato federale degli Emirati Arabi Uniti che è riuscito a passare da un'economia da terzo mondo ai più alti livelli di reddito *pro capite*.

RINO PISCITELLO. C'è il petrolio!

FABIO CALZAVARA. Va bene, ma tanti altri Stati hanno ricchezze materiali sul loro territorio ed a causa della presenza di dittature non riescono a distribuire il reddito in modo equanime tra i cittadini.

PRESIDENTE. Forse ha valore anche il dividendo, in questo caso.

FABIO CALZAVARA. Certamente, ma è uno Stato federale e tanto ci basta per sperare di attuare una forma di Stato di questo tipo. Ci asterremo sul provvedi-

mento per i soliti motivi, ossia perché non riusciamo ad incidere a monte sui provvedimenti.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2675, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta ad Abu Dhabi il 22 giugno 1995 (2675) »:

Presenti	279
Votanti	264
Astenuti	15
Maggioranza	133
Hanno votato sì	264

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1180. - Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico, con Atto finale ed annessi, adottata dalla Conferenza dei Plenipotenziari di Rio de Janeiro tenutasi dal 2 al 14 maggio 1966 e al Protocollo con Atto finale fatto a Parigi il 9-10 luglio 1984 nonché all'Atto finale ed al Protocollo con Regolamenti interno e finanziario fatti a Madrid il 4-5 giugno 1992, e loro esecuzione (approvato dal Senato) (3107) (ore 19,29).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico, con Atto finale ed annessi, adottata dalla Conferenza dei Plenipotenziari di Rio de Janeiro tenutasi dal 2 al 14 maggio 1966 e al Protocollo con Atto finale fatto a Parigi il 9-10 luglio 1984 nonché all'Atto finale ed al Protocollo con Regolamenti interno e finanziario fatti a Madrid il 4-5 giugno 1992, e loro esecuzione.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà a favore di questo provvedimento perché ritiene che vada salvaguardato questo tipo di risorse. Ci teniamo a sottolineare che si tratta di un voto ecologico, verde nel vero senso della parola in quanto i popoli della Padania non hanno alcun interesse commerciale né presente né passato nella pesca dei tonni.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3107, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1180. - « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico, con Atto finale ed annessi, adottata dalla Conferenza dei Plenipotenziari di Rio de Janeiro tenutasi dal 2 al 14 maggio 1966 e al Protocollo con Atto finale fatto a Parigi il 9-10 luglio 1984 nonché all'Atto finale ed al Protocollo con Regolamenti interno e finanziario fatti a Madrid il 4-5 giugno 1992, e loro esecuzione » *(approvato dal Senato)* (3107):

Presenti	277
Votanti	276
Astenuti	1
Maggioranza	139
Hanno votato sì	274
Hanno votato no ...	2

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 2128 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa, con allegati, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3508) (ore 19,32).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa, con allegati, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pezzoni.

MARCO PEZZONI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione che ho svolto in Commissione esteri *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo condivide la relazione del relatore.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Rivolta, iscritto a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3508, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 2128. — «Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in

Africa, con allegati, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994» (approvato dal Senato) (3508):

Presenti e votanti	269
Maggioranza	135
Hanno votato sì	269

Sono in missione 59 deputati.

(La Camera approva).

Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 19,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta — come stabilito nella seduta del 22 maggio scorso — di due relazioni della Giunta per le autorizzazioni a procedere sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso e 595 del codice penale (diffamazione continuata) (doc. IV-quater n. 1 e doc. IV-ter n. 65).

Ricordo che nella seduta del 22 maggio si è svolta la discussione.

Ricordo altresì che la Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Valutate le circostanze d'aula e considerata anche la particolare proposta che viene dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere, ritengo che forse si possa concedere al collega Sgarbi di rinviare il suo intervento, nonché il

voto su questa proposta della Giunta, che è per la sindacabilità, ad un'altra seduta. Invece, credo non ci siano ragioni ostative a procedere stasera alla votazione per alzata di mano sugli altri documenti per i quali la Giunta all'unanimità propone di dichiarare l'insindacabilità.

PRESIDENTE. Chiedo al presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere di specificare quali siano le proposte della Giunta alle quali faceva riferimento l'onorevole Vito.

IGNAZIO LA RUSSA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio. Una delle due attiene all'onorevole Cirino Pomicino e un'altra all'onorevole Bergamo, oltre a quelle riguardanti l'onorevole Sgarbi.

Però, se lei mi consente, Presidente, per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Vito, vorrei far rilevare che ormai sta diventando un'abitudine che le deliberazioni in materia di insindacabilità vengano discusse nei ritagli di tempo, negli ultimi istanti delle sedute. Poiché si tratta di questioni che attengono spesso addirittura alla libertà personale dei deputati e comunque hanno una dignità sicuramente quanto meno non inferiore agli altri punti all'ordine del giorno, credo che la proposta dell'onorevole Vito debba essere ampliata e che non si possa discutere in queste condizioni nessuno dei documenti all'ordine del giorno. Anzi, colgo l'occasione per invitare la Presidenza a valutare con la consueta e dovuta attenzione la necessità di inserire nell'ordine del giorno, nelle occasioni opportune, questi sicuramente rilevanti « momenti » di dibattito che, lo ripeto, attengono alla libertà oltre che alla dignità dei parlamentari.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole La Russa.

La Presidenza non può che ascoltare con attenzione la sua proposta, pur essendo naturalmente disposta a recepirne anche altre.

Onorevole Vito, insiste sulla sua proposta oppure si « adegua » a quella dell'onorevole La Russa di concludere adesso i nostri lavori?

ELIO VITO. Mi adeguo, Presidente.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole La Russa darò la parola ad un oratore contro e ad uno a favore.

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Presidente, non condivido questo anomalo comportamento da parte della Presidenza, anche se molti colleghi stanno abbandonando l'aula.

In particolare, due di questi documenti su cui dovremo pronunciarci sono già stati dibattuti in una precedente seduta; non comprendo dunque né l'atteggiamento del presidente della Giunta né quello di tutti i colleghi che stanno uscendo dall'aula.

IGNAZIO LA RUSSA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio. Come non capisci? Non c'è il numero legale!

PIETRO FONTANINI. Pertanto a nome del mio gruppo mi dichiaro contrario alla sospensione dei lavori.

IGNAZIO LA RUSSA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio. Vorrei solo far presente al collega che le ragioni della mia proposta sono quelle del numero dei deputati presenti in aula.

Il collega sicuramente conosce il regolamento e sa benissimo che dinnanzi ad

una richiesta di votazione con procedimento elettronico non ci sarebbe — *ictu oculi* — il numero legale. Se non si riesce a « realizzare » ciò non saprei cosa dire.

LUIGI SARACENI. Chiedo di parlare a favore della proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Le ragioni per le quali è necessario decidere in un unico contesto sui quattro documenti all'ordine del giorno vanno al di là della questione tecnica del numero legale.

Un giorno, finalmente, su questi documenti l'aula dovrà scegliere una linea coerente. I quattro documenti, oggi alla nostra attenzione, sono un esempio eclatante di incoerenza e contraddizione. Ed allora la Camera in un senso o in un altro dovrà assumere una decisione coerente perché si sta affermando un singolare indirizzo giurisprudenziale su tali questioni. Tutte le diffamazioni, anche le più gravi, sono connesse all'esercizio dell'attività parlamentare salvo quelle riguardanti l'onorevole Sgarbi.

Credo che l'onorevole Sgarbi vada severamente punito per le sue intemperanze verbali, che siano o no truculente, come quelle di cui ci saremmo dovuti occupare quest'oggi. Ma non è nella truculenza o nella gravità che si ravvisa la decisione della connessione con l'articolo 68! La questione, infatti, è completamente diversa. Questi quattro documenti, per un minimo di decenza e coerenza, devono necessariamente essere discussi insieme.

È questa la ragione per la quale (prescindendo dal fatto che un procedimento sia stato istruito ed un altro no) i documenti debbono essere esaminati contestualmente. Da qui la necessità di un rinvio a meno che non si vogliano esaminare tutti e quattro i documenti questa sera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole La Russa di rinviare ad altra seduta la discussione dei

documenti in materia di insindacabilità, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

(È approvata).

La discussione di questi documenti sarà comunque inserita nell'ordine del giorno della seduta di domani; l'Assemblea in ogni caso deciderà quando affrontarne l'esame.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 19,42).

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, circa un mese e mezzo fa l'onorevole Pace ed io abbiamo sollecitato la risposta ad alcune interrogazioni. Per quanto mi riguarda, vorrei una risposta sulla questione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche in due aree dell'Abruzzo, in provincia di Pescara e di Chieti, ove il fenomeno si sta manifestando in forme gravissime.

Ho sollecitato la risposta a due interrogazioni, ma stranamente ho ricevuto risposta solo al documento concernente il problema della frazione San Martino di Chieti, dove l'inquinamento è forse meno intenso. Non ho ricevuto invece risposta alla mia interrogazione che riguarda la frazione San Silvestro di Pescara, un quartiere di 3.500 abitanti, in cui la situazione è gravissima e dove ci sono oltre 150 ripetitori posti a fianco delle abitazioni. Proprio in quella frazione da dieci giorni un comitato di cittadini sta facendo lo sciopero della fame. Inoltre, si stanno manifestando gravissimi casi di inquinamento, documentati dalla ULS. Vi sono altresì lettere di direttori didattici che invitano i maestri ed i professori a non far uscire i bambini dalla scuola perché l'ambiente è altamente inquinato. Infatti, la percentuale di inquinamento è di cento volte superiore rispetto a quella

ammessa per legge. Tra l'altro vi è un bambino cardiopatico che non ha potuto portare il suo *holter* a causa delle interferenze da parte delle onde elettromagnetiche e che attende giustizia da anni, giustizia che non gli viene riconosciuta.

Mi appello quindi alla sua sensibilità, Presidente, affinché inviti il Governo a rispondere rapidamente alle mie numerose interrogazioni sulla questione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche nella frazione San Silvestro di Pescara, dovuto alla presenza di centinaia di ripetitori posti accanto alle abitazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Saia, la Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta al suo strumento di sindacato ispettivo.

Avverto che la seduta di domani avrà inizio alle ore 9, con lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

La seduta sarà quindi sospesa e riprenderà alle ore 13,30 con votazioni.

Alle ore 15 avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata *question time*.

Dalle ore 16 riprenderà l'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta domani.

PRESIDENTE. Chiedo al deputato segretario di dare lettura dell'ordine del giorno della seduta di domani:

MAURO MICHIELON, Segretario, legge:

Mercoledì 28 maggio 1997, alle 9.

1. - Interpellanze e interrogazioni.

2. - Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 3609 (S. 847 d'iniziativa dei senatori Valletta ed altri).

3. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 1918. - Norme in materia di promozione dell'occupazione (*Approvato dal Senato*) (3468).

CALDEROLI ed altri: Disciplina del lavoro interinale (142).

BALOCCHI ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (501).

MARTINAT ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni (728).

VOZZA ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse (1334).

BOLOGNESI ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili e istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO) (1380).

PRESTIGIACOMO ed altri: Disciplina del lavoro interinale (1684).

RODEGHIERO ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale (1955).

CASCIO: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione (2354).

PAMPO ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani (3459).

- *Relatori: Innocenti, per la maggioranza; Prestigiaco, di minoranza.*

4. - Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

5. - *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 1).

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 65/A).

— Relatore: Ceremigna.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Cirino Pomicino, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-quater, n. 2).

— Relatore: Saponara.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 4).

— Relatore: Raffaldini.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bergamo (Doc. IV-quater, n. 8).

— Relatore: Carmelo Carrara.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SARACENI ed altri; NOVELLI; PISAPIA; CAROTTI e MAGGI; ANEDDA ed altri; S. 508-740-741-826-910-934-981-1007 d'iniziativa dei senatori LUBRANO DI RICCO, SILIQUINI ed altri, SCOPELLITI e PELLEGRINO, SENESE ed altri, BUCCHIERO ed altri, CALLEGARO e CENTARO, GASPERINI e GRECO; BORGHEZIO; BOATO e OLIVIERI; DOMENICO IZZO: Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio (110-924-1613-1812-1849-2442-2640-2819-2989).

— Relatore: Siniscalchi.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio (2896).

— Relatore: Siola.

8. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BONITO ed altri: Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori (1850).

GRIMALDI ed altri: Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori (2084).

— Relatore: Carotti.

9. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 46. — Senatori BERTONI ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (*Approvata dal Senato*) (3123).

NARDINI ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1161).

BUTTI e TABORELLI: Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza (1374).

BAMPO: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3259).

— Relatore: Chiavacci.

La seduta termina alle 19,45.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 22,45.

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
 - C = Voto contrario (in votazione palese).
 - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
 - A = Astensione.
 - M = Deputato in missione.
 - T = Presidente di turno.
 - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 8 A PAG. 24) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 3468 - em. 1.231	33	10	371	191	Resp.
2	Nom.	em. 1.274	2	195	237	217	Resp.
3	Nom.	em. 1.232	7	3	432	218	Resp.
4	Nom.	em. 1.251	1	4	426	216	Resp.
5	Nom.	em. 1.3	3	5	398	202	Resp.
6	Nom.	em. 1.1	2	6	412	210	Resp.
7	Nom.	em. 1.4	4	3	414	209	Resp.
8	Nom.	em. 1.8	3	2	417	210	Resp.
9	Nom.	em. 1.6	3	3	421	213	Resp.
10	Nom.	em. 1.9	1	3	425	215	Resp.
11	Nom.	em. 1.10	1	3	420	212	Resp.
12	Nom.	em. 1.12	6	3	412	208	Resp.
13	Nom.	em. 1.15	32	4	386	196	Resp.
14	Nom.	em. 1.14	2	2	410	207	Resp.
15	Nom.	em. 1.16	4	3	415	210	Resp.
16	Nom.	em. 1.18	2	5	413	210	Resp.
17	Nom.	em. 1.19	2	5	416	211	Resp.
18	Nom.	em. 1.21	2	3	420	212	Resp.
19	Nom.	em. 1.23	3	2	416	210	Resp.
20	Nom.	em. 1.24	1	2	424	214	Resp.
21	Nom.	em. 1.247	2	12	390	202	Resp.
22	Nom.	em. 1.280	4	185	239	213	Resp.
23	Nom.	em. 1.27	9	3	409	207	Resp.
24	Nom.	em. 1.30	3	3	404	204	Resp.
25	Nom.	em. 1.249	4	40	376	209	Resp.
26	Nom.	em. 1.263	2	190	228	210	Resp.
27	Nom.	em. 1.33 e 1.279	1	135	214	175	Resp.
28	Nom.	em. 1.233	1	7	355	182	Resp.
29	Nom.	em. 1.35	1	1	364	183	Resp.
30	Nom.	em. 1.34	2	27	333	181	Resp.
31	Nom.	em. 1.264		132	223	178	Resp.
32	Nom.	em. 1.38	17	110	216	164	Resp.
33	Nom.	em. 1.39	2	107	239	174	Resp.
34	Nom.	em. 1.252	3	52	296	175	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■■■ ELENCO N. 2 (DA PAG. 25 A PAG. 41) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 1.250 e 1.273	1	124	222	174	Resp.
36	Nom.	em. 1.40		27	327	178	Resp.
37	Nom.	em. 1.42	5	22	326	175	Resp.
38	Nom.	em. 1.44	4	3	351	178	Resp.
39	Nom.	em. 1.43	3	4	349	177	Resp.
40	Nom.	em. 1.248	4	2	347	175	Resp.
41	Nom.	em. 1.265	25	115	233	175	Resp.
42	Nom.	em. 1.45	2	8	352	181	Resp.
43	Nom.	em. 1.234	1	4	354	180	Resp.
44	Nom.	em. 1.240, 1.267 e 1.275	5	107	249	179	Resp.
45	Nom.	em. 1.253	2	130	222	177	Resp.
46	Nom.	em. 1.235	3	4	347	176	Resp.
47	Nom.	em. 1.254	1	30	316	174	Resp.
48	Nom.	em. 1.255	1	131	224	178	Resp.
49	Nom.	em. 1.266	3	135	226	181	Resp.
50	Nom.	em. 1.278	5	36	306	172	Resp.
51	Nom.	em. 1.246, 1.256 e 1.268	1	132	208	171	Resp.
52	Nom.	em. 1.53	1	12	315	164	Resp.
53	Nom.	em. 1.54		4	334	170	Resp.
54	Nom.	em. 1.57	1	114	215	165	Resp.
55	Nom.	em. 1.58		132	220	177	Resp.
56	Nom.	em. 1.60		103	241	173	Resp.
57	Nom.	em. 1.61	1	93	247	171	Resp.
58	Nom.	em. 1.63		26	312	170	Resp.
59	Nom.	em. 1.241	1	4	336	171	Resp.
60	Nom.	em. 1.64	2	67	276	172	Resp.
61	Nom.	em. 1.65		4	342	174	Resp.
62	Nom.	em. 1.269	1	105	237	172	Resp.
63	Nom.	em. 1.236		10	324	168	Resp.
64	Nom.	em. 1.73	2	2	343	173	Resp.
65	Nom.	em. 1.88	3	2	337	170	Resp.
66	Nom.	em. 1.89	1	1	343	173	Resp.
67	Nom.	em. 1.90	1	2	344	174	Resp.
68	Nom.	em. 1.91		3	331	168	Resp.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■■■ ELENCO N. 3 (DA PAG. 42 A PAG. 58) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
69	Nom.	em. 1.92		3	349	177	Resp.
70	Nom.	em. 1.237	2	4	333	169	Resp.
71	Nom.	em. 1.95	3	4	339	172	Resp.
72	Nom.	em. 1.242	1	3	337	171	Resp.
73	Nom.	em. 1.238	4	10	322	167	Resp.
74	Nom.	em. 1.98	7	11*	323	168	Resp.
75	Nom.	em. 1.243	1	3	334	169	Resp.
76	Nom.	em. 1.276	3	125	225	176	Resp.
77	Nom.	em. 1.244 e 1.257	1	25	301	164	Resp.
78	Nom.	em. 1.290	23	317	2	160	Appr.
79	Nom.	em. 1.258	3	118	210	165	Resp.
80	Nom.	em. 1.99		2	341	172	Resp.
81	Nom.	em. 1.130	5	11	316	164	Resp.
82	Nom.	em. 1.270 e 1.259	2	314	9	162	Appr.
83	Nom.	em. 1.291	6	311	3	158	Appr.
84	Nom.	em. 1.158	2	10	305	158	Resp.
85	Nom.	em. 1.159	1	3	323	164	Resp.
86	Nom.	em. 1.168		8	326	168	Resp.
87	Nom.	em. 1.171		2	332	168	Resp.
88	Nom.	em. 1.261		25	306	166	Resp.
89	Nom.	em. 1.182	3	2	338	171	Resp.
90	Nom.	em. 1.190	1	1	336	169	Resp.
91	Nom.	em. 1.191		4	327	166	Resp.
92	Nom.	em. 1.195		2	329	166	Resp.
93	Nom.	em. 1.204	1	1	328	165	Resp.
94	Nom.	em. 1.272		125	213	170	Resp.
95	Nom.	em. 1.207	6	6	315	161	Resp.
96	Nom.	em. 1.277	57	24	249	137	Resp.
97	Nom.	em. 1.208 e 1.262	1	114	220	168	Resp.
98	Nom.	em. 1.209	1	8	321	165	Resp.
99	Nom.	em. 1.210	2	100	226	164	Resp.
100	Nom.	em. 1.211	13	97	216	157	Resp.
101	Nom.	em. 1.212	15	98	215	157	Resp.
102	Nom.	em. 1.213	1	4	322	164	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ ■ ■ E L E N C O N. 4 (D A P A G. 59 A P A G. 75) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
103	Nom.	em. 1.216		1	329	166	Resp.
104	Nom.	em. 1.219		1	327	165	Resp.
105	Nom.	articolo 1	1	216	138	178	Appr.
106	Nom.	em. 2.230		2	298	151	Resp.
107	Nom.	em. 2.360	2	20	278	150	Resp.
108	Nom.	em. 2.361	2	21	277	150	Resp.
109	Nom.	em. 2.23		1	294	148	Resp.
110	Nom.	em. 2.6		1	305	154	Resp.
111	Nom.	em. 2.15		2	296	150	Resp.
112	Nom.	em. 2.21		1	301	152	Resp.
113	Nom.	em. 2.373		101	197	150	Resp.
114	Nom.	em. 2.24	2	6	288	148	Resp.
115	Nom.	em. 2.30		3	295	150	Resp.
116	Nom.	em. 2.31	1	2	291	147	Resp.
117	Nom.	em. 2.374		79	207	144	Resp.
118	Nom.	em. 2.32	1	23	261	143	Resp.
119	Nom.	em. 2.33	1	2	282	143	Resp.
120	Nom.	em. 2.39		3	286	145	Resp.
121	Nom.	em. 2.41		2	298	151	Resp.
122	Nom.	em. 2.42	1	4	288	147	Resp.
123	Nom.	em. 2.44		2	301	152	Resp.
124	Nom.	em. 2.50	1	1	301	152	Resp.
125	Nom.	em. 2.51	1	2	298	151	Resp.
126	Nom.	em. 2.52		6	292	150	Resp.
127	Nom.	em. 2.356		1	295	149	Resp.
128	Nom.	em. 2.53		2	308	156	Resp.
129	Nom.	em. 2.54		2	306	155	Resp.
130	Nom.	em. 2.56		2	297	150	Resp.
131	Nom.	em. 2.390	3	1	292	147	Resp.
132	Nom.	em. 2.353		1	304	153	Resp.
133	Nom.	em. 2.57		2	307	155	Resp.
134	Nom.	em. 2.58	1	11	285	149	Resp.
135	Nom.	em. 2.59	1	16	285	151	Resp.
136	Nom.	em. 2.362		73	236	155	Resp.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

*** ELENCO N. 5 (DA PAG. 76 A PAG. 92) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
137	Nom.	em. 2.326	5	26	288	158	Resp.
138	Nom.	em. 2.254	6	6	309	158	Resp.
139	Nom.	em. 2.252	5	13	302	158	Resp.
140	Nom.	em. 2.265	3	4	306	156	Resp.
141	Nom.	em. 2.327	1	5	307	157	Resp.
142	Nom.	em. 2.328	3	27	282	155	Resp.
143	Nom.	em. 2.269	2	6	312	160	Resp.
144	Nom.	em. 2.329	1	4	308	157	Resp.
145	Nom.	em. 2.273	1	4	308	157	Resp.
146	Nom.	em. 2.275	1	4	309	157	Resp.
147	Nom.	em. 2.277	1	2	311	157	Resp.
148	Nom.	em. 2.278	1	2	311	157	Resp.
149	Nom.	em. 2.279	1	4	304	155	Resp.
150	Nom.	em. 2.280	1	2	310	157	Resp.
151	Nom.	em. 2.281	3	4	301	153	Resp.
152	Nom.	em. 2.282	3	3	306	155	Resp.
153	Nom.	ddl 2235 - voto finale	7	272	1	137	Appr.
154	Nom.	ddl 2546 - voto finale	3	294	3	149	Appr.
155	Nom.	ddl 2548 - voto finale	12	283	2	143	Appr.
156	Nom.	ddl 2619 - voto finale	3	296		149	Appr.
157	Nom.	ddl 2622 - voto finale	9	288	2	146	Appr.
158	Nom.	ddl 2623 - voto finale	9	270		136	Appr.
159	Nom.	ddl 2682 - voto finale	7	268	1	135	Appr.
160	Nom.	ddl 3110 - voto finale	3	273	1	138	Appr.
161	Nom.	ddl 2273 - voto finale	12	264	2	134	Appr.
162	Nom.	ddl 2621 - voto finale	12	255	3	130	Appr.
163	Nom.	ddl 2624 - voto finale	17	261		131	Appr.
164	Nom.	ddl 2675 - voto finale	15	264		133	Appr.
165	Nom.	ddl 3107 - voto finale	1	274	2	139	Appr.
166	Nom.	ddl 3508 - voto finale		269		135	Appr.

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ACIERNO ALBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C								
ACQUARONE LORENZO																																						
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALBERTINI GIUSEPPE																																						
ALBONI ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALBORGHETTI DIEGO	A	F	C	C			C				C				C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F					F	A	C						
ALEFFI GIUSEPPE									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F												
ALEMANNO GIOVANNI		C	C			C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	F	C	C	C										
ALOI FORTUNATO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AMATO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C		F	F	F	C				
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	F												
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANEDDA GIAN FRANCO																							C	F			C	C	C	F	F	F	C					
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO		F	C	C	C	C	C	C																					C	C	C	F	F	F	F			
ANGHINONI UBER	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F				
APOLLONI DANIELE	A	F	A	C																		F		F														
APREA VALENTINA																																						
ARACU SABATINO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C													
ARMANI PIETRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	F			C	F	F	F	C					
ARMAROLI PAOLO	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
ARMOSINO MARIA TERESA		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C					
ASCIERTO FILIPPO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BACCINI MARIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
BAGLIANI LUCA																																						
BAIAMONTE GIACOMO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C					
BALLAMAN EDOUARD																																						
BALOCCHI MAURIZIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
BAMPO PAOLO	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F				

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARRARA CARMELO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F										
CARRARA NUCCIO		F															C	C						C	C	C										
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARUSO ENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F				F	F	C	C	F	F	F	C		
CASCIO FRANCESCO	C	F	C	C		F	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C																	
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAVALIERE ENRICO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F		
CAVANNA SCIREA MARIELLA	C																																			
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CE' ALESSANDRO	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F		
CENAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CENTO PIER PAOLO	C																																			
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CERULLI IRELLI VINCENZO			C	C	C	C	C	C					C	C			C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	A				
CESARO LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHERCHI SALVATORE													C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAPPORI GIACOMO																																				
CHIAVACCI FRANCESCA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO		F					C			C						C	C	C	C	F	C	C	F	F												
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIAPUSCI ELENA	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	A	F		
CICU SALVATORE	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F					
CIMADORO GABRIELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F										
CITO GIANCARLO																																				
COLA SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	
COLLAVINI MANLIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	
COLLETTI LUCIO	F		A	C		C	A	A	A	C	C	A	A		A	F	A	A	A	C	A	F	A	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
COLOMBINI EDRO																																				
COLOMBO FURIO																																				
COLOMBO PAOLO	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	
COLONNA LUIGI												C	C	C	C		C	C	C	C	F	A	C	C	F	F	C	C								

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
DELL'ELCE GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C				
DELL'UTRI MARCELLO		F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C				
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	F	F	F	C				
DE LUCA ANNA MARIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C				
DE MITA CIRIACO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							F	F	C	C	C	F	F	F	F			
DE PICCOLI CESARE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
DE SIMONE ALBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DI COMITE FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F			
DI FONZO GIOVANNI	C	C				C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DILIBERTO OLIVIERO																																						
DI LUCA ALBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C				
DI NARDO ANIELLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F											
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
D'IPPOLITO IDA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C			F	C					
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DIVELLA GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C			F	C					
DOMENICI LEONARDO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DOZZO GIANPAOLO	A	F	C	C	A	C	A	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F							
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DUSSIN GUIDO		F	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C																									
DUSSIN LUCIANO	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F			
ERRIGO DEMETRIO	C	F	C	C	C	C	C	C																														
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FABRIS MAURO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO																																						
FAUSTINELLI ROBERTO																																						
FEI SANDRA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C								
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C						C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	F		C				C	C					C	C	C	C																		
MANZONI VALENTINO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									
MARENGO LUCIO	C			C				C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	C														C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F										
MARINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARINO GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			F	C		C											
MARONGIU GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAROTTA RAFFAELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
MARRAS GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	F	
MARTINAT UGO																																			
MARTINELLI PIERGIORGIO	A			C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F								
MARTINI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						
MARTINO ANTONIO	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F		C	C	C						
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				F	C	C	C	F	F	C	F		
MARZANO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																							
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASI DIEGO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C		
MASIERO MARIO	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASSIDA PIERGIORGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																			
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATACENA AMEDEO		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	
MATRANGA CRISTINA	C		C																																
MATTARELLA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MATTEOLI ALTERO	C	F	C	C		C	C		C	C	C				C	C	C	C	F	C	C	C	F					F							
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34					
PISANU BEPPE																																							
PISAPIA GIULIANO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PISCITELLO RINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PISTELLI LAPO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PISTONE GABRIELLA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PITTELLA GIOVANNI		C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PITTINO DOMENICO		A	F	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	F			F	F	F	C	F											
PIVA ANTONIO			F	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C				
PIVETTI IRENE			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
POLENTA PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
POLI BORTONE ADRIANA																																							
POLIZZI ROSARIO		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
POMPILI MASSIMO																																							
PORCU CARMELO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
POSSA GUIDO			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
POZZA TASCA ELISA																																							
PRESTAMBURGO MARIO																																							
PRESTIGIACOMO STEFANIA		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PREVITI CESARE				C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PROCACCI ANNAMARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
PRODI ROMANO		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
PROIETTI LIVIO		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RABBITO GAETANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RADICE ROBERTO MARIA		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RAFFAELLI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RAFFALDINI FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RALLO MICHELE		C	F	C	C	F		C		C		C		C																									
RANIERI UMBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RASI GAETANO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RAVA LINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
REBUFFA GIORGIO		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
REPETTO ALESSANDRO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RICCI MICHELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RICCIO EUGENIO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RICCIOTTI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RISARI GIANNI		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
RIVA LAMBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RIVELLI NICOLA																																				F	F	F	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
RIVERA GIOVANNI																																					
RIVOLTA DARIO		F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C												
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RIZZI CESARE	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F		
RIZZO ANTONIO	C	F		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C							
RIZZO MARCO	C		C																										C				C				
RODEGHIERO FLAVIO	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F			F	A	C	F				
ROGNA SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ROMANI PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F				C		F						
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
ROSCIA DANIELE	A			C																		F		F													
ROSSETTO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C		
ROSSI EDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ROSSI ORESTE	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	F										F		
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ROSSO ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C		
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C													
RUBINO ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C												
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RUSSO PAOLO		F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C							F		
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SALVATI MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SANTANDREA DANIELA	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F				
SANTOLI EMILIANA																																					
SANTORI ANGELO	C	F	C	C																																	
SANZA ANGELO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F										
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAPONARA MICHELE	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C		
SARACA GIANFRANCO																																					
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAVARESE ENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C																												
SAVELLI GIULIO																							C	F	C	C	A	F		C			F	F			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO	C		C	C				C		C	C		C	C	C	C		C	C	C	F	A	C	A		F		C	C	F			F		
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
VITO ELIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C																			F	C	C		F		C	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA	C														C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F										
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
ZACCHERA MARCO			C	C							C	C	C																						
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68				
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ABBATE MICHELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C			C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ACIERNO ALBERTO																						C	F	F	C	C	F	C			C	C	C	C	C			
ACQUARONE LORENZO																																						
AGOSTINI MAURO	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALBERTINI GIUSEPPE																																						
ALBONI ROBERTO																																						
ALBORGHETTI DIEGO		F																																				
ALEFFI GIUSEPPE						F	C	C	F						C																	C	C	C	C			
ALEMANNIO GIOVANNI		C	C	C	C	C									F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALOI FORTUNATO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AMATO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																						
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANEDDA GIAN FRANCO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C												
ANGELICI VITTORIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F																																					
ANGHINONI UBER	F	F	F	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
APOLLONI DANIELE																																						
APREA VALENTINA																																						
ARACU SABATINO																																						
ARMANI PIETRO	F					F	C	C	F	F	C	C	F	F		F	C	C	F	F	F	F			A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ARMAROLI PAOLO																																						
ARMOSINO MARIA TERESA	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
ASCIERTO FILIPPO																																						
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BACCINI MARIO																																						
BAGLIANI LUCA																																						
BAIAMONTE GIACOMO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
BALLAMAN EDOUARD																																						
BALOCCHI MAURIZIO																C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BAMPO PAOLO	F	F	F	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	A	F	C					C						C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
COLUCCI GAETANO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C		
COMINO DOMENICO										C	F	C	F	F	F	C	F	C	C			C	C				C	C								
CONTE GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
CONTENTO MANLIO																																				
CONTI GIULIO																																				
COPERCINI PIERLUIGI							C	C	C	F	C	F	F	F															C	A	C	C				
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORSINI PAOLO		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSENTINO NICOLA	F																																			
COSSUTTA ARMANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C		
COSTA RAFFAELE																																				
COVRE GIUSEPPE	A				F	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F																					
CREMA GIOVANNI																																				
CRIMI ROCCO			C			C	F			F	F			F	F				C	F			C			C			C			C				
CRUCIANELLI FAMIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCU PAOLO	F	C	A	A	A	A	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F			C		F	F	F	C											
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																					
D'ALEMA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALIA SALVATORE	F		C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DALLA ROSA FIORENZO							A	A	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANESE LUCA																F																				
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																					
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																					
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARONE GIUSEPPE			C	C	C	C	F	C	C				C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C																											
DELFINO TERESIO			C	C	C	C	F	C	C	F	F	C															C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																						
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68					
DELL'ELCE GIOVANNI	F									F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C			F				C	C	C				
DELL'UTRI MARCELLO	F		C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C				
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C				
DE LUCA ANNA MARIA	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C				
DE MITA CIRIACO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C			F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C				
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DE SIMONE ALBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
DETOMAS GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DI COMITE FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C			F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C																								
DILIBERTO OLIVIERO																																							
DI LUCA ALBERTO	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
DI NARDO ANIELLO		C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C											
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	F															C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DIVELLA GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DOZZO GIANPAOLO			C	C		A				C	A	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUSSIN GUIDO																																							
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	C	C	C	A	C	C		F			F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ERRIGO DEMETRIO																																							
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C													
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSINO PIERO																																							
FAUSTINELLI ROBERTO																																							
FEI SANDRA				C											F	C		C		F	F																	C	
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	F	C													F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
PISANU BEPPE																																				
PISAPIA GIULIANO						C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTINO DOMENICO	F				C	C	A			C	F	C	F	F	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PIVA ANTONIO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PIVETTI IRENE																																				
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
POLI BORTONE ADRIANA																													F	C	C	C	C	C	C	
POLIZZI ROSARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
POMPILI MASSIMO																																				
PORCU CARMELO						C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F		F										F					C	C		
POSSA GUIDO		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F																					
POZZA TASCA ELISA																																				
PRESTAMBURGO MARIO																																				
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
PREVITI CESARE	F	C	C	C	C	C	F	A	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F																				
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F		C	F	F	F	F	F	F	C										
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RADICE ROBERTO MARIA		C	C	C	C	C	F	C																												
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RALLO MICHELE																																				
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	A	C	F	F	C																				
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO	F																																			
RICCIOTTI PAOLO																																				
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RIVELLI NICOLA	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C				F	C	F	C	C	F	F						C	C	F	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	F	C	A	C	C	F										C	F	C				F	F	C		C	F							
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
VITO ELIO	F	C	C	C	C	F	C					C	F	F	C	F	C	C				F	C	C		C	F	C	C	C			C	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102					
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C																		
ACQUARONE LORENZO																																							
AGOSTINI MAURO		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALBERTINI GIUSEPPE																																							
ALBONI ROBERTO														F	F		C	C	C	C	C						C												
ALBORGHETTI DIEGO																																							
ALEFFI GIUSEPPE	C		C			C	C	F	F	C											C	C	C		F	C	C	F	C		F	F							
ALEMANNI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F																											
ALOI FORTUNATO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C																											
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C					
AMORUSO FRANCESCO MARIA														F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A		C	F	F	F	F							
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANEDDA GIAN FRANCO																																							
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																							
ANGHINONI UBER	C	C	C	C	F	C	C	F	F	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	A	C	C	
APOLLONI DANIELE																																							
APREA VALENTINA																																							
ARACU SABATINO																																							
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C			C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		A	F	C	F	F	F	F	C				
ARMAROLI PAOLO																																							
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	C	A	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	F	F	F	F	C				
ASCIERTO FILIPPO																																							
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BACCINI MARIO																																							
BAGLIANI LUCA																																							
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	F	F	F	F	C				
BALLAMAN EDOUARD																																							
BALOCCHI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C			
BAMPO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	A	A	C			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																					
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102				
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	F	F	F	C				
COMINO DOMENICO								F				C																										
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C				
CONTENTO MANLIO																																						
CONTI GIULIO																																						
COPERCINI PIERLUIGI	C	C	C	C	A	F	C	F	F	A	F	C	A	F	F	F	C	C	C	F	C	A	C															
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
COSENTINO NICOLA																																				F		
COSSUTTA ARMANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C							C	C	C	C	C										
COSTA RAFFAELE																																						
COVRE GIUSEPPE												C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F			C	C					
CREMA GIOVANNI																																						
CRIMI ROCCO	C	C		C	C			F	C	F						C					C							A										
CRUCIANELLI FAMIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
CUCCU PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	F	F	F	C			
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO								F	C					F	F																							
CUTRUFO MAURO					C																																	
D'ALEMA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
D'ALIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C		
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
DALLA ROSA FIORENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	F	F	C	C																						
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
D'AMICO NATALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
DANESE LUCA																																						
DANIELI FRANCO																																						
DE BENETTI LINO																																						
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE FRANCISCIS FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C				
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	C		
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C															F	F	F	C
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	F	F	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DELFINO LEONE																																						
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																					
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102				
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VIALE EUGENIO			C		C	C	C	C						F	F			C	C	C	C	C		C	F	C	F	F				F	C					
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C			
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																						
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C						C	C														
WIDMANN JOHANN GEORG	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
ZACCHERA MARCO																																						
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	
DELL'ELCE GIOVANNI		C								F																						
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
DE MITA CIRIACO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C											C	C					C	C	
DE PICCOLI CESARE			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE SIMONE ALBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI CAPUA FABIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI FONZO GIOVANNI			F													C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	
DILIBERTO OLIVIERO																																
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI NARDO ANIELLO		C	C																													
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA																																
DI ROSA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
DOMENICI LEONARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DOZZO GIANPAOLO	C	C														C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
DUCA EUGENIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUILIO LINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUSSIN GUIDO																																
DUSSIN LUCIANO	C	C	C	C	F	F			C	F	C	C	F		C								C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ERRIGO DEMETRIO																																
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																																
FAGGIANO COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO																																
FAUSTINELLI ROBERTO																																
FEI SANDRA											C																			C		
FERRARI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	A	C	A	F	F	A	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																						
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136					
VENETO GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VIALE EUGENIO	C	C																																					
VIGNALI ADRIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
VILLETTI ROBERTO	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C																											
VITO ELIO	C	C	C																																				
VOGLINO VITTORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																							
VOLPINI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE																																							
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ZACCHERA MARCO																																							
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 166 ■																			
	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																				
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LA RUSSA IGNAZIO																			F	F
LAVAGNINI ROBERTO																				
LECCESE VITO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LEMBO ALBERTO	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	A	F	A	F	F
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LEONE ANTONIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LI CALZI MARIANNA																			F	F
LIOTTA SILVIO																				
LO JUCCO DOMENICO																				
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LO PORTO GUIDO																F	F	F	F	F
LO PRESTI ANTONINO															F	F	F	F	F	F
LORENZETTI MARIA RITA															F	F	F	F	F	F
LORUSSO ANTONIO	F	C	C	C		C	C	C				C	C	F	F	F	F	F		
LOSURDO STEFANO															F	F	F	F		
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F		F
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGGI ROCCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
MAIOLO TIZIANA																				
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
MALAVENDA MARA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
MALGIERI GENNARO																				
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
MANCA PAOLO						C		C		C		C		C	F	F	F	F	F	F
MANCINA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCUSO FILIPPO																				
MANGIACAVALLA ANTONINO															F	F	F			
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
MANTOVANO ALFREDO																				
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 166 ■																													
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 6 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIALE EUGENIO		C	C	C	C	C							C	C																
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							F	F	C	F	F	F	F	F	F
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F									
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLONTE' LUCA																														
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	E	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHERA MARCO																														
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.